ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II Un esemplare cent 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 24 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1860

Difficile soluzione della crisi francese

Briand incaricato da Doumergue si pronuncerà oggi

Nuova emissione di 1500 milioni per le scadenze del Tesoro

PARIGI, 23

Il Presidente della Repubblica, dopo avere durante la giornata conferito con gli esponenti di tutti i partiti parlamentari, escluso quello comunista, questa sera ha fatto chiamare Briand per offrirgli l'incarico di costituire il Gabinetto. Il ministro degli Esteri ha risposto che egli riteneva suo preciso dovere prestare al Presidente della Repubblica tutto il suo concorso per la soluzione della crisi, ma che prima di dargli una risposta sull'accettazione o meno, avrebbe consultato un certo numero di amici.

Verso un Ministero di capi

La crisi sembra non si presenti di facile soluzione. Tre sono le vie di uscita che si presentano: Ministero di concentrazione orientato a sinistra, Ministero nazionale, Ministero cartellista.

Ministero di concentrazione orientato a sinistra? Esso potrebbe essere come una specie di ponte di passaggio per arrivare alla formazione di un Governo di capi, Governo nazionale, così come si fece durante la guerra. Ma tale Ministero di concentrazione dovrebbe naturalmente escludere i socialisti. Alla sua testa si potrebbe forse vedere Paul Doumer, il quale potrebbe raccogliere una maggioranza di repubblicani disposti a rinunciare ai rispettivi aggettivi, sia alla Camera come al Senato. L'operazione riuscirebbe certo assai meglio, se alla stessa prestasse il suo nome Briand, il quale sembra invece deciso a mantenersi disponibile come ministro degli Esteri per qualunque combinazione, ma le cui preferenze vanno al Ministero dei capi, a quel Governo reclamato dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica, poichè esso solo sarebbe in grado di rassicurarla e di ridarle la fiducia.

E' questa la soluzione che ha considerato il Presidente della Repubblica, offrendo l'incarico a Briand. Solo Briand sarebbe oggi l'uomo attorno al quale potrebbero raccogliersi cospicue personalità di tutti i partiti che ricoprirono altissime cariche nella Repubblica, non escluso forse Caillaux, al quale la crisi odierna sta ridando popolarità. E' da considerarsi altresì che soltanto un simile Ministero avrebbe eventualmente l'autorità per proporre lo scioglimento della Camera e procedere ad un nuovo appello al paese.

Ma gli uomini dell'estrema sinistra non vogliono sentirne parlare, a quanto sembra, di Ministero nazionale. «Noi — essi dicono — non lo vogliamo. Il paese ha espresso chiaramente più volte attraverso le urne il suo orientamento a sinistra. E' quindi a sinistra che deve governare la Francia. E poi, se qualcuno dovrà fare le elezioni, questo qualcuno dobbiamo essere noi».

Verità è che il paese è stanco e sfiduciato dello spettacolo offerto dal Parlamento, o per essere più esatti, dalla Camera, la quale non funziona più attraverso le tribune di palazzo Borbone, ma bensì attraverso le congiure di corridoio, le lotte fra i partiti, le gelosie personali, spadroneggiante la tirannia socialista, la sola che in quest'ora grigia, senza averne la responsabilità, sgoverna la Francia.

Le fragili basi del Cartello

Nel caso che Briand non dovesse riuscire, si formerebbe un Ministero cartellistico comprendente anche i socialisti? I gruppi della sinistra affermano che all'infuori di esso non può esservi salute per il paese. «Il Ministero — essi dicono — è stato rovesciato da una coalizione occasionale che va da tutte le gradazioni della reazione fino ai comunisti. Nessuna indicazione può quindi essere invocata contro il Cartello».

E' dunque un Ministero nettamente di sinistra quello che dovrà succedere al Gabinetto di sinistra che è stato rovesciato? Si potrebbe subito obiettare a chi così ragiona, che la discussione avvenuta alla Camera ha avuto un significato: esso è stato espresso col voto di ieri nettamente ostile al consolidamento dei buoni del Tesoro, vale a dire che lo Stato possa, non importa in qual momento, mancare ai propri impegni verso coloro che hanno fiducia in esso. Il colpo in sostanza è stato vibrato in pieno contro i socialisti, i quali per bocca del loro capo riconosciuto, Leone Blum, non si sono peritati di proclamare dall'alto della tribuna della Camera che essi erano favorevoli ad un consolidamento generale, così dei buoni del Tesoro, come di quelli della difesa nazionale, e a sostenere che sono contrari irriducibilmente a qualsiasi inflazione, e in vista degli impegni presi con Painlevé, si sarebbero decisi a votare a favore di quella di un miliardo e mezzo, ma non di un centesimo di più.

Ma anche a prescindere da ciò, si potrebbe osservare altresì che il Cartello, per la sua stessa composizione, è una forza organicamente negativa, e che ciò è stato luminosamente e ancora una volta dimostrato, sia nel corso delle trattative che condussero alla combinazione di quella forza che fu convenuto chiamare progetto d'assestamento finanziario, sia durante il corso della discussione, durante la quale si sono veduti membri del Cartello, e non dei minori, essere tra i più tenaci avversari del Ministero fino al punto di votare contro.

Chi infatti ieri mattina ha dato il segnale dell'inizio della battaglia finale contro il Ministero, se non due deputati appartenenti alla maggioranza? D'altra parte, il gruppo della sinistra radicale, che nominalmente viene compreso nel Cartello, non ha votato un ordine del giorno in cui, chiedendo che a far parte del Cartello stesso sieno chiamati anche taluni gruppi vicini che finora erano all'opposizione, non ha così mostrato le sue simpatie per la costituzione di un grande centro sinistro?

Il Gabinetto dimissionario alla Camera

La Camera, che era stata aggiornata a martedì, è stata convocata improvvisamente al pari del Senato per la votazione di un progetto di legge autorizzante la Banca di Francia ad acconsentire allo Stato un anticipo di un miliardo e mezzo che era già inscritto nel progetto finanziario.

Aperta la seduta alle 14.30, e una volta che il Presidente del Consiglio ha dato lettura del progetto, il presidente della Commissione delle Finanze, Malvy, ha chiesto il rinvio alla Commissione stessa. Sospesa la seduta essa è stata ripresa alle 16.20.

Painlevé spiega che a causa della situazione esposta precedentemente sul conto del Tesoro e della Banca di Francia e delle ripercussioni che può avere dal punto di vista finanziario la crisi politica attuale, ritiene suo dovere di chiedere al Parlamento di votare le misure necessarie affinchè il Tesoro sia in grado di far fronte a tutti gli impegni dello Stato.

La discussione, in merito è assai viva, e dà luogo a crescente agitazione. Diversi oratori parlano in vario senso. Quelli dell'opposizione in gran parte dichiarano di astenersi, non volendo assumersi la responsabilità di una politica fatta contro di essi. Notevole la dichiarazione di Leone Blum, il quale afferma che i socialisti si erano impegnati ad approvare l'emissione di questi 1500 milioni, poichè essi erano incorporati in un progetto che il gruppo parlamentare aveva deciso di sostenere. Ora che li progetto è caduto, i socialisti si asterranno dal votare questo nuovo anticipo di 1500 milioni.

Una prima votazione dà risultato nullo, mancando il numero legale. Nella seconda il progetto è approvato con 243 voti contro 44. La Camera si aggiorna alle 22, in attesa del voto del Senato.

L'eventualità dell'appello al Paese

I socialisti dunque si sono astenuti dal votare, vale a dire che ancora una volta si sono rifiutati di prestare il loro concorso ad una necessità nazionale immediata, così come hanno fatto in altre occasioni, finendo in tal modo col dar ragione agli inransigenti. Già gli elementi intransigenti, che trionfarono nel Consiglio nazionale del 1.o e 2 novembre, che videro frustrati i loro sforzi per opera dei membri del gruppo parlamentare, i quali accordarono a Pailevé quell'appoggio che essi avevano voluto rifiutare, avevano affermato che si era perduto un tempo prezioso, ed osservavano che di concessione in concessione si era giunti fino a farsi battere in compagnia di un Ministero che avrebbe dovuto essere osteggiato fin dal principio, per concludere che oggi sarebbe assai più difficile costituire quel Ministero di combattimento al quale si pensava ancora quindici giorni fa. Sicchè forse se si dovesse consultare il partito, esso sarebbe contrario alla partecipazione, fosse pure con un Ministero Herirot.

E allora? Il potere totale? E' una fisima. Lo scioglimento? Sarebbe, dicono i socialisti parlamentari, un'avventura pericolosa.

Crisi finanziaria e di regime
Rilievi e previsioni della stampa romana

ROMA, 23

La crisi francese è seguita con attenzione dai giornali romani, che ne rilevano la gravità per gl effetti politici che riveste, nonchè per quelli economici.

Come osserva la *Tribuna*, la crisi dimostra che il Cartello non ha alcuna unità di organizzazione e di programma. La votazione alla Camera si è svolta fra il disorientamento generale. Probabilmente non si voleva l'immediata caduta del Ministero, ma quel paragrafo aggiuntivo al progetto finanziario piombato improvvisamente sull'assemblea, ha fatto perdere la testa a molti e il Gabinetto è stato battuto.

«L'8 dicembre — prosegue il giornale — scadono buoni del Tesoro per due miliardi e mezzo; l'imminenza della data dice come sia necessario prendere solleciti provvedimenti di tesoreria. Era la preoccupazione di Painlevé; sarà il primo compito del successore. Consolidamento o pagamento? E se è pagamento, si dice, sarà posto nella necessità di stampare altra carta moneta? In fondo Painlevé ieri è caduto per avere confessato candidamente di non poter dichiarare che l'aumento di inflazione per un miliardo e mezzo, sarebbe sufficiente ai bisogni della Tesoreria, specie nel caso in cui la mancanza di fiducia facesse precipitare il pubblico agli sportelli. Adesso è troppo presto per formule propizie, ma pare che il Cartello così come è ora, costituito almeno co nHerriot, offra una radicale soluzione della crisi, quale le condizioni della Francia impongono. E' piuttosto preoccupante il fatto che il voto dei socialisti sia stato influenzato da quello dei comunisti».

Anche il *Giornale d'Italia* ritiene che la situazione della Francia sia molto grave, finanziariamente e politicamente.

«Finanziariamente — scrive il giornale — perchè sul suo Tesoro incombe la necessità del pagamento immediato dei debiti e al quale mancano i mezzi di fa rfronte, mentre il bilancio dello Stato è sempre lontano dal pareggio; politicamente, perchè appare ardua ogni possibile soluzione della crisi attuale. Spontaneamente si dice: adesso ritornerà Herriot. Ma se egli, che era stato l'assertore del Cartello, non potè resistere alcuni mesi or sono, è a credere che meno che meno potrà riuscire ora a comporre una maggioranza, ora che il dissenso fra le varie frazioni unite per la lotta elettorale si è fatta anche più aspra e più decisiva. Adesso si trovano schiettamente di fronte due concezioni: quella socialista e quella democrtaica. La prima tende a indebolire se no na sopprimere la forza del capitale; la seconda, memore di quella potenza finanziaria che fornì alla nazione la sua difesa maggiore, vi è tenacemente contraria. Sono due intransigenze che troppo difficilmente si possono comporre, perchè muovono appunto dalla comunanza delle idee e degli interessi».

Il *Giornale d'Italia* rileva poi come la Francia continui a risentire molto profondamente le conseguenze della guerra, e prosegue:

«Nel momento del trionfo — lungamente atteso e che le era costato la perdita di più di un milione di uomini, la Francia si illuse di poter celermente riacquistare il primitivo splendore e, anzi, di aumentarlo. L'inconvertibile sua avversaria era militarmente stremata e pure avrebbe dovuto pagare tutte le sue spese. Ma la realtà non tardò a rivelarsi. La nazione tedesca contava pur sempre una popolazione di oltre 60 milioni e l'Europa, per ricostituire il proprio equilibrio economico, riceveva la cooperazione della sua attività produttiva. La ribellione del Marocco e della Siria si aggiunsero a mostrare il dubbio fondamento dei compensi ottenuti. In un ampliato impero coloniale i pericoli per l'avvenire non erano dileguati e le necessità di altri sacrifici aumentavano. Da ciò, da questa situazione tuttavia generale del mondo e più particolarmente grave in Francia, il prolungarsi di una crisi acuta e tormentosa, apparentemente insanabile, che annulla gli stessi effetti della elezione, dissolve i gruppi parlamentari e precipita i Ministeri. In cosiffatto ambiente e per tal causa, certo appare arduo fare previsioni intorno alla prossima possibilità di un ritorno alla vita normale.

Quanto all'aspetto politico della crisi, l'*Idea Nazionale* fa queste osservazioni:

«In Europa il parlamentarismo attraversa una crisi tremenda: là dove esso raggiunge il massimo della potenza, ivi la Nazione raggiunge il massimo della decadenza. L'Italia del 1919-22, la Francia del 1923-25. Mutati gli uomini e l'ambiente, mutati i sentimenti generali e gli interessi specifici, nulla di virso accadde allora qui. Il parlamentarismo contiene in se stesso i germi della morte, poichè è organicamente inadatto a raggiungere finalità storiche; non può essere quindi che un transitorio accomodamento fra la verità e la vergogna, fra la realtà e l'utopia, che già si riflette alla perfezione nella mentalità libera dei massoni, che non è altro che la traduzione filosofica del parlamentarismo come metodo di Governo. L'esempio della Francia è veramente luminoso. I 32 vvoti di alcune settimane or sono, perfettamente bastati a Painlevé per vivere tanto quanto 32 voti di maggioranza consentono: tre voti di minoranza gli sono perfettamente bastati per cadere. Tutto si svolge secondo le regole parlamenari, le quali astraggono totalmente dalla sola forza che una politica nazionale possa conoscere e utilizzare: quella del consenso nazionale, che riduce il diritto di governare o meno un popolo alla contenuta aritmetica di una votazione irrimediabilmente artificiale. Il parlamentarismo potentissimo in Francia ha rovescato il Governo di Painlevé. Non ci resta che ripetere il grido più anti-parlamentare che un italiano possa elevare: «Viva Mussolini».

L'*Epoca* ritiene insolubile la crisi parlamentare francese.

«Se un uomo — scrive il giornale — sapesse fare un disegno di restaurazione finanziaria ed economica della Francia, perfetto, secondo le più sane norme della finanza e dell'economia, tale da far in breve tempo rinascere il paese, non potrebbe attuarlo, perchè i due egoismi in lotta nella Camera glielo impedirebbero. La crisi è di regime; lo riconoscono i socialisti che tendono ad una dittatura e che sono pronti ad affrontare la guerra aperta col Senato. Certo domani, Briand, Caillaux e altri, cercheranno di costituire un Governo di «coalizione democratica nazionale» ma ci sembra difficile che i loro tentativi possano riuscire, se alla dichiarata volontà dittatoriale dell'estrema sinistra, si oppone una dichiarata volontà dittatoriale della destra o del centro».

Gli accordi di Locarno innanzi al Reichstag

Luther illustra i vantaggi conseguiti dalla Germania

Le dichiarazioni del Cancelliere

BERLINO, 23

Con un discorso del Cancelliere Luther, il Reichstag ha iniziato quest'oggi la discussione sul patto di Locarno e sull'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Erano presenti tutti i membri del Governo e quasi tutti i deputati. Gremite le tribune del pubblico e della diplomazia.

"Locarno: inizio e non fine„

Il Cancelliere ha cominciato affermando che il Governo ha intenzione di presentare le sue dimissioni dopo la firma del patto di Locarno. Ha soggiunto che l'applicazione del patto dovrà essere intrapresa da un Gabinetto la cui composizione garantisce un orientamento positivo circa le clausole del patto stesso.

Circa le cosidette ripercussioni del patto di Locarno, Luther ha rilevato che alcune clausole del trattato di Versailles sono incompatibili col vero stato di fatto, ostacolano la ricostruzione pacifica e riducono la capacità della Germania per quanto si riferisce all'adempimento delle riparazioni. Ha poi affermato che, con la conclusione del patto di Locarno, l'occupazione di altri territori tedeschi perde la sua ragione di essere, poichè la Germania ha dato la prova che esegue con tutte le sue forze gli obblighi delle riparazioni, in conformità di quanto è stato stabilito dal patto di Locarno.

Il Cancelliere ha posto in rilievo le gravi disillusioni provate dal popolo tedesco negli ultimi anni, e ciò per spiegare l'urgente richiesta da parte della nazione tedesca di ottenere concessioni reali; ha poscia posto in rilievo che il solo fatto della occupazione di alcuni territori del Reich viene sentito dal popolo tedesco come un atto di sfiducia e di oppressione morale. Luther ha detto che egli perciò spera fortemente che tutti gli organi delle potenze occupanti vorranno collaborare, in conformità alla precisa volontà manifestata dai rispettivi ministri degli Esteri a Locarno, per alleviare quanto più possibile alla Renania e all'intera Germania il peso che ancora resta delle clausole relative all'occupazione. «Locarno — ha detto il Cancelliere — non può essere una fine, ma bensì deve segnare un inizio».

La posizione della Germania nella Lega

Passando a trattare della questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, il Cancelliere ha detto che si tratta di un problema fondamentale, giacchè la posizione della Germania di fronte al complesso dei rapporti internazionali potrebbe risultarne trasformata, e ciò specialmente se la Germania, con la sua entrata nella Società delle Nazioni, dovesse orientarsi verso occidente, e tralasciare il suo orientamento verso il Levante. Però, secondo la sua convinzione, Luther ritiene che, data la situazione geografica della Germania, il Reich non possa orientarsi decisamente verso est o soltanto verso ovest.

«Naturalmente — ha continuato il Cancelliere — la Germania entrerà nella Società delle Nazioni senza riserve nascoste e con piena sincerità per quanto si riferisce agli obblighi che essa dovrà assumere. Però è opportuno notare che, in seguito al suo disarmo completo, la cui portata e i qui pericoli sono straordinariamente aumentati data la sua situazione nel centro dell'Europa, restrizioni speciali vengono imposte in molti casi per la pratica applicazione dell'art. 16 del patto della Società. La dichiarazione concordata in proposito a Locarno, statuisce che la Germania sarà obbligata a partecipare a provvedimenti di carattere esecutivo soltanto e in quanto tale obbligo sarà compatibile con la sua situazione militare e geografica».

Luther ha soggiunto al riguardo che tale dichiarazione non si riferisce soltanto ai provvedimenti di carattere economico e militare, ma anche alla tolleranza del passaggio di truppe attraverso il suo territorio. Questa dichiarazione non rappresenta affatto un diritto esclusivo e speciale della Germania, ma è una applicazione dei principi riconosciuti generalmente dalla Società delle Nazioni per l'esecuzione dell'art. 16. Dato un simile stato di cose, non risultano pericoli per la Germania dell'art. 16 del patto.

Il diritto a ottenere mandati coloniali

Parlando del memoriale tedesco indirizzato alla Società delle Nazioni nel settembre dell'anno passato, il Cancelliere ha fatto rilevare, fra l'altro, che è ormai assicurato alla Germania un seggio nel Consiglio della Società e che inoltre il diritto alla Germania a ottenere mandati coloniali è stato esplicitamente riconosciuto. Ha soggiunto che la Germania aspetta anzi che di tale diritto, a ottenere mandati coloniali, venga praticamente tenuto conto.

Il punto di vista tedesco circa la questione delle responsabilità della guerra, fatto valere dalla delegazione tedesca anche in occasione dei negoziati di Locarno, sarà mantenuto pure dopo l'entrata della Germania in seno alla Società delle Nazioni. La questione delle ricerche della responsabilità della guerra, per la cui unica soluzione accettabile la delegazione tedesca a Locarno riuscì a ottenere un notevole chiarimento, dipenderà nel suo ulteriore cammino, essenzialmente dal fatto che la Germania siede essa stessa nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Un ulteriore ed efficace intervento della Germania a favore del disarmo generale non è possibile che nel seno della Società delle Nazioni, sebbene la prospettiva del disarmo non debba essere sopravalutata. Sta di fatto che l'idea del disarmo generale è in marcia, e forma un elemento pratico basato su interessi ben reali della politica dei diversi Gabinetti.

Un nuovo aggruppamento di potenze

Accennando alle singole clausole del patto di Locarno, il Cancelliere ha detto che con la conclusione del patto occidentale, i diritti e gli obblighi derivanti dal trattato di Versailles rimangono intatti, e che per conseguenza anche per ciò che si riferisce all'atteggiamento tedesco di fronte all'applicazione di alcune clausole, nulla viene cambiato nè moralmente, nè giuridicamente, nè politicamente. Tuttavia, la realizzazione dell'arbitrato per l'applicazione di tali diritti è un risultato straordinario in favore del mantenimento della pace e delle buone relazioni fra le potenze. Inoltre, bisogna tener conto che la conclusione del patto occidentale comporta un nuovo aggruppamento di potenze, che elimina definitivamente la primitiva idea del patto di sicurezza rivolto contro la Germania.

A proposito dei patti orientali, Luther ha riaffermato che la Germania non ha nè il potere nè la volontà di condurre una guerra sui suoi confini orientali; essa non ha anzi altro interesse che quello di vedere sviluppare pacificamente le sue relazioni anche con i vicini orientali.

Ricordando, quindi, il fatto che il patto di Locarno è collegato con l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, il Cancelliere ha affermato che il tentativo di mettere la vita dei popoli in uno stato di irrigidimento non potrebbe condurre ad altro che a forzare con la violenza i vincoli naturali, e di ciò anche il patto costitutivo della Società delle Nazioni cerca di tener conto, particolarmente con l'articolo nel quale è detto che i trattati diventati inapplicabili e le convenzioni internazionali il cui mantenimento potrebbe mettere in pericolo la pace mondiale, devono essere sottoposti a revisione.

Volontà di collaborazione positiva

Avviandosi verso la conclusione, il Cancelliere ha qualificato l'accettazione da parte della Germania del patto di Locarno quale una decisione di collaborare positivamente nella vita dei popoli.

«Lo sviluppo politico mondiale — ha detto Luther — è ormai arrivato ad un punto in cui la Germania con tale suo atteggiamento positivo serve ai suoi propri interessi, facilitando contemporaneamente lo sviluppo economico e politico del mondo intero. Dopo l'interpretazione soddisfacente per la Germania dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni, un concetto deve essere decisivo, e cioè, che la Germania entrando nella Società delle Nazioni si apre delle possibilità che le sono più prezione di una certa indipendenza, che in realtà non significa altro che isolamento e passività. Naturalmente la Germania attribuirà il massimo valore a mantenere e a sviluppare anche in avvenire le migliori relazioni con gli Stati che non sono membri della Società delle Nazioni e con i quali è legata da interessi naturali».

Le dichiarazioni del Cancelliere sono state sottolineate dai partiti medi, compresi i socialisti, con vivi e ripetuti applausi, particolarmente quando egli ha accennato alla necessità del disarmo generale e alle relazioni della Germania con la Russia. Poche interruzioni fatte dai tedesco-nazionali e dai comunisti sono rimaste senza eco.

Il Presidente del Reich ha incaricato il Cancelliere Luther dell'interinato del Ministero della Giustizia e il ministro del Lavoro Braun, dell'interinato del Ministero delle regioni occupate. Come noto, i due portafogli erano rimasti vacanti in seguito alle dimissioni del titolare Franken.

La firma del patto senza solennità
per la morte della Regina Alessandra

LONDRA, 23

Il trattato di Locarno sarà firmato dai rappresentanti delle nazioni interessate il 1.o dicembre al «Foreign Office», secondo quanto era stato già disposto, però non avrà luogo nessuna festa e non sarà dato nessun ricevimento ufficiale a causa della morte della Regina Alessandra.

La deplorazione degli incidenti anti-italiani
e la sorte del trattato di commercio

ROMA, 23

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri Stresemann al Reichstag, dopo gli incidenti provocati contro l'Italia dal socialista Hilferding, possono considerarsi — secondo l'*Idea Nazionale* — soddisfacenti.

«L'episodio — scrive il giornale — sta tutto a dimostrare come la socialdemocrazia di ogni paese sia uguale; cioè, imbecille e incapace di sentire e di concepire al disopra degli interessi di parte, gli interessi dei rispettivi paesi. Quanto al rinvio del trattato di commercio alla Commissione parlamentare, la cosa è — secondo lo stesso giornale — da considerarsi sotto l'aspetto anche della crisi del regime parlamentare che delizia parecchi paesi d'Europa, e non indifferentemente la Germania, per cui anche le decisioni più importanti subiscono esami di molte diecine di persone, e alla decisione non si addiviene che attraverso a giuochi di equilibrio parlamentari. La situazione interna tedesca e quella del Governo tedesco è tale, in ispecial modo dopo l'uscita dei tedesco-nazionali dal Governo, da spiegare il rinvio. Abbiamo già espresso il nostro giudizio sul trattato di commercio italo-tedesco. L'Italia ha compiuto alcuni sacrifici più per ottenere alcuni vantaggi; e ciò ha fatto per contribuire attivamente alla ricostituzione effettiva dell'economia europea, così come a Locarno ha contribuito in modo attivo al raggiungimento di alcuni pacifici fini. L'esame della Commissione parlamentare del Reichstag intorno al trattato di commercio, non potrà prolungarsi molto, perchè il termine ultimo per la ratifica scade il 15 dicembre prossimo, insieme col «modus vivendi» commerciale fra l'Italia e la Germania. La situazione, in un senso o nell'altro, sarà dunque chiarita in un termine di tempo assai breve.»

Un articolo del sottosegretario on. Suardo
sulla disciplina dei rapporti fra capitale e lavoro

ROMA, 23

Il *Popolo di Roma* pubblicherà domattina un articolo del sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. conte Giacomo Suardo.

Dopo aver ricordato come l'egoismo dei capitalisti mantenesse un tempo in condizioni di inferiorità e di miseria le classi operaie e come più tardi lo Stato liberale subisse invece la prevalenza ingiusta delle masse, l'on. Suardo critica il sindacalismo socialista, che si preoccupa soltanto del problema della distribuzione, trascurando quello della produzione. Il sindacalismo fascista, inve, abbraccia il problema nella sua interezza, occupandosi dell'aumento della produzione e di quello della distribuzione, di quello della solidarietà e di quello del contratto.

L'organizzazione delle classi, aspetto necessario e insopprimibile della vita moderna, deve essere disciplinata e inquadrata nello Stato. Il sindacalismo fascista vuole quindi produrre la maggiore quantità di ricchezza e distribuirla con la maggiore equità tra i fattori della produzione. La collaborazione deve essere la regola nei rapporti fra capitale e lavoro, ma poichè i conflitti fra capitale e lavoro, pur avendo carattere di eccezione, costituiscono una realtà effettiva, il sindacalismo fascista risolve il problema in modo logico e razionale, istituendo nuovi ordini e cioè: 1) sindacati di datori di lavoro e lavoratori legalmente riconosciuti dallo Stato, il quale deve controllare ed inquadrare le forze sindacali; 2) la Magistratura del lavoro, organo giurisdizionale emanato dallo Stato per decidere i conflitti del lavoro.

L'on. Suardo osserva che come la lotta fra uomo e uomo cagionò gravissime discordie fino a che l'autodifesa individuale fu superata e assorbita dall'autorità dello Stato, così la lotta fra capitale e lavoro deve essere ridotta ad una semplice entità economica contenuta negli ordini dello Stato. La istitutzione del magistrato del lavoro rende così superflua l'autodifesa di classe, e perciò lo sciopero e la serrata sono vietati. La soluzione del problema non può essere più integrale, razionale e giusta. D'altra parte non è più possibile continuare a baloccarsi con storie come la liberale e la socialista, che non possono contenere ed incanalare le nuove necessità sociali, e che alle prove sono miseramente fallite. «Il problema dei rapporti fra capitale e lavoro — conclude l'on. Suardo — assilla e preoccupa ogni nazione. L'Italia per virtù del Fascismo avrà la gloria di avrelo per prima giuridicamente disciplinato e risolto».

Sintomi di sgretolamento nel P.P.I.
6 deputati seguirebbero l'esempio dell'on. Bertone

ROMA, 23

La notizia delle dimissioni da socio del partito popolare presentate dall'ex ministro on. Bertone, ha suscitato commenti negli ambienti politici. Si ritiene da molti che qualche altro deputato popolare approfitterà del gesto del collega per troncare ogni indugio e prendere un atteggiamento decisivo. Si fanno in proposito i nomi degli on. Di Fausto, Micheli, Milani, Siles, Martini, Anile, i quali sarebbero disposti ad uscire dalle file del partito, per assumere un atteggiamento su molti punti in aperto contrasto con le direttive seguite dal partito popolare, accostandosi al centro nazionale. Questi parlamentari, per spiegare tale azione, approfitterebbero della riunione del Consiglio nazionale del partito popolare che avrà luogo entro la corrente settimana. Taluni ritengono quindi che debba considerarsi ormai prossima la fine del partito popolare.

Per quanto riguarda i demo-sociali, questi hanno avuto uno scambio di idee, nel quale hanno riaffermato il loro proposito di partecipare ai lavori parlamentari rientrando nell'aula nella seduta di mercoledì, e ciò malgrado l'incidente svoltosi tra l'on. Guarino-Amella ed alcuni deputati fascisti. Nella speranza di riuscire ad attenuare lo stato di tensione esistente tra i deputati demo-sociali e quelli della maggioranza, i primi penserebbero a degli approcci destinati, a quanto si assicura, ad avere esito negativo.

Presenta intanto un certo interesse la riunione della Giunta delle Elezioni, che avrà luogo a Montecitorio giovedì prossimo. La Giunta molto probabilmente prenderà in esame la posizione dei tre deputati, la cui elezione è rimasta in sospeso, ossia degli on. La Loggia, Gargiolli e Damen. Per quest'ultimo esiste una domanda di autorizzazione a procedere per oltraggio al pudore. Il Damen, come è noto, appartiene al partito comunista. Si assicura che la Giunta delle Elezioni, nella prossima seduta, prenderà anche in esame due domande presentate dai candidati alla successione dei posti degli on. Palma e Netti, defunti. Al posto dell'on. Palma, in Campania, aspira l'ex deputato avv. Pascale e a quello dell'on. Netti, per la circoscrizione Lazio-Umbria, aspira il liberale sarrocchiano avv. Fani. Non si può prevedere oggi quale possa essere la decisione della Giunta. Nei circoli politici le opinioni sono discordi.

I colloqui del Capo del Governo

ROMA, 23

Il presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera a palazzo Chigi il ministro Fedele, il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, e il generale Bonzani, che accompagnava una commissione di aviatori. L'on. Mussolini ha poi conferito col sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Cavallero. Quindi ha avuto un colloquio col generale Porro e col barone Romano-Avezzana, ambasciatore a Parigi. Accompagnato dalla medaglia d'oro De Cesare, ha ricevuto il maestro Pietro Mascagni. In ultimo ha avuto la consueta conferenza col ministro degli Interni on. Federzoni.

Il fabbisogno granario dell'Italia
per i prossimi 9 mesi

ROMA, 23

Il movimento di importzaione del grano è uno dei più importanti per la sistemazione della bilancia commerciale italiana, la quale già a Washington è stata, come è noto, oggetto di particolare esame.

L'*Agenzia di Roma* informa ora, che nell'ultimo trimestre agosto-ottobre, il grano importato in Italia e per la maggior parte dalla America, ammonta a soli 1,096.450 quintali. Ma l'agenzia avverte che pur annotando con soddisfazione questa diminuzione sensibile dell'importazione dei cereali, si deve ancora calcolare per i prossimi nove mesi su un sensibile aumento delle importazioni per fronteggiare il fabbisogno nazionale, che è di 75 milioni di quintali, e non potrà ancora essere coperto dalla produzione nazionale, nonostante la sua attuale intensificazione. Infatti, il raccolto granario di quest'anno è stato di oltre 65 milioni di quintali, e poichè occorre avere a disposizione altri 10 milioni di quintali, sarà necessario importare ancora nei prossimi nove mesi 9 milioni di quintali di grano, oltre il milione del passato trimestre.

Le pensioni ai mutilati fascisti
Il testo del disegno di legge e della relazione

ROMA, 23

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la concessione della pensione alle famiglie dei caduti fascisti ed a quei fascisti che abbiano riportato danno nella persona che ne menomi la capacità lavorativa. Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1. Le disposizioni del regio decreto 12 luglio 1923 N. 1491 e del regio decreto-legge 28 agosto 1924 N. 1383, che regolano la concessione delle pensioni e degli assegni privilegiati di guerra, sono interamente estese ai cittadini i quali dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922 in occasione di tumulti, di disordini, di conflitti, di aggressioni, agendo immediatamente o mediatamente per fini nazionali, abbiano riportato un danno nel corpo o nella salute, da cui sia derivata la perdita o menomazione della capacità lavorativa, o alle loro famiglie, quando ne sia derivata la morte. Le pensioni e gli assegni privilegiati ricorrono dalla data dell'evento, e devono liquidarsi in base al grado che il caduto o l'invalido rivestiva nel R. Esercito, nella R. Marina, nella R. Aeronautica e nei corpi o servizi ausiliari, o in base al grado equivalente che egli rivestiva all'Amministrazione civile dello Stato; in ogni altro modo, in base al grado di soldato. Per il periodo che precede la data del 1.o luglio 1923, le pensioni e gli assegni privilegiati di guerra saranno liquidati nella misura stabilita dalle disposizioni attuali al regio decreto 12 luglio 1923 N. 1491. I militari in servizio attivo o richiamati alle armi, i funzionari ed agenti dello Stato e degli Enti pubblici e le loro famiglie che si trovino nelle condizioni previste da questo articolo, hanno diritto di optare, e per il trattamento concesso dalle leggi sulle pensioni normali e per quelle stabilite dalla presente legge.

Art. 2. Agli appartenenti alla M. V. S. N., i quali essendo in servizio abbiano riportato o riportino un danno nel corpo e nella salute da cui sia derivata o derivi la perdita o menomazione della capacità lavorativa, e alle loro famiglie ove ne sia derivato o ne derivi la morte, sono applicabili le norme stabilite per i militari morti o divenuti invalidi in servzio comandato. Il servizio prestato dalla M. V. S. N. per i casi di cui all'articolo precedente, è sempre valido per il conseguimento della pensione privilegiata normale.

Art. 3. La domanda per liquidazione delle pensioni o degli assegni privilegiati deve essere presentata entro due anni dall'evento e per fatti accaduti anteriormente alla promulgazione della presente legge entro un anno dalla promulgazione stessa.

Art. 4. Il Governo del Re provvederà a coordinare mediante decreto reale le disposizioni della presente legge con quelle contenute nel regio decreto-legge 31 ottobre 1923 N. 2414 convertito in legge con la legge 17 aperile 1924, che autorizza il Comando generale della M. V. S. N. a stipulare un contratto di assicurazione cumulativa a favore degli appartenenti alla Milizia.

La relazione che accompagna il disegno di legge, dopo aver ricordato il periodo di decadimento che seguì la guerra, così continua:

«Schiere di animosi insorsero a difendere una seconda volta la Patria, offrirono la vita senza nulla chiedere. L'impari lotta li rese più intrepidi. Segnarono come i martiri la loro fede col loro sangue; a centinaia caddero per le vie e per le piazze, col nome d'Italia sulle labbra e nel cuore e per ogni caduto diecine di nuovi fedeli accorsero a battere e a morire. La constatazione dei risultati conseguiti non può essere disgiunta dal pensiero degli intrepidi cittadini, che alla fiera passione per l'Italia sacrificarono la vita o l'integrità fisica degli inizi del movimento alla Marcia su Roma. Ad essi spetta non solo la gratitudine della Patria, ma l'assistenza che essa accorda sempre ai figli suoi che più le dettero.»

La relazione aggiunge alcune considerazioni di diritto e conclude dicendo «che risponde a sentimento di profonda giustizia estendere a questa categoria di minorati o ai congiunti dei caduti il medesimo trattamento concesso ai cittadini minorati o caduti in guerra». Per quanto riguarda i militi della Milizia, mutilati in servizio o caduti nell'adempimento del loro volontario dovere, la relazione ricorda che nella Milizia si inquadrò il vecchio ed eroico squadrismo, e che essa venne parificata in tutto, meno che per le norme riguardanti il diritto a pensione, agli altri corpi armati dello Stato e a questo proposito nota:

«Dovendo ad eguale dovere corrispondere eguale trattamento, le norme stabilite per i militari morti o divenuti inabili in servizio comandato, è giusto e necessario, per evidenti ragioni di equità, che siano estese agli appartenenti alla Milizia, a favore dei quali devesi equamente tener conto che per la Patria senza obbligo, ma volontariamente si sottopongono a disciplina e a pericoli.»

La "Giustizia„, l'"Unità„ e l'"Avanti„
riprenderanno le pubblicazioni

MILANO, 23

D'ordine superiore, la Questura ha comunicato stamane ai direttori dei giornali sospesi, *Giustizia*, *Unità* e *Avanti!*, che possono riprendere le pubblicazioni. Quindi, per la revoca del divieto domani i predetti giornali torneranno a vedere la luce. Soltanto la *Giustizia* dovrà sopprimere il sottotitolo: «organo ufficiale del partito socialista unitario», essendo stato il partito disciolto.

Nel pomeriggio sono anche stati tolti i suggelli alla Confederazione generale del Lavoro.

93 milioni per l'acquedotto pugliese
dal marzo 1923 al novembre 1925

ROMA, 23

Nei lavori di costruzione dell'acquedotto pugliese, dal 4 marzo 1923 al 10 novembre 1925, sono stati approvati 93 progetti per l'importo di lire 92.758.699.84. Sono stati appaltati od eseguiti lavori in economia per lire 105.139.265.75. Sono stati effettuati pagamenti per lire 98.172.287.68. I Comuni ai quali è stata nel detto periodo estesa la provvista dell'acqua sono 18, e la popolazione servita è di 200 mila abitanti. Tali lavori vanno tutti compresi nella gestione tenuta dall'on. Postiglione, prima come r. commissario e poi come presidente del ricostituito Consiglio di amministrazione dell'ente per l'acquedotto.

Il decreto per il prestito Morgan

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge:

Art. 1) Il nostro segretario di Stato per le Finanze è autorizzato a stipulare tutti i patti e le convenzioni relative agli accordi interceduti tra esso ministro e la Banca J. P. Morgan e C.y di New York, per un prestito di 100 milioni di dollari previsto al regio decreto-legge 18 novembre 1925, N. 1964.

Art. 2) Le operazioni di cui ai detti accordi saranno esenti da qualsiasi imposta e tassa presente e futura, e non saranno soggette a eventuali restrizioni legali che potessero essere quando che sia applicate ai pagamenti.

Art. 3) Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Oggi, S. Giovanni della Croce; domani, S. Caterina vedova martire. Leva il sole alle 7.29; tramonta alle 16.48.

Il successo in tutta Italia della sottoscrizione del dollaro

ROMA, 23

Mons. Nazareno Orlando, vice presidente della Federazione del clero, ha lanciato il seguente appello: «La Federazione fra le associazioni del clero in Italia aderisce con il più grande entusiasmo al nobilissimo proposito di alleggerire il debito nazionale mercè una spontanea sottoscrizione dei cittadini e invita le sue sezioni a fare opera di propaganda fra i sacerdoti affinchè non restino indietro a nessuno in questa generosa gara di fedeltà italiana e di patriottismo. E' un'opera di carità patria questa e di liberazione per noi e per quelli che verranno dopo di noi, alla quale non passano davvero indifferenti quanti come i sacerdoti devono dare un esempio di quella solidarietà e di quella fraternità che illuminata dalla luce della fede avvicina sempre più gli uomini a Dio. La Federazione non intende diminuire le iniziative che già sono sorte e sorgeranno nelle varie diocesi; non apre una sottoscrizione propria, ma invita i suoi soci a precedere tutti i sacerdoti e tutti i cittadini nel versare quanto prima un dollaro per la sottoscrizione mettendosi all'avanguardia in questo atto di devozione e di amore all'Italia».

Il Gruppo medaglie d'oro comunica: «Dalle comunicazioni pervenute al Gruppo, risulta che tutte le medaglie d'oro e le famiglie delle medaglie d'oro cadute hanno aderito con entusiasmo alla sottoscrizione nazionale pel dollaro».

Il Sindacato Fascista Tramvieri Municipali di Roma ha raccolto fra i propri inscritti la somma di 3400 dollari pari a 85 mila lire. Tutto il personale della direzione, del movimento, dei depositi, delle officine e dei servizi elettrici ha partecipato alla sottoscrizione.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il vibrante appello lanciato dal Fascismo per la sottoscrizione del dollaro trova sempre maggiori consensi nelle file disciplinate degli aderenti al partito che rispondono col più vivo entusiasmo al patriottico invito. Dodicimila operai metallurgici bresciani iscritti al Fascio della gloriosissima città hanno voluto mostrare la loro profonda devozione al Duce e il loro alto senso di civismo versando per la nobile iniziativa la cospicua somma di 12.000 dollari, che è la più elevata finora sottoscritta in tutta Italia nel campo operaio. Inoltre sono state inviate all'on. Mazzolini, segretario politico aggiunto del partito, lire 1050 dagli impiegati dello stabilimento Cecchetti e lire 125 da quelli dello stabilimento Sale della stessa città. L'on. Mazzolini ha provveduto a versare le somme all'ufficio speciale istituito presso la direzione del partito.

L'assemblea dei Cavalieri del Lavoro

ROMA, 23

Si è riunita oggi, sotto la presidenza del sen. Rainieri presidente dell'assemblea, la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, che si è costituita in ente giuridico. Essa ha iniziato le sue discussioni con vive acclamazioni a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio on. Mussolini, ai ministri Belluzzo e Volpi. Stabilite alcune norme per il funzionamento interno dell'Associazione, ha esaminato il programma proposto per celebrare nell'anno prossimo a Roma il 25.o anniversario della fondazione dell'Ordine al merito del lavoro. Venne deliberato di tenere in quell'occasione un congresso che avrà per fine di illustrare gli sviluppi conseguiti dall'economia nazionale nell'ultimo cinquantennio e di pubblicare l'albo dei cavalieri del lavoro ad illustrazione della parte che questi hanno avuto in quegli sviluppi. In argomento venne pure approvato un ordine del giorno dal comm. Spadoni, facente voti che il Governo disponga il censimento delle industrie italiane di ogni specie, il che gioverà a formazioni statistiche di esatto valore a confortare con l'esame dei fatti i provvedimenti con cui il Governo nazionale vigorosamente spinge a grandiosi effetti la ricostruzione nazionale.

L'assemblea inoltre ha preso atto che la fondazione Vittorio Emanuele III che essa ha iniziato per la concessione di borse di studio a favore degli orfani degli operai e dei contadini morti sul lavoro, ha superato la somma di due milioni di lire e che la sottoscrizione continua.

Domani, i cavalieri del lavoro saranno ricevuti in particolare udienza da S. M. il Re, da S. E. il Presidente del Consiglio e da S. E. il ministro dell'Economia Nazionale.

Il "Secolo„ assolto nella vertenza con la Banca Italiana di Sconto

MILANO, 23

E' terminato nel pomeriggio di oggi, al nostro Tribunale, il processo Stratta, Gidoni, Borletti e *Secolo*. Il P. M. ha chiesto la applicazione dell'ultimo decreto di amnistia, dopo di che l'avv. Carnelutti, a nome dell'intero collegio di difesa, ha letto una dichiarazione nella quale appare che quanto l'avv. Stratta ha detto e fatto nel corso delle complesse vertenze cagionate dalla liquidazione della Banca Italiana di Sconto è stato determinato dall'appassionata difesa dei creditori della banca medesima. Gli avvocati di tutte le parti hanno ritenuto concordemente che sia venuta meno ogni ragione di contesa giudiziaria.

In seguito alla lettura della dichiarazione, il Tribunale si è ritirato per deliberare. Dopo una brevissima assenza è rientrato nell'aula. Il presidente ha letto la sentenza, nella quale assolve per intervenuta amnistia tutti i dieci imputati, e cioè: Roberto Treggi, Piscinelli, sen. Borletti, Domenico Gidoni, Giovanni Capodivacca, Giannetto Bongiovanni, Alessandro Montanarella, Ugo De Mercurio, Ferruccio Gatti, Raffaele Stratta e Cesare Bonaldi.

La roccaforte di Giolitti fascista

ROMA, 23

Si annunzia che la roccaforte giolittiana, ossia la provincia di Cuneo, è ormai completamente smantellata. Infatti, in quella provincia si contano diverse migliaia di fascisti. Circa 10.000 sono i tesserati. L'organizzazione sindacale vi è completamente costituita. Un particolare interessante è questo: che la maggioranza del clero, che prima era molto devoto all'on. Giolitti, è divenuto oggi apertamente fascista.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

CAGLIARI, 23

A Bosa, uno dei più importanti comuni della provincia, hanno avuto luogo le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Di 2080 inscritti, molti dei quali assenti, hanno votato 963 elettori.

MESSINA, 23

Nel comune di Cesarò hanno avuto luogo le elezioni amministrative. La lista fascista ha conseguito la maggioranza e la minoranza.

La morte del gen. sen. Bonazzi

ROMA, 23

E' morto il generale di Corpo d'Armata Lorenzo Bonazzi, senatore del Regno.

Il problema stradale istriano discusso in un convegno a Pola

POLA, 23

Presieduto dal sen. Chersich, si tenne nella sala del Consiglio provinciale un convegno di sindaci e di commissari regi istriani, al quale erano rappresentati 40 comuni. Erano inoltre presenti il viceprefetto e i membri della Commissione reale istriana. All'ordine del giorno stava la proposta per una convenzione tra Stato, Provincia e Comune nei riguardi della manutenzione delle strade carrozzabili della provincia. L'amministrazione provinciale ha voluto convocare tutti i rappresentanti dei Comuni della provincia, allo scopo di illuminarli e di discutere con loro sull'importante e grave problema stradale che deve al più presto possibile trovare una soddisfacente soluzione per la provincia, a struttura prevalentemente agricola e una delle più ricche per numero di strade tra nazionali e regionali, in tutto 270, con un chilometraggio complessivo di ben 1494.200 km., vale a dire una cifra che si avvicina a quella delle due province del Regno più ricche di chilometraggio stradale, preceduta da Roma con km. 3300 e Lecce con km. 1630. La soluzione razionale ed integrale del problema stradale rappresenta per l'Istria una delle necessità più sentite della popolazione agricola, ed è perciò, compresa di questa necessità e bisogno peculiare delle classi agricole formanti la stragrande parte della popolazione, che l'amministrazione provinciale intende rivolgere cure speciali intese alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio stradale istriano. Ispirata a queste vitali finalità, obbedendo a queste impellenti necessità, l'amministrazione provinciale ha convocato i sindaci dell'Istria per presentare loro concrete proposte circa la manutenzione delle strade di grande movimento e importanza, inquadrate nella quarta classe.

La nuova legge stradale dispone che alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di quarta classe provvedano i rispettivi comuni a totali proprie spese. Siccome la maggior parte dei comuni istriani è sprovvista di tecnici e la situazione finanziaria dei Comuni è oltre ogni dire triste e precaria, l'amministrazione provinciale si è immedesimata in tale stato di cose ed ha invocato dal Governo un aiuto adeguato a sollevare il nuovo onere addossato ai Comuni. Nella prima convenzione di data 3 ottobre scorso, figura il contributo straordinario del 25 percento a favore delle strade di quarta classe. Per venire incontro in misura maggiore ai comuni e liberarli in buona parte da un onere grave e da un compito difficile, l'amministrazione provinciale ha adottato il deliberato di proporre per i Comuni una convenzione speciale con la provincia, secondo la quale essa assumerebbe la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di quarta classe e accollerebbe ai Comuni un contributo del 37.50 percento, calcolabile sino al limite massimo di lire 1800 al km. Se poi per ipotesi la spesa chilometrica fosse inferiore a 1800 lire, dopo compiute le contabilità, il contributo da addossarsi ai rispettivi Comuni si regolerebbe all'effettivo importo spese. Sulla base di 1800 lire per km. la spesa per la manutenzione dei km. 501.400 delle strade di quarta classe sarebbe ripartita tra lo Stato col 25 percento, cioè lire 225.630; la provincia col 37.50 percento, cioè lire 338.445 e i Comuni col 37.50 percento, lire 338.445. Stipulata su queste basi la convenzione tra provincia e comune, ogni comune potrebbe stanziare nel bilancio di esito pro 1926 le spese obbligatorie non sorpassabili e quelle eventualmente diminuibili a seconda delle finali contabilità riferentesi alle rispettive strade.

La relazione fu seguita da una viva discussione, alla quale presero parte vari oratori. Infine, su proposta del comm. Albanese, rappresentante del Comune di Parenzo, venne deciso di rimandare la decisione al prossimo sabato, quando cioè i delegati dei Comuni avranno inteso a proposito il parere delle rispettive Giunte comunali.

La commemorazione del milite Derin nel I anniversario del suo martirio

CAPODISTRIA, 23

Ieri nel Cimitero di Carcase venne commemorato il milite Giuseppe Derin, assassinato lo scorso anno.

Alle 14.30 affluirono nel Cimitero un manipolo di militi della X centuria al comando del centurione Paolo Almerigogna; il capozona avv. de Petris, in rappresentanza anche dei Fasci di Capodistria, Pirano e Castelvenere, il segretario politico di Paugnano cav. Bartolich, il segretario politico di Maresego, Giovanni Coslovich; il commissario prefettizio di Paugnano, Guseppe Padovan, e quello di Maresego, Antonio Babich; il generale Monesi col suo Stato maggiore; il console Morgantini, con l'aiutante in prima, centurione Petronio; il sottoprefetto cav. uff. Vitt. Ceccato, una rappresentanza delle madri e vedove dei caduti fascisti di Carcase e dei Fasci vicini e gli abitanti di Carcase.

Parlò dapprima il comandante la X centuria, Paolo Almerigogna, ricordando i meriti e la fede fascista del defunto, per la quale diede la vita. All'appello tutti risposero «presente» mentre la banda fascista di Maresego suonava «Giovinezza» e i militi presentavano le armi.

Parlarono poi il console Morgantini, il Commissario prefettizio Padovan e il capozona avv. cav. Petris.

Sulla tomba furono deposte corone dai Fasci di Capodistria e Paugnano, dalla X centuria della M. V. S. N. e dal Comune di Paugnano.

Le madri e le vedove dei caduti fascisti fregiarono il petto della vedova Derin col distintivo dell'Associazione.

La cerimonia riuscì quanto mai commovente: si videro molti militi commossi sino alle lagrime per il ricordo del loro commilitone, generalmente benvoluto.

Questa mattina, una telefonata da Paugnano avvertiva che durante la notte, mani sacrileghe avevano infranta la lapide, che la pietà dei commilitoni aveva posta sulla tomba del milite Derin, asportandone le corone. Tosto si recarono sul luogo per i primi rilievi il Commissario di P. S. cav. Ugo Romita, il tenente dei R. R. C. C. Di Dato, il comandante della X centuria Paolo Almerigogna e il capo-zona avv. cav. Petris con numerosi carabinieri e militi.

La notizia ha prodotto ovunque vivissima impressione suscitando giustificato sdegno, specialmente nei fascisti.

Il sen. Salata ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 23

Ieri nel pomeriggio il Presidente del Consiglio on. Mussolini ricevette a palazzo Chigi il sen. Salata. Il colloquio è durato quasi un'ora e fu prevalentemente dedicato all'opera svolta e da svolgere dal sen. Salata quale regio delegato per gli archivi austro-ungarici.

Il fallimento del Banco Tentori di Firenze

FIRENZE, 23

Grande impressione ha destato negli ambienti finanziari la notizia che il banco del dott. Mario Tentori ha dichiarato fallimento. Sembra che il «crack» ascenda a due milioni. Già da diversi giorni si notava nei locali della Borsa la sua assenza, che somigliava ad una scomparsa. I primi a preoccuparsi della scomparsa del Tentori furono quelli che gli avevano affidato i risparmi o i loro valori.

La morte dello scrittore polacco Zeromski

VARSAVIA, 23

L'altro giorno, a Varsavia, è morto all'età di 64 anni lo scrittore polacco Stefano Zeromski, notissimo autore di romanzi.

L'estinto era un grande ammiratore dell'Italia. Nella sua principale opera intitolata «Le ceneri» celebrò le legioni polacche in Italia durante l'epopea napoleonica. Recentemente aveva manifestato il suo affetto verso l'Italia promovendo la commemorazione del colonnello garibaldino Francesco Nullo accorso in aiuto dei polacchi insorti e fucilato dai russi nel 1863 ed illustrandone le eroiche imprese.

La Lega per i diritti dell'uomo contro il Governo romeno

ZAGABRIA, 23

(K.) L'*Obzor* riceve da Bucarest la seguente strana e quasi inverosimile notizia: «Il noto pubblicista romeno Costafaro, presidente in Romenia della Lega per la tutela dei diritti dell'uomo, ha dichiarato ai giornalisti di aver ricevuto l'annunzio che la Lega, che ha il suo centro a Parigi, ha inviato una sua speciale commissione in Romenia, che avrà lo scopo di avviare una inchiesta in Bessarabia, poichè sono state elevate delle accuse che il Governo di Bucarest abbia inscenato una rivolta popolare, durante la quale sono stati uccisi circa duemila contadini».

"La Nazione darà al mondo questo spettacolo superbo di coscienza civile„

SOTTOSCRIVETE PER IL DOLLARO

Stefano Radic ministro — Una storia che si ripete

BELGRADO, 23

(K.) Chi lo avrebbe immaginato un anno fa, quando ancora, sotto l'accusa di alto tradimento, di ribellione e di lesa Maestà, guardava il sole a scacchi e i suoi compagni del Direttorio erano internati a Zagabria in una vecchia caserma di poliziotti, che Stefano Radic, il ribelle, sul cui capo pendeva la minaccia di una condanna a morte, sarebbe divenuto ministro?

L'esempio però non è nuovo nella storia di tutti i popoli, nemmeno in quella del popolo serbo.

Sono passati d'allora molti anni, quasi mezzo secolo, però, mentre la nuova generazione lo ignora, alcuni vecchi ricordano. Le stesse vicende di Stefano Radic sono comuni ad un altro grande uomo politico, vivo ancora e, benchè vecchio, vegeto e sano: Nicola Pasic.

Si era nel 1883 e sul trono di Serbia sedeva Milan Obrenovic. I radicali di allora, a capo dei quali era Nicola Pasic, osteggiavano il Sovrano perchè amico dell'Austria, l'eterna nemica della Serbia. E poichè Milan non voleva cedere il trono nemmeno a suo figlio e continuava ad amoreggiare con Vienna, ci fu una congiura e tutti i capi più influenti del partito radicale venivano arrestati, meno Pasic che riusciva in tempo a riparare all'estero, ed arrestati sotto accusa di ribellione contro lo Stato e contro il Re e condannati alla morte. Fra questi c'era l'ora defunto giornalista Pera Todorovic, al quale era stata commutata la condanna a morte nel carcere perpetuo. Todorovic scrisse dal carcere al Re avvertendolo che lui e il suo partito potevano essere d'appoggio alla dinastia ed allo Stato, purchè il Sovrano non insistesse in certe sue esagerate esigenze. Re Milan, la stessa notte che ricevette la lettera, si recò nelle casamatte ove era rinchiuso il giornalista ed ebbe con lui un colloquio, che si chiuse con un accordo. Todorovic promise al Re che avrebbe fatto accettare l'accordo dal partito radicale; mantenne la parola e la mantenne anche il Re. Ma ad un vero e fattivo accordo si venne appena un anno dopo. Pasic, che era a capo del partito, non era stato graziato, perchè il più compromesso nel complotto, ed era ancora all'estero, come lo era, or non è molto, Stefano Radic, mentre già si avviavano i primi approcci fra radiciani e Governo per venire ad un accordo.

Il giugno 1887 si procede alla composizione di un Gabinetto di coalizione fra radicali e liberali, proprio come ora fra radiciani e radicali. Presidente dei ministri era allora il vecchio Jovan Ristic, come è ora Nicola Pasic. Entrano nel Gabinetto quattro radicali, come ora quattro radiciani, non più di quattro, perchè Ristic non aveva ancora piena fiducia nei radicali, e tentò, più che altro, un esperimento, così come ora Pasic lo tenta coi radiciani. Il partito radicale è al Governo, ma il suo capo, Nicola Pasic, è ancora all'estero e pende ancora sopra di lui la minaccia di morte, così come i radiciani entrarono a far parte del Gabinetto, mentre il loro capo era ancora in carcere e doveva essere giudicato. La coalizione liberale-radicale rimane al potere non più di sette mesi.

Avviene un fatto inatteso: Re Milan affida il Governo ai radicali. Si forma così un Governo omogeneo, ma Re Milan conserva ancora il suo rancore per Pasic. Per lui Pasic è un ribelle indomabile e Pasic, alla sua volta, tiene duro. Appena quando Re Milan abdicò a favore di suo figlio Alessandro, Pasic è graziato. Ciò avviene il 28 febbraio 1889. Il 1.o marzo, Pasic invia da Bucarest un telegramma di ringraziamento alla Reggenza che supplisce il giovane Re, non ancora maggiorenne, in cui si rallegra dell'accordo raggiunto, inneggia alla nuova êra di pace in Serbia e vaticina i futuri destini del popolo serbo.

Questo telegramma ha della strana rassomiglianza con quello che Stefano Radic ha mandato a Re Alessandro, quando fu liberato dal carcere e prosciolto da ogni accusa. Anche Stefano Radic gioisce dell'accordo raggiunto fra due popoli fratelli, inneggia alla nuova êra di pace e vaticina i grandi futuri destini della Jugoslavia.

La Commissione internazionale d'inchiesta a Sofia

SOFIA, 23

(K.) La Commisisone internazionale della Società delle Nazioni, incaricata di avviare un'inchiesta sul recente conflitto grecobulgaro, dopo essersi trattenuta parecchi giorni al confine ove avvenne il conflitto e ad Atene, è arrivata a Sofia, ove continuerà le sue indagini, probabilmente sino alla fine del mese. I giornali di Sofia dicono che la Commissione ha raccolto un esauriente materiale che permette già di farsi un giudizio sulla colpabilità del conflitto. Il risultato delle indagini verrà portato in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, che si raccoglierà entro il prossimo dicembre, ed emanerà il suo verdetto.

Kramar non si ritira dalla vita politica

PRAGA, 23

(K.) I *Narodni Listy* smentiscono categoricamente la notizia, diffusa da alcuni giornali, che il dott. Kramar ha intenzione di ritirarsi dalla vita politica e dicono che egli desidera di rimanere sulla breccia e propugnare i suoi principi sino a che glielo consentiranno l'età e la salute. Il suo ritiro della vita politica non sarebbe che un pio desiderio dei suoi avversari.

L'atteggiamento dei comunisti Cecoslovacchi

PRAGA, 23

Il partito comunista, cui era stato offerto di partecipare al Governo di coalizione, ha rifiutato categoricamente dichiarando che farà proposte positive al parlamento e che voterà ogni disegno di legge favorevole agli interessi del popolo.

La signorina Dora Dulibich, della quale si occupa la corrispondenza da Cervignano pubblicata nel nostro numero di sabato, non è la cognata del gerente postale di quella città, come erroneamente venne indicato.

Una fanciulla chiamata sotto le armi

ROMA, 23

Una bizzarra avventura è capitata ad una avvenente giovane ventenne, certa Giovanna Fazi, figlia di un giornalaio romano, abitante al vicolo Bologna N. 82. Stamane, il giornalaio ha veduto presentarsi a casa sua due autorevoli persone del Distretto militare, le quali reclamavano alla Patria un bravo soldato: precisamente certo Giovanni Fazi della classe 1906 e alla perentoria richiesta del soldato si presentava... in abbigliamento e con attributi... da far rabbrividire il più severo Consiglio di leva, la recluta che era una gentile fanciulla. Era Giovanna Fazi, dai capelli crespi, dagli occhi molto azzurri, dalle vesti ragionevolmente alla moda, ma tuttavia destinata, per quel tale atroce scherzo del caso bizzarro a divenire artigliere od aviere. La cosa, tra le risate dei coinquilini dello stabile, è stata subito chiarita. L'atto di nascita redatto dall'Ufficio di stato civile di Roma nell'anno 1906, a nome di Fazi Giovanni, era stato errato. Invece di leggersi «è nato un bambino di sesso femminile» si legge «è nato un bambino di sesso maschile». Ecco dunque come e perchè Giovanna Fazi ha goduto nel vecchio Trastevere di un quarto d'ora di celebrità.

Colpo ladresco sbagliato che finisce bene

PALERMO, 23

Il 12 corr., la sede della Banca d'Italia di Palermo spediva presso la posta centrale un pacco assicurato diretto alla sede della Banca d'Italia di Torino e contenente, in bigliett di banca, la somma di 950.000 lire. Il pacco, inoltrato a mezzo della posta speciale, venne affidato al fattorino Giulio Livigni, di 39 anni, il quale, scortato da due militi fascisti, lo portò all'ufficio postale del porto, perchè fosse inoltrato a destinazione a mezzo del postale di Napoli.

Ieri l'altro, la direzione delle poste di Torino avvertiva la direzione provinciale di Palermo che, arrivato a destinazione e aperto il pacco in parola, invece di contenere i valori spediti, conteneva dei pezzi di pane duro. Si invitava pertanto la nostra direzione a procedere alle indagini del caso.

Avvertita del fatto la polizia, si sono iniziate pronte indagini e si è proceduto al fermo del fattorino Livighi. Intanto, dagli uffici superiori delle poste di Roma e di Torino, sono venuti a Palermo due ispettori per procedere a un'inchiesta. Sembra che il colpo non fosse diretto contro il pacco scomparso, ma contro un altro pacco spedito il giorno precedente, del peso di chilogrammi 2.500, e contenente valuta americana.

Materiale bellico sequestrato al Sindaco di S. Daniele del Carso

GORIZIA, 23

Da qualche tempo il brigadiere Giovanni Imbuti, comandante la stazione di San Daniele del Carso, s'era prodigato con successo ad elevare contravvenzioni contro abusivi detentori di materiali bellici non denunciati. Continuando nelle sue ricerche e perquisizioni, il brigadiere scoprì che lo stesso sindaco del paese, signor Pietro Gaspari, di 58 anni, non era estraneo nell'occultazione di materiali bellici, per cui decise di praticare nella sua abitazione un'accurata perquisizione. La perquisizione fruttò, infatti, il rinvenimento di un vero arsenale d'armi, bene conservate, tipo Mannlicher in uso presso il debellato esercito austro-ungarico, e precisamente 23 fucili, 2 pistole, baionette, pugnali d'assalto e una rilevante quantità di cartucce.

Capitano ferito 12 volte in un duello

FIRENZE, 23

Per gravi motivi personali si sono battuti alla sciabola il capitano Giulio Moroni ed il tenente Rodolfo Perlizzi. Si sono avuti dodici assalti, durante i quali il cap. Moroni è stato ferito ben dodici volte. Alla dodicesima ferita i medici hanno fatto cessare lo scontro. I duellanti non si sono riconciliati.

Un furto al bar Cozzio di Pola

POLA, 23

La notte scorsa, il signor Donato Cozzio, proprietario di un bar-restaurant in via Mazzini, si era allontanato col cameriere dal suo locale dopo l'ora di chiusura, gli furono rubate dal banco 6000 lire. E' da notarsi che tempo addietro il signor Cozzio aveva perduto la chiave dell'ingresso del detto locale e che non curandosene, anzichè cambiare la serratura, s'era fatto fare una chiave nuova. In seguito a questo fatto venne arrestato il cameriere, ma non si ha nessun particolare.

I campionati di boxe a Susak

SUSAK, 23

Ieri sera, alla presenza di numeroso pubblico, nella sala di ginnastica della Scuola femminile, si sono svolti gli incontri di boxe per il campionato cittadino, diretti da Davidov. Eccovi i risultati:

Pesi carta: Devcic (46 kg.) batte Cerne (45 kg.) ai punti.

Pesi leggeri: Knez (57 kg.) batte Krizanec (59 kg.) per abbandono al 1.o «round», dopo due «knock down»; Harvat (60,250 kg.) batte Pollak (68 kg.) ai punti; Dunic (40 kg) batte Devcic (46 kg.) ai punti; Harvat (60,250 kg.) batte Drazenovich II (57 kg.) ai punti.

In chiusa seguì un'interessante esibizione fra Davidov e Kalajzic.

Seres si ferisce gravemente durante una corsa

MARSIGLIA, 23

Durante una corsa motociclistica al velodromo di Marsiglia, il famoso corridore francese Seres è caduto mentre correva a 80 chilometri all'ora ed è stato trasportato all'ospedale in condizioni gravi.

Zuccherificio acquistato dalla Jugoslavia. In un Consiglio tenuto tra il ministro della Giustizia Giuricic e il ministro delle Finanze Stojadinovic e membri del Consiglio direttivo della fabbrica di zucchero di Bukance, è stato deciso che lo Stato rileverebbe lo zucchericifio, attualmente in istato di sequestro.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mediante questo mezzo porgo sentiti ringraziamenti al chiarissimo primario

DOTT. ETTORE OLIANI

che con il suo metodo mi estirpò un'ulcera allo stomaco che da lungo tempo mi faceva soffrire.

Un grazie pure ai suoi medici assistenti per le loro premurose cure, così pure alle suore ed infermiere della X Divisione.

Trieste, 22 novembre 1925.

RIZZI DIONISIO

RINGRAZIAMENTO

Affrante dal dolore per la perdita della nostra buona sorella **GIORGINA**, esprimiamo con questo mezzo perenne riconoscenza al chiarissimo medico

dott. Vittorio Beltrame

che con affettuose cure seppe lenirle negli ultimi anni le sofferenze della lunga, incurabile malattia.

Monfalcone, 23 novembre 1925.

Sorelle SERENI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

In una nobile gara di generoso patriottismo

tutta la Venezia Giulia contribuisce alla sottoscrizione del dollaro

Il plebiscito del dollaro

Pronto e unanime è stato il concorso per la sottoscrizione al dollaro. Lo slancio dei cittadini continua con magnifico fervore. La cronaca dei giornali di tutta Italia e di quelli della regione nostra offre una prova commovente del crescente entusiasmo con cui tutti gli strati della popolazione vogliono recare il loro contributo all'estinzione del debito verso l'America. Dal grande finanziere al modesto impiegato, dall'operaio all'industriale, tutti partecipano largamente e generosamente alla sottoscrizione al dollaro. Questo entusiasmo è significativo e rivelatore della salda e compatta coscienza civile onde sono mossi tutti gl'italiani nell'ora memorabile che attraversa la Nazione. Il valore morale di questa elevata sensibilità non ha bisogno di soverchie dimostrazioni, e sta a palesare, con la forza delle cifre cospicue finora raccolte, che l'appello del Capo del Governo è stato ascoltato, dal profondo del cuore, da tutti i cittadini desiderosi che l'Italia faccia onore ai suoi impegni, e si affermi nel mondo per la rettitudine delle sue promesse e la facoltà dei suoi mezzi. Un paese che ha saputo arrivare a Vittorio Veneto col sangue della sua più bella e forte gioventù, sa anche portare a Washington, in perfetta puntualità, l'oro per la copertura del debito, e lo reca con le mani oneste e pure del galantuomo che vuol far onore al suo nome.

Ma oltre al prestigio morale che il nostro Paese va conquistando in questa fervida gara di sottoscrizione al dollaro, non va dimenticato il contributo finanziario che esso porta al problema importantissimo del debito nazionale. Questo contributo ha la sua importanza in quanto consente al Governo di disporre delle somme che avrebbe dovuto stanziare per la liquidazione della rata all'America, per risolvere altri problemi che sono nel suo programma di restaurazione civile e di benessere sociale. Nulla è più confortante di questa spontanea dimostrazione di sollecitudine nazionale e di consapevole civismo onde son mossi gl'italiani delle vecchie e delle nuove provincie. Ciò ha il suo valore politico verso gli stranieri, e specialmente verso coloro che ignari, o male informati, o in mala fede, giudicano e scrivono falsamente e con interpretazioni cervellotiche sulla situazione della vita italiana. La fervente sottoscrizione del popolo nostro è la prova più lucida e precisa del consenso che circonda il Governo e il suo autorevole capo. I giornali della democrazia straniera, così premurosi nel registrare episodi di disagio civile, economico e politico nelle vicende della vita italiana, e così spesso vittime di errori, sia per l'impurità delle fonti a cui attingono, che per le deviazioni di giudizio critico a cui soggiaciono per passione di parte, potranno agevolmente comprendere che un Governo non appoggiato e non confortato della fiducia di tutti i cittadini, non può raccogliere così unanimi consensi.

Oggi l'Italia splende della più vivida luce. Il suo nome è rispettato nel mondo. Gl'italiani s'inalzano nella concorde volontà della restaurazione morale e materiale. E anche gli italiani di queste terre, della regione nostra e di Trieste offrono esempio di generosità. Non è possibile finora fare calcoli precisi delle somme raccolte in tutta Italia e a Trieste.

Certo che la cifra deve essere ingente se in pochi giorni solo il nostro giornale ha potuto superare il mezzo milione di lire e se lo slancio della cittadinanza non tende, come ci si annuncia da tutte le parti, a illanguidire. Mirabile consenso di popolo! Le offerte modeste di chi dà il dollaro sottratto ai piccoli risparmi familiari si avvicendano, nelle liste di sottoscrizione, con i grossi importi dei potenti istituti finanziari. I combattenti danno l'esempio. Anche oggi abbiamo l'orgoglio di segnalare il gesto patriottico del sig. Leopoldo Varriale, presidente della sezione mutilati ed invalidi di Monfalcone, e del ten. Paride Valerio, i quali hanno offerto, vita natural durante l'assegno delle loro medaglie di argento alla sottoscrizione del dollaro. Da Idria il comandante della 10.a batteria someggiata del 6.o Reggimento Artiglieria da Campagna ci invia l'importo di lire 285 con la seguente lettera: «Mi pregio inviare le accluse lire 285 quale offerta del sottoscritto e dei cannonieri tutti della 10.a batteria someggiata del 6.o Artiglieria da Campagna, dislocati a Idria. Anch'essi, italiani e soldati insieme, hanno sentito il bisogno di offrire la loro cinquina pro sottoscrizione del dollaro. Voglia, sig. direttore pubblicare questa mia, con la sola speranza che essa possa essere di sprone agli italiani tutti ed ai commilitoni. Mi pregio far noto ancora di aver inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: „Al Duce della nuova grande Italia, cannonieri 10.a batteria del 6.o Artiglieria da Campagna, distaccati Idria, guardia confini intangibili della Patria, rivolgono loro fervido pensiero, offrendo sottoscrizione *Piccolo* di Trieste loro cinquina modesto contributo soldati d'Italia. Ten. Cleto Vitagliano''».

La signorina Gisa Gianelli ci ha rimesso l'importo di lire 100, corrispondente a quattro versamenti del dollaro, pregandoci ci accoglierle in nome suo e della sorella Elda Gianelli, la compianta poetessa. «Forse si potrebbe fare qualche osservazione — ella ci scrive con commovente semplicità — sui due nomi, sapendosi morta la persona; del resto tutti i perduti rispondono «Presente» agli affetti».

Fra i contributi delle nostre grandi industrie segnaliamo la cospicua offerta di 50.000 lire, fatta dalla Cosulich, quale suo primo contributo. Si quotano a due dollari ciascheduno per cinque anni lo Stabilimento Tecnico Triestino, il Cantiere San Marco, il Cantiere San Rocco e la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, mentre s'impegnano a versare un dollaro per un anno la direzione, gli impiegati tecnici e amministrativi, gli operai e gli altri addetti dello stabilimento. Con grande slancio gli aderenti all'Associazione orafa della Venezia Giulia hanno risposto all'invito della loro presidenza, in modo che oggi noi possiamo registrare la loro elargizione di circa 1400 lire.

Un secondo elenco di sottoscrizioni ci perviene dalla Federazione del Commercio. Con nobile e spontaneo sentimento patriottico hanno largamente sottoscritto i funzionari del Registro Italiano, gli addetti alla ditta Gioacchino Veneziani, il personale della Maddalena, gli addetti alla ditta Weis, i braccianti dell'Adriatica di Spedizioni, gli impiegati della Società Innocente Mangilli, gli insegnanti del R. Liceo Dante Alighieri. Con speciale simpatia sarà notata la partecipazione alla nostra sottoscrizione della compagnia Gandusio, con alla testa l'illustre attore concittadino.

Come i lettori troveranno in altra parte del giornale, abbiamo incominciato a fare il versamento delle sottoscrizioni a noi pervenute, al Fascio locale, fatta eccezione per le oblazioni giunteci dalla Libera e dalla Società Tripcovich, che furono da noi consegnate alla Capitaneria di Porto, come da ordine di S. E. Ciano, il quale desidera che gli importi raccolti da tutta la marineria italiana affluiscono al Ministero da lui diretto.

I nostri versamenti

N. 374

FEDERAZIONE FASCIO DI TRIESTE

Sottoscrizione triestina del Dollaro

Il giornale IL PICCOLO, come da elenco, ha versato lire italiane 42.860.50 (quarantaduemilaottocentosessantanove e 50/00) e dollari 8466.— (ottomilaquattrocentosessantasei). per contribuire alla estinzione del debito nazionale con gli Stati Uniti.

Trieste, 23 novembre 1925.

per IL FASCIO

Visto: **Lupetina** Il cassiere: **Linardi**

CAPITANERIA DI PORTO

N. 65

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dall'Amministrazione del giornale IL PICCOLO a titolo di versamento fatto dalla Navigazione Libera Triestina e dalla Società Tripcovich per sottoscrizione del Dollaro la somma di lire 72.000 (settantaduemila).

Trieste, 23 novembre 1925.

Il colonnello comandante del porto: **G. Marzari**

Attenti agli imbroglioni!

Il Partito Nazionale Fascista comunica:

Non date dollari per il debito verso l'America a quelli che si presentano alla porta delle vostre case asserendosi incaricati dal Fascio della raccolta dei fondi.

Si tratta di lestofanti alla caccia di ingenui, lestofanti che abbiamo in parte già individuato e che faremo porre al sicuro. Poichè è probabile però ch'essi abbiano a trovare imitatori, ed essi stessi possano sfuggire ancora per qualche tempo alla Questura, avvertiamo tutti che nessuno è stato, nè verrà incaricato di raccogliere sottoscrizioni in nessun modo, nè in pubblico nè in privato, e che per il debito verso l'America si sottoscrive e si deve sottoscrivere presso la sede amministrativa del Fascio, in via D'Annunzio, agli sportelli aperti tutto il giorno.

La nostra sottoscrizione

Un'altra buona giornata: ottantacinquemila lire

Pervennero alla nostra Amministrazione le seguenti offerte:

Dalla Direzione, dalla Giunta di sorveglianza e dagli addetti di terra e di mare della Società di Navigazione «Cosulich», primo versamento: lire 50.000, come segue:

Direttori: dott. Arminio Brunner lire 250 (5 annualità), Alberto Cosulich 250 (5 annualità), Antonio N. Cosulich 250 (5 annualità), Oscar Cosulich 250 (5 annualità), dott. Alberto Moscheni 250 (5 annualità).

Giunta di sorveglianza. Presidente: Giovanni de Scaramangà-Altomonte lire 250 (5 annualità); membri: avv. dott. Camillo Ara 250 (5 annualità), Guglielmo Brunner 250 (5 annualità), avv. dott. Antonio Cosulich 250 (5 annualità), senatore Filippo Cremonesi 250 (5 annualità), Ugo de Eidlitz 250 (5 annualità), dott. Arnoldo de Frigyessy 250 (5 annualità), Vittorio nob. Galanti 250 (5 annualità), avv. Giuseppe Marchesano 250 (5 annualità), Edgardo Morpurgo 250 (5 annualità), Nazario Peterlini 250 (5 annualità), avv. dott. Lodovico Rizzi 250 (5 annualità), dott. Guido Segre 250 (5 annualità), dott. Vittorio Tedeschi 250 (5 annualità).

Personale amministrativo, lire 25 ciascuno: Luigi Budinich, cap. Carlo Gerolimich, Ferruccio Schiavon, Antonio C. Premuda, Massimiliano Stettner, De Aleduse Fontana, Renato Antonini, cap. Giovanni Bartulich, Federico Baselli, cap. Beden, Emma Benvenuti, dott. Adalberto Berger, Ruggero Boulang, dott. Oscar Bradaschia, Oscarre Breglich, dott. Leone Bragato, Matteo Bradicich, Armando Bubinelli, cap. Antonio Bussanich, Aronne Bussanich, Federico Bussanich, Nicolò Bussanich, Ruggero Budinich, Maria Bussanich, Luigi Cassoni, Anna Cattarinich, Lidia Cattarinich, Arturo Chersich, Renato Cessar, Bianca Coffou, Nina Coffou, Bruno Cosulich, Ruggero Cosulich, Raffaele Craglietto, Jolanda De Lorenzi, Giovanni Della Pietra, Gianni Della Zotta, Gastone Dobauschek, Maria Doratti, Maria Dusizza, Gemma Felluga, Antonio Filipidis, Carlo Forti, Giuseppe Froglia, Ermanno Furlani, Carlo Furlani, Guido Franco, Demetrio Gangadi, Giovanni Gerolimich, Ida Gerolimich, Pia Gerolimich, Pio Giacaz, Beatrice Giorgini, Gastone Gentille, Ferdinando Guaraldi, Paolo Gustin, Giacomo Hafner, Elda Hanner, Gertrude Haldane, Guido Hirsch, dott. Lazzaro Jarach, Bruno Jesersek, Carlo Juettner, Celestino Ivancich, Giulio Ivancich, Noemi Klauser, Mercedes Kressevich, Lelio Leban, Arnoldo Liendl, Agostino Lo Verre, Carlo Lozar, Arrigo Loik, Sergio De Luyk, Nicolò Malabotich, Antonio Malisana, Antonio Mandich, Pietro Mandich, Emma Martinolich, Diomira Martinolich, Giovanni Martinolich, cap. Marco Martinolich, dott. Giuseppe Martinis, Ninetta Marchesi, dott. Milko Matcovich, Riccardo Medicus, Edoardo Medvessig, Vittorio Micol, Osman Muhr, Pietro Muck, Giuseppe De Mueller, Carmen Napoli, Massimiliano Ogris, Carlo Oistersek, Vincenzo Omero, Aldo Ortolani, Mario Ortolani, dott. Michele Pacor, Alessandro Pappadopulo, Luigi Paulich, Ferruccio Penso, Mariano Perentini, Alice Petronio, Margherita Petronio, Fausto Petronio, Benedetto Pincherle, Manlio Poli, Romano Radivo, dott. Tullio Ragusin, cap. Gaetano De Rivera, Egidio Russo, Giuseppe Saya, Giovanni Scarperi, Luisa Sbisà, Gracco Scarizza, Paola Schwarz, Adamo Schiedmann, Vittorio Scopinich, Riccardo Sigon, Carlo Sollinger sen., Alvaro Soppa, Antonietta Sossich, Riccardo Spadon, Enrico Stauffer, cap. Giovanni Suttora, Lucilla Suttora, Diego Svatirek, Marino Tarabochia, Umberto Tarabochia, Wanda Tarabochia, Arturo Tilati, Giulio Tribel, Augusto Vaupotich, dott. Milan Verona, Giuseppe Venier, Guido Valentin, cap. Arturo Vidulich, Giovanni Vidulich, prof. dott. Giuseppe Vidossich, Boleslao Workiewicz, Nicolò Zar, Claudia Zar, Emilia Zottig, Iginio Sonz, Gastone Urbam, dott. Oddo Nasso, F. Tedeschi, Dabinovich, Giuseppe Pozum, Francesco Stepan, Giulia Dot, Giuseppina Purich, Giovanni Ivancich, Antonio Rahle, Pietro Ravalico, Guglielmo Pistilli, Marco Bracco, Ipperide Quaiotto, Matteo Fabrich.

Antonio Roich lire 50.

Equipaggio pir.fo «Anna C.», a lire 25 ciascuno: comandante Giovanni Cosulich, cap. Santo Picinich, cap. Giovanni Mircovich, cap. Guglielmo Zweck, Giuseppe Fiegl, Lodovico Dabretto, Antonio Fritsch, Antonio Covacich, Domenico Blasina, Pietro Cosulich, Ferruccio Kokorovez, Bruno Suttora, Silvio Rossi, Sabato Parente, Carlo Moraldi, Carlo Stipanich, Antonio Bassetti, Giuseppe Segalla, Giuseppe Miot, Antonio Martinolich, Giovanni Ferlara, Rodolfo Padovan, Vittorio Gesù, Giovanni Sorè, Domenico Pesce, Mario Mian.

Francesco Grossano, Augusto Crotti, a lire 12.50 ciascuno.

Equipaggio piroscafo sociale «Atlanta» lire 2500.

Raccolte alle «Assicurazioni Generali» (seconda sottoscrizione): Dal presidente Cavaliere del Lavoro Edgardo Morpurgo (in aggiunta alle sottoscrizioni già effettuate in altre città) dollari 50; dal comm. Emanuele Ehrentheil, dott. Angelo Ara, comm. dott. Giulio Cleva lire 200 ciascuno; da Alessandro Zencovich, Vittorio Mussafia lire 100 ciascuno; da Massimiliano Engel, A. S. Besso, Lorenzo Carmelich, cav. Vittorio Terni, dott. Salvatore Besso, Massimo Michelstaedter, Edgardo Fegitz, cav. dott. Ettore Kers, ing. Giorgio Polli, cav. Giuseppe Cusin, Graziadio Luzzatto, dott. Pietro Smolenski, Leopoldo Thiel, Ernesto Kaufried, ing. Giuseppe Brunner, Martino Rieckhoff, dott. Giuseppe Foà, Ottone Spanyol lire 50 ciascuno.

Dagli addetti della Ditta M. Weiss, a lire 25 ciascuno: Lisetta Alborno, Renato Amadi, Giovanni Apollonio, Giuseppe Balzer, Carlo Benussi, Rodolfo Buzzin, Emilio Canarutto, Marcello Cusina, Livia Dardi, Pietro Dalla Pietra, Carlo Denk, Bruno Fabris, Carlo Ferluga, Alberto Furlan, Tilde Furlani, Rita Gaio, Gino Contento, Guglielmo Giordani, Italico Gioppo, Gisella Grego, Ada Heller, Erminia Henzingher, Eugenio Hirsch, Ernesta Jess, Ettore Jurizza, Michele Lacagnina, Emilia Majerl, Letizia Maldina, Francesco Marz, Vittorio Montiglia, Torello Moretti, Lidia Morpurgo, Ugo Pitacco, Giuseppe Rasman, Gisella Sbisà, Umberto Signorini, Mario Ponton, Giuseppe Scheiber, Orfeo Toppi, Emerico Schwarz, Mario Ulcigrai, Stefano Vicich, Giuseppe Vidi, Giusto Vodopivez, Lina Zanon, Prima Zorzut.

Dalla Ditta Mann & Rossi (Società a g. l.) a lire 25 ciascuno: Cav. dott. Giorgio Mann, Giuseppe Bolaffio, dott. Arrigo Daveglia, Ettore D'Alessandro, Riccardo D'Alessandro, Manlio Belluschi, Anita Cazorzi, Ester Furlan, Vladimiro Giurovich, Giuseppe Italia, Mary Italia, Rita Lazzari, Pina Lestan, Silvia de Neymon, Umberto Pess, Maria Taccheo, Gino Valenzini, Giulio Visal, Ortensia Delso.

I funzionari del Registro Italiano, Ufficio tecnico di Trieste: Ing. Carlo Doerfles 25, ing. Guido Cavalcante 25, ing. Fernando Gandusio 25, ing. Bruno Berlam 25, ing. Guido Sulligoi 25, ing. Guglielmo Trescher 25, ing. Bonaventura Banelli 25, Riccardo Steffich 25, Rodolfo Covacich 25, Guglielmo Civilliach 25, sig. Carlo Curek 25.

Raccolte fra gli addetti alla Tintoria Carniel: Angelo Martin 10, Giacomo Mora 10, Luigi Macuz 10, Nicolò Holiar 10, Carlo Maurer 5, Maria Schuster 5, Antonia Voiska 5, Anita Ukmar 5, Teresa Taboga 5, Vittoria Giurco 5, Augusta Fabris 5, Oliva Lubiana 5, Elda Hirsch 5, Sofia Della Marina 5, Giustina Iurce 5, Antonia Labignan 5, Mercedes Candellari 5, Francesca Presetnig 5, Maria Persico 5, Romanita Baxa 5, Bice Grisonicchi 5, Vittorio Carniel 25, Maria Carniel 25, Publio Carniel 25, Cornelio Carniel 25.

Raccolte nella ditta Gioachino Veneziani: Ditta Gioachino Veneziani 1000, Olga Veneziani 125, Ettore Schmitz 125, ing. Marco Bliznakoff 125, dott. Giuseppe de Hoeberth 125, Antonio Fonda Savio 125, Ing. Niko Bliznakoff 125, Nella Bliznakoff 125, Livia Schmitz 125, Fausta Trevisani 125, Dora de Hoebert 125, dott. Bruno Veneziani 125, Letizia Fonda Savio 75, Letizia Trevisani 25, Gioconda Trevisani 25, Mirko Bliznakoff 25, arch. Boris Bliznakoff 125, Elsa de Hoebert 25, Alma de Hoebert 25, Giuseppe de Hoebert junior 25, Adolfo Ferrari della Torre 125, ing. Egone Brueckner 25, Marta Meyer 25, Rosa Robba 25, Paola Poche 25, Edmondo Loria 25, Giovanni Ivancich 25, Maria Marassovich 25, Umberto Arnerich 25, Natale Saiz 25, Francesco Laurencich 25, N. N. 25, Vittorio Crassovitz 25, Luigi Olai 25, Valentino Sustersich 25, Augusto Handel 25, Francesco Crassovitz 25, Marcello Bisiach 25, Pietro Fabris 25, Mario Cresciak 25, Angelo Cernaz 25, Leone Luigi 25, Sergio Pozzati 25, Ettore Erbis 25, Angelo Capun 25, Angelo Zobez 25, Bruno Mosettig 25, Luigi Ostrousca 25, Michele Kumar 25, Antonio Russian 25, Giuseppe Zobez 25, Antonio Stocovatz 25, Giacomo Juricich 25.

Dagli aderenti all'Associazione Orafa della Venezia Giulia: Vito de Gioia 50, Ferd. Cavallar 25, Giov. Dobner 25, C. Hafner 25, Giov. Plisca 25, Dessenibus e Bonivento 25, Doimo Ivanisevich 25, Fratelli Pellarini 25, Vittorio Fei 25, Attilio Signoretto 25, G. Cosolo 25, G. Fumis 25, A. Rossman 25, G. Pino 25, Romeo Eva 25, Vittorio Norsa 25, Pietro Spina 25, Nicolò Borsatti e Figlio 25, G. Marinovich 25, Ant. Segolin 25, G. Petronio Portorose 25, Mandelberg 25, Giusto Zurch 25, Oscar Canarutto 25, Ant. Vouch 25, M. Gregorich 25, Armando Venturini 25, Menotti Battaglia 25, D. Grieco 25, I. Urlini 25, Cost. Cuffariotti 25, Giuseppe Lioher 25, E. Kiswardaj 25, F. Buda 25, Francesco Stermin 25, Giuseppe Kübler 25, Roberto Cian 25, Giuseppe Battistig 25, Ditta Tevini 50, Ernesto Comar 25, Giacomo Pagnacco 25, S. Abramson 25, Franc. Chiarelli 25, Giorgio Iancar 25, Luigi Povh 25, Silvio Norbedo 25, Giacomo Beue 25, Enrico Montanari 25, Pietro Trevisan 25, Gius. de Zavadzki 25, Foltran dollari 1, Giov. Batt. de Gioia dollari 1.

Dott. Giuseppe Messa 50, Elda e Gisa Gianelli 100.

Giacomo Cumar e Ruggero Naccari, per sè e loro addetti 200, lavoranti Gelateria Costa 75, U. Bos 50.

Cav. Giuseppe Mastrolonardo (con l'obbligo di ogni anno per tutta la sua vita) 50.

Alessandro Pascolini 50, Emma Viterbo 50, Vitale Viterbo 50, Edmondo della Motta 25, Rino Crassich 25, Massimiliano Sauli 25, Otto Kesel 25, Vittorio Mussafia 25, Antonio Grauner 25, Francesco Tonicchi 25, Antonia ved. de Alimonda 25, Ermanno Stock 25, Mario Pirnetti 25, Sigismondo Schwarz 25, Costantino Steffa 25, Giovanni Zacevich 25, Isidoro Odorico 25, avv. N. Turolo 25, Carlo de Krin 25, Edmondo Randegger 25, Vittorio Corazza 25, Pasquale Turolo 25, rag. Umberto Toffoli 25, Dario Gallico 25, Speme Curiel 25, Malvina Righetit 25, Emilia ved. Nicolich 25, Anita Nicolich 25, Edoardo Seidl 25, Roberto Seidl 25, arch. Gino Zaninovich 25, Romolo Comisso e famiglia 25.

Rowing Club Triestino lire 125, Ruggero Mizzan 25, Giorgio Mizzan Ada Gritti 25, comm. Cesare Cambiagio 25, Vittoria Cambiagio Vismara 25, Mercedes Cambiagio 25, Olga Blasig 100, dott. Gustavo Ulsiglio 25, rag. Ernesto Prelessnig 25, Mazzino Cozzi 25, Giusto Furlan 25, Antonio Narduzzi 25, cav. Michele Stavro-Santarosa 125, Ada Stavro-Santarosa 50, Regina Stavro-Santarosa 50, Giorgio Stavro-Santarosa 50, Giancarlo Stavo-Santarosa 50, Betty Stavro-Santarosa 50, Guido Stavro-Santarosa 50, Carlo Konow 100.

Collegio dei ragionieri della provincia di Trieste lire 100, «Casa del Corredo» 50, Antonio Pischianz 25, Alfredo Mancusi 25, Francesco Rauber 25, dott. Antonio Rocco 25, Nicolina Kubart-Gioseppi 25, Carlo Empergher 25, Luigi Pitacco 25, Luigi Benella 25, Francesca Lucchi 25, cap. Attilio Foresti 25, Pia Michelus-Marco 25, Guido Michelus 25, cap. Andrea Bartole 25, Giovanni Tutta 25, G. Carrara 25, eredi Lod. Herrmanstorfer 100, Caterina Pascutti 25, Luigi Pascutti 25, cap. Gioachino e Claudia Merlato 25, Apollonio Giorgio 25, Antonietta Apollonio 25, Egone Palese nobile de Grettaberg 25, Arturo Jesi 25, prof. Luigi Morteani e famiglia 25, Lina Segrè 25.

Enesto Radicich (3 anni) lire 75, Vincenzo Stermin senior 25, comm. Leopoldo Brunner 25, Silvio Facchina 25, Giuseppe Majonica 25, Vincenzo Pasqualini 25, Rosa Aiani 25, Cherubino Saronni 25, Fratelli Mosettig 50, Angelo Tedeschi fu Giuseppe 25, Gustava ved. d'Este 25, Maria d'Este 25.

Avv. dott. Eugenio Brunner (per 5 annualità) lire 125, Giuseppe Coen 100, Emma ved. Tarabochia, Adele Schadelook, Anita Schwarz, prof. rag. Emilio B. Schwarz 100, Mario e Giusto Bradaschia 50, Pietro March 25, Giovanni Masserano 25, Ada Girometta 25, Guido Girometta 25, Angelica Covacevich nata Fillos de Vilas 25, ditta Aut. Vouk e addetti 200, Antonio Zaninovich 25, Francesco Zaninovich 25, Ferruccio Zaninovich 25, Luigi Bearzi 25, Renato Bemporad 25, Edmondo Palmerio 25, Giuseppe Susse 25, prof. Nicolò Ravalico ispettore scolastico 25, Lucia Tiani 50.

Ten. Vitaliano Cimino 25, Enrico Guastalla 25, Giulia de Frigyessy 25, C. Fiegele 50, Enrico Fondra 25, Ezio Mauro 25.

Buttoraz & Ziffer, impresa di costruzioni: dall'impresa Buttoraz & Ziffer lire 200, dalla famiglia ing. Arturo Ziffer 100, dalla famiglia ing. Francesco Buttoraz 100, dalla famiglia ing. Edoardo Amaranto 50, Ermanno Archer 25 Adolfo Covacich 25, Andrea Marz 25, Stefano Michelich 25, dott. Carlo Fleischmann 25, Radio D. E. Ravalico 25.

Dott. Gabriella Cofler 25, Maria Cofler 25, Giocondetta Cofler 25, Alessandro Glanez, moglie e figlia 125, Marcello Brainik 25, Steffy Saraval 25, Carlo di L. Saraval 25, Waller Saraval 25, ing. Romano Mauro 25, ing. Italo Bonazzi 25, Arturo Polacco 25, Enrico Hellriegel 25, ditta ing. Umberto Macerata 100, Gisella Stuparich 25, Marco Stuparich 25, Raoul Tordi 25, Piero Bronzin 25, Giuseppina ved. Girardelli 25, ing. Giuseppe Carra 25, Gherardo e Antonio Ghirardini 25.

Dal personale dell'ospedale di S. Maria Maddalena, che ha contribuito per la sottoscrizione del dollaro elargendo cadauno lire 25, assieme lire 325: dott. Arrivo Steindler, dott. Sergio Devescovi, dott. Ernesto Cavagna, dott. Eugenio Maizzan, Amalia Pischianz, Carlo Tyrichter, Annunziata Sudich, Virginia Prez, Alba Benvenuti, Antonia Sigmund, Blandina Chittero, Edoardo Stock, Giuseppe Marcuzzi.

Dall'ospedale Regina Elena: signori dott. Giorgio Nicolich lire 25, dott. Giovanni de Franceschi 25.

Bianca e avv. Ugo Quarantotto lire 50, avv. Gino Quarantotto 25, dott. Silvio Quarantotto 25, Teresa Zanetti ved. Pigatti 25, fratelli Nadig 25, avv. Vincenzo de Pangher-Manzini 25, Antonietta Tomisi 25.

Baronessa Caterina de Ralli 200, dott. Ambrogio P. barone de Ralli 500, Camillo Finazzer 25, Antonio Martinz 25, barone Pietro de Brescian 255, Fanny Morpurgo de Nilma 25, Maria Morpurgo de Nilma 25, donna Matilde Colonna di Stigliano 25, don Fabio Colonna di Stigliano 25, avv. Harabaglia 25, Jetty Harabaglia 25, dir. cav. Guido Garzolini 25, Maria Garzolini 25, Emy Garzolini 25, Mario Garzolini 25, dir. Giusto Niklitschek 25, Lucy Niklitschek 25, le bambine Nelluccia e Graziella Niklitschek 50, dott. Guido Niklitschek 25, Carlo Fogolin 50, Maria Sedlag 25, contessa Dalia De Domini 25, conte Massimo De Domini 25, dalla bambina Vanna Pieri 50, Carla e Giuseppe Amodeo fu Alfonso 50, Angelo Bidoli fu Ferdinando 25.

Giuseppe Luzzatti lire 25, cav. Gustavo Morpurgo e signora 25, Umberto Ziliotto 25, Eugenio e Celina Costantini 25, Angelo Rossi 25, dott. Vittorio Tedeschi 250, cap. Nicolò Fonda 25, Emma Fonda 25, Enrico Fonda 25, ing. Giunio Pessi 25.

Avv. Graziadio Bolaffio lire 100, Orlando Orlandini 25, Francesco Bois 25, Berta Cavallar Konow 25, dott. Cavallar 25, Pietro Calucci 25, mons. Giusto Buttignoni 50, Giorgio Cumin 25, Anna Cumin 25, dott. Gustavo Cumin 25, Giorgetto Cumin 25, Guido Romanin 25, Giuseppe Romanin 25, Giuseppe Krisciach 25, addetti drogheria Giuseppe Krisciach 25, F. Harocopo 25, Ferruccio Sartori 50, Giovanni Velcich 25, ing. Riccardo Velcich 25, Drikan Manoukian 25.

Conte e contessa Sordina 250, F. Saletnich 25, Silvio Brasioli 25, cav. Giovanni Maria Ghirardini 25.

Ruggièr e Gregoris lire 25, Giuseppe Gregoris 25, Vittorio De Rosa 25.

Ditta Alfredo Joensson C.o Inc. lire 250, dalle impiegate 50.

Braccianti dell'Adriatica S. A. di Spedizioni Mag. 10 lire 75.

Ing. Virginio Cremaschi lire 25, Vincenzo Sarcinelli 25, Elvira Loly 25, Zitrin 25, Alberto Haas 25, Augusto Haas 25, R. Heidrich 25, Michele Tedeschi 25, Nelda Ara 25, Augusto Ara 25.

Raccolte fra i clienti della trattoria «Alle due Colonne» (il proprietario Lodovico D'Agnolo, per le 62 annualità) lire 1550, Vittorio Gabris, idem, 1550, Ferdinando Rugo 25, Attilio Rugo 25, Federico D'Agnolo 25, Antonio Galetto 25, Cesare Belgrado 25, Giovanni De Luca 25.

Raccolte fra il personale della ditta Emilio Müller, orologiaio: Carla Cavallar lire 25, Amedeo Podlipny 25, Alessandro Mischinger 25, Dante De Alti 25, Giuseppe Dernievich 25, Vittorio Aster 25, Francesco Tomasin 25.

Dal tenente Cleto Vitagliano e dai cannonieri tutti della 10.a Batteria Someggiata del 6.o Artiglieria da Campagna, distaccati ad Idria, lire 285.

Primo contributo del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» di Trieste: prof. Baccio Ziliotto lire 25, prof. Gino Saraval 25, prof. Casimiro Crepaz 25 prof. Giani Stuparich 25, prof. Umberto Dusatti 25, prof. Salvatore Sabbadini 25, prof. Giovanni Vouch 25, prof. Enrico Brol 25, prof. Cristiano Mauroner 25, prof. Antonio Stanich 25, prof. Francesco Blasig 25, prof. Maria Olmi 25, prof. Luigi Granello 25, prof. Eugenio Gottardis 25, Antonio Desenibus 25, da 400 alunni, a lire 1 ciascuno, 400.

Dalla Compagnia Gandusio: Comm. Antonio Gandusio lire 125, Braccini 25, Aylmer 25, Del Balzo 25, L. Roveri 25, E. Roveri 25, Marchetti 25, Viarisio 25, Bruschi 25, Braschi 25, Maresto 25, Pezzinga 25, Bertone 25, Griarotti 25, Almirante 25, Longoni 25, Rosmino 25, Paganelli 25, Allara 25, Campi 25.

Gabriella Comel lire 25, Giorgio Finizio 25, ing. Nello Paoli 25, Nella Paoli 25, Famiglia Hiermer 100, Carlo Ganzoni-Guébhard 125, Olga Ganzoni-Guébhard 25, Rodolfo Ganzoni 25, dalla ditta Lustig e Bednarz e dipendenti 500, Alfredo Tominz 25, dott. Giovanni Polonio 25.

Dai 9 operai soci della Cooperativa Triestina Operai Edili lire 225.

Dalla Banque de Crédit de Ljubljana di Trieste per sè, per la direzione e per gli addetti lire 1000.

Giovanni Orso lire 25, ditta Michele Schor 25, Carlo Bufler 25, Mario Cossich 25, Stefano barone de Ralli 500, comm. Ruggero Bernardino 50, Maria dott. Korn-Lolli 25, Fausta Vecchi 25, Filippo Kron 25, Romano Viezzoli 25, Giovanni Viezzoli 25, Anita Viezzoli 25, Pia Viezzoli 25, Giuseppe Camuffo 25, Servilia Gasparini 25, rag. Giulio Sterpin 25.

Dalla Società delle Corse e suoi impiegati lire 300, Vittorio Angelo Corturan 25, Garabet Bacshian 50, Hagop Manoukian 50, Giacomo Safran 25, Berta Mosettig 25.

Impiegati della Società An. Innocente Mangili lire 950, Pantaleone Fachiri 25, Andrea Illes 25, Oscar Illes 25, Dapas 25, Guido Veronese 25, Ezio Veronese 25, Jacques Salom 25, Natalia Salom 25, Alfonso Danese 25, prim. dott. A. Luzzatto 25, dott. Peperle 25, suor Elsa Brandmayer 25.

Dal personale della Clinica degli Amici dell'Infanzia lire 50, dal personale della Società degli Amici dell'Infanzia 25.

Amalia Tureck lire 25, Oscar Tureck 25, Elisa Motka-Ghezzo 25, Giov. Antonio Picciola 125, Renzo Prister 25, ditta C. Visintin 50, ditta Poccecai e Visintin 50, ditta M. Weiss 300, Camillo Grego 25, Vittorio Grego e C.o 125, Arturo Vram 50, Guglielmo del Pesco 25, Tipografia Morterra e C.o 100, Giovanni Furlanetto 25, Romolo Alegiani 25, Leopoldo Unterreiter 25, Angelo Nardin 25, Luisa Vianello-Pagliaruzzi 25, Luigi Cattaruzza 25, dott. Riccardo Goldschmidt 25, Beatrice Picciola 25, Giuseppe Gallini 25, Amely Gallini 25, ditta G. ved. di Michele Zeppar 50, Tina Lucchi 25, Arturo Moggioli 25, Mariano Cammoranesi 50, Sartoria Lulignot: Emidio Fachin 25, Piero Bonifacio 25, Luigi Fioravante 25, Vincenzo Masotti 25, Giovanni Bassano 25, Cesare Rottaris 25, Olivo e Antonietta Bonetti 50, Alessandro Cavalcante 25, Maria Manheimer 25, Malci Vascotto 25, Enrico Mayer Grego 25, Enrico Goldschmid 25, Giorgetto Macerata 25, Carla Macerata 25, Alberto Resen 25, Maria ved. Czorzy 25, Giovanni Lach 25, Luigi Tamaro 25.

Dal personale del Caffè Unione: Carlo Nasciguerra lire 25, Carlo Podobnik 25, Giovanni Jess 25, Giovanni Podmenik 25, Osvaldo Redivo 25, Illuminato Sedrani 25, Carlo Holupka 25.

Raccolte agli sportelli della Zivnostenska Banka: Candido Gerolimich lire 25, Silvio Nalis 25, Ettore di D. Luzzatto 25, Luigia Reis 25, Irene Vaccari de Bernini 125, Alberto Sambuchi 25.

Secondo elenco di sottoscrizione di offerta del «dollaro» per iniziativa della Presidenza della Federazione di Commercio fra soci, aderenti e rispettivi dipendenti: Sighilfredo Tachauer dollari 1, I. A. Nauen 2, «Tic» (Neumann) 2, Carlo Macerata 4, Eut. Veos 1, Lodovico Weiner 1, S. Koch 1, Emilio Finzi 1, Società Industriale dell'Olio - Ditta Ignazio Weiss, direzione e dipendenti, 12, Luigi Granichstaedten 1, Goffredo Weiss 1, Rodolfo Goldeschmied 1, Behr e Comp. Celestino Notarangelo 1, Giulio Notarangelo Celestini Notarangelo 1, Giulio Notarangelo 1, Giuseppe Notarangelo 1, ing. Vittorio Cohen 1, Ed. Klein e Figlio 1, Jacob Eliakim e Fils 1, B. e A. Altzitzoglou 3, Jesi, Oblath e Comp. 4.

Cav. uff. Attilio Grego (Famiglia e Ufficio) dollari 20, Vittorio Alberto Laurencich 1, prof. Giorgio Meier 1, Zemanek e Cornell - Trieste 1, Ettore Grassi 1.

Direzione, impiegati e addetti dell'American Automobile Accessories Ltd., ciascuno dollari 1, dollari 12.

Fervore di sempre nuove iniziative

Le somme raccolte

Diamo qui sotto i totali della nostra sottoscrizione, pubblicata nella pagina precedente:

	Lire	Dollari	Fr. sv.
Somma	81.110.—	133.—	—.—
Imp. prec.	154.112.—	11.568.—	100.—
Totale	235.222.—	11.701.—	100.—

Nella sottoscrizione pubblicata domenica da Calligaris a Niederkorn venne omesso Scuola dei sordomuti, e da Visintini a Zotta Circolo didattico regionale di via della Scuola nuova.

L'appello dell'Associazione Mutilati. La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra comunica: «Il Comitato centrale ha dato disposizioni perchè sia aperta una sottoscrizione tra i soci per rispondere all'appello lanciato dal Duce, nostro compagno di sacrificio, onde raccogliere fondi per l'assestamento del debito verso l'America.

La nostra Associazione, viva forza della Nazione, deve essere presente tra le prime nel plebiscito nazionale e deve trovare pronta rispondenza e vasto consenso nei mutilati di guerra. Invita pertanto tutti i soci a voler passare in Sezione nelle ore d'ufficio (9-13 e 16-20) per sottoscrivere anche con importi inferiori alle lire 25, e ciò per facilitare quelli che hanno già sottoscritto presso altre associazioni o enti».

Federazione Provinciale Combattenti. Anche il tenente in congedo Paride Valerio, raccogliendo con entusiasmo l'appello del triumvirato federale, ha consegnato il proprio certificato d'iscrizione N. 1718163 per il soprassoldo annuo di lire 100 spettantegli per una medaglia di bronzo al valore militare, devolvendone l'importo, vita natural durante, alla sottoscrizione nazionale del dollaro. Lo si addita all'emulazione nobilissima degli altri valorosi decorati, che non mancheranno, siamo certi, di seguirne l'esempio.

L'Ordine dei Medici. «Lo slancio con cui procede la sottoscrizione del dollaro è la prova evidente dell'entusiasmo con cui la popolazione ha accolto l'appello del Governo nazionale. I medici della provincia di Trieste, che in ogni evenienza hanno dimostrato un alto senso di patriottismo, non possono fare a meno di affermare anche questa circostanza la loro devozione alla Patria.

I contributi offerti dei sanitari, iscritti nell'Albo di questo Ordine, verrano versati all'attuario signor dott. Egidio Rinaldi (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena), possibilmente nelle ore 9 - 11.30 e 17 - 19. I medici residenti fuori di Trieste potranno rimettere l'importo a mezzo di vaglia postale.»

Al Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri». Gli alunni di questo Istituto, convocati dal preside comm. Baccio Ziliotto, hanno dato anche in occasione della sottoscrizione del dollaro pronta e bella prova di patriottismo. Il Preside, in un fervido appello, dopo aver ricordato le nobili tradizioni del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», che fin dalla sua fondazione coltivò amorosamente frà i giovani l'idea nazionale, invitò la scolaresca a corrispondere spontaneamente all'opera di affermazione patriottica e di dignità italiana, sottoscrivendo alla raccolta del dollaro. I giovani unanimi raccolsero subito l'importo di quattrocento lire, quale prima offerta. Comprese dunque le offerte degli insegnanti, versate alla Presidenza dell'Istituto e da questa alla nostra Amministrazione, il primo contributo del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» assomma a lire settecentosettatancinque.

Al R. Liceo scientifico «G. Oberdan». Gli alunni del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», corrispondendo all'invito del preside, offriranno alla raccolta nazionale del dollaro l'importo di una quota per ciascuna classe.

Pensionati statali della Venezia Giulia. La Direzione dei pensionati statali della Venezia Giulia rivolge ai propri associati il seguente manifesto: «All'appello rivolto dal Capo del Governo alla Nazione, anche i pensionati statali, che tanto hanno sofferto per il passato, vedendo traditi e manomessi i loro sacrosanti ideali, hanno il dovere di rispondere «pronti». Si invitano quindi tutti i pensionati, soci e non soci, a sottoscrivere per la raccolta del dollaro qualsiasi importo presso la segreteria dell'Associazione fra Pensionati Statali della V. G., in via della Zonta N. 5, II, fino a tutto il 30 corrente, imitando l'esempio dei colleghi di Roma, che hanno già iniziato tale sottoscrizione».

La Corporazione Addetti Industrie Metallurgiche ha rivolto ai metallurgici il seguente appello: «Il Duce, nel suo ultimo memorabile discorso alla Camera dei deputati, ha lanciato il grido per la raccolta del dollaro pro debito americano. Cittadini, lavoratori appartenenti a tutte le categorie delle grandi città, dei più remoti villaggi, dànno una magnifica ed esemplare dimostrazione di fede e di alto sentimento patriottico, contribuendo alla significativa raccolta.

I metallurgici di Trieste, a nessuno secondi, saranno certamente orgogliosi di accogliere doverosamente il nostro invito e, apponendo la loro firma sugli appositi fogli, che saranno fatti circolare nell'interno dello stabilimento dagli incaricati della direzione, s'impegneranno di versare lire 25 gli uomini e lire 12.50 i ragazzi e le donne.

La direzione dello Stabilimento anticiperà la somma sottoscritta e tratterrà, a titolo di rimborso sul salario dei sotoscrittori lire 3 per settimana agli operai e lire 2 ai ragazzi e alle donne. Agli impiegati l'intera somma sottoscritta sul 13.o mese di stipendio.

In questa magnifica gara d'intenti nobilmente patriottici, i metallurgici di Trieste, a simiglianza di tutti coloro che vivono e operano negli altri grandi centri industriali d'Italia, dovranno dimenticare le divisioni settarie per avere una sola e comune fede: il benessere ognor crescente della Madre Patria».

La Direzione del Consorzio Commestibilisti invita tutti i propri consortisti a partecipare alla sottoscrizione del dollaro versando l'equivalente di lire 25 alla cassa consorziale (via S. Francesco d'Assisi 16). Gli importi sottoscritti verranno inoltrati mediante *Il Piccolo*.

Il Consorzio Industriale dei Pistori invita i propri consoci a fare il versamento della offerta del dollaro (lire 25.— per ogni quota) alla Presidenza del Consorzio (piazza Ponterosso N. 5) dalle 17.30 alle 19.

Il Consorzio fra Maestri Sarti invita i propri consoci a fare il versamento dell'offerta del dollaro (lire 25.— per ogni quota) alla Presidenza del Consorzio (piazza Ponterosso N. 5) dalle 9 alle 12.

Il Consorzio fra Maestri Calzolai invita i propri consoci a fare il versamento dell'offerta del dollaro (lire 25.— per ogni quota) alla Presidenza del Consorzio (piazza Ponterosso N. 5) dalle 9 alle 12.

Il Consorzio fra Esercenti in Combustibili invita i propri consoci a fare il versamento dell'offerta del dollaro (lire 25.— per ogni quota) alla Presidenza del Consorzio (via S. Sebastiano N. 6) dalle 15 alle 17.

La Banca Commerciale Triestina, che ha messo a disposizione del pubblico i suoi servigi per la sottoscrizione del dollaro, ci comunica, a chiarimento, che i versamenti relativi sono da effettuarsi non già all'Ufficio Cambio, ma alla Cassa principale, dove funziona uno sportello apposito (N. 18), il quale è aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

La Zivnostenska Banka, Filiale di Trieste, per facilitare la sottoscrizione del dollaro, ha aperto fin dal 20 corrente uno sportello per la raccolta dei versamenti.

La Banca della Venezia Giulia ha inviato al sindaco sen. Pitacco la seguente lettera, comunicata anche al Prefetto: «Ci onoriamo di comunicare alla S. V. I. che per aderire all'iniziativa nazionale per la sottoscrizione del dollaro abbiamo messo a disposizione i nostri sportelli presso questa Sede Centrale e presso le filiali dipendenti, per raccogliere le volontarie oblazioni della nostra Clientela.

In pari tempo, mentre l'Istituto ha segnato in prima linea della sottoscrizione la propria offerta di dollari 200.—, tutti gli impiegati dipendenti hanno versato un dollaro ciascuno.

Restiamo a disposizione della S. V. I. per la nostra collaborazione in merito e con tutta considerazione distintamente La riveriamo.»

Alla Prefettura. Alla locale Prefettura pervennero per la sottoscrizione del dollaro le seguenti ulteriori offerte: Direzione delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli lire 1000, dott. Ruggero Bressani lire 100. Il dott. Bressani si è impegnato di versare, vita natural durante, al 1.o di dicembre d'ogni anno, l'importo di lire 100 (cento) quale contributo al pagamento del debito italiano verso gli Stati Uniti d'America.

Altre iniziative. A favore della sottoscrizione del dollaro si organizzano anche recite e persino feste di ballo. Così ci viene comunicato che giovedì alle 17, nel teatro della scuola di via Parini ci sarà una recita degli allievi dell'Istituto, il cui introito sarà devoluto alla sottoscrizione.

Pure giovedì prossimo il signor De Boni, proprietario della sala «Mondo Novo», in via Cologna 28, terrà dalle 20 alle 24 un festino di ballo il cui incasso totale andrà a favore della patriottica sottoscrizione.

Il ballo dell'Associazione Pro Infanzia

L'Associazione nella quale Giuseppe Fanciulli ha ancora voluto riunire intorno a sè gli amici superstiti del *Giornalino della Domenica*, si prefigge lo scopo di venire in aiuto alle scuole povere di campagna o a quelle popolari di città, con l'invio di libri e materiale scolastico.

Nell'occasione della venuta a Trieste di Giuseppe Fanciulli, le signore del Comitato della Sezione triestina, hanno avuto l'idea di organizzare un ballo, che avrà luogo giovedì 26 corr., nella sala massima di via Coroneo 15 e si inizierà alle 17.30 con un breve spettacolo coreografico-danzante, sostenuto da ballerine e ballerini in miniatura: «La danza attraverso i secoli». Farà seguito il ballo vero e proprio per il quale i biglietti d'invito si possono ricevere dalle signore del Comitato: Abbondano, Bovazzi, Brunner, Cantoni, Cappelli, Cosolo, Fuchs, Gallico, Rinaldi, Sandrini, Tranquilli.

La conferenza Fanciulli per i bambini all'Università Popolare. Oggi alle 19.45 nella sala del Conservatorio Tartini (via Carducci 24) Giuseppe Fanciulli dedicherà a quei bimbi, di cui ha analizzato l'anima con sì acuto intelletto d'amore, l'ultima sua conferenza. Se conferenza si può chiamare una affettuosa e arguta conversazione, nella quale il Fanciulli inviterà a collaborare schiettamente e gioiosamente i piccoli uditori: «Inventiamo una novella» è il titolo attraente e originale di questa conferenza «sui generis».

Soltanto i bambini accompagnati dai soci hanno ingresso gratuito.

Domani alle 20.15, nella sala di via Gatteri 3, il prof. Giovanni Quarantotto terrà la seconda lezione su «La letteratura italiana del '400» parlando dei grandi toscani.

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Stasera alle 20 il signor Antonio Tinta, che già tante volte ha meritato il plauso del pubblico con le sue chiare ed efficaci lezioni,

La conferenza Nobili Massuero

Importanti dichiarazioni del cap. Lupetina

Un follone ha gremito domenica mattina alle 11 il Teatro Nazionale, in occasione della conferenza del comm. Ferdinando Nobili Massuero.

Prima che sul palco comparisse l'oratore, l'orchestra attaccò le note di «Giovinezza», suscitando l'entusiasmo, che si rinnovò quando si fece sul palcoscenico il conferenziere, che fu presentato all'uditorio dal segretario politico provinciale del P. N. F.

Il cap. Lupetina, salutato da un lungo e vibrante applauso, dopo aver ricordato che il comm. Nobili Massuero è tra le più alte personalità della cultura fascista, membro dell'Istituto di cultura del partito, ha preso occasione per far conoscere alla cittadinanza l'esito del suo viaggio a Roma. Egli ha detto che l'on. Farinacci ascoltò attentamente la relazione dei vari membri del Direttorio e sua, sulla situazione determinatasi a Trieste dopo i recenti avvenimenti. L'on. Farinacci ha approvato pienamente il programma e l'azione del segretario provinciale di Trieste, e ha aggiunto: «Lupetina, continua». «Così — ha proseguito — coloro che credettero di farmi andare a Roma in veste di accusato, mi hanno visto ritornare come accusatore. Stieno sicuri i fascisti triestini e la cittadinanza, che la promessa da me fatta di sostituire nelle cariche pubbliche gli esponenti della massoneria, sarà mantenuta appieno. Nel più breve termine di tempo, fascisti di provata fede e capacità saranno messi al loro posto. Sappiano tutti, adunque, che quando il Fascio di Trieste promette, non promette invano».

A questo punto l'uditorio è scattato in un applauso lungo ed entusiastico, al quale si è pure associato il comm. Nobili Massuero.

Ha quindi incominciato a parlare il conferenziere, tra segni di attenzione, esordendo con la descrizione del vecchio mondo musulmano. Egli ha riesumato la descrizione che di Costantinopoli fecero romanzieri e scrittori dei tempi andati; ha ripetuto come Chateaubriand vide Costantinopoli e come la vide Edmondo De Amicis, pittoresca e orientale nei suoi costumi, dall'anima impenetrabile. Ai greci e ai turchi, e circassi e gli armeni, gli afgani si confondevano per vie caotiche di dove, di tratto in tratto facevano apparizione le portantine aristocratiche, le pattuglie di soldati, ricche le vesti come generali, sotto le mura dei chiusi e onusti palazzi imperiali. La rapida ed efficace sintesi dell'epoca passata, ha dato risalto alla descrizione del nuovo mondo turco, come l'oratore l'ha visto, con la profonda intelligenza dello studioso, con la spiccata sensibilità dell'uomo politico. Egli ha accentrato il suo studio sulla personalità dell'uomo nuovo, Kemal Pascià. Nominato dal Sultano a luogotenente generale per la Mesopotamia, egli intravide mirabilmente il problema nazionale turco. Da prima egli doveva valersi dell'autorità religiosa del Califfato perchè più violenta e radicale si scatenasse la risurrezione liberatrice dal giogo greco.

Soltanto in un secondo momento Kemal Pascià si accingeva alla rinnovazione degli ordinamenti, iniziava cioè la nuova era europea della vecchia Turchia. Incominciava con la separazione dell'autorità religiosa da quella statale, per passare al rinnovamento dei costumi, violentando tradizioni millenarie. Sicchè non più le donne velate, non più i corsetti dalmati-bizantini. Per le strade di Costantinopoli sono quasi scomparsi i costumi variegati delle varie province, spariti sono gli idiomi; quello che il popolo turco ha perduto in cosmopolitismo imperiale, ha guadagnato in compattezza e uniformità etnica.

Con grandissima competenza, l'oratore è venuto a trattare quindi dei problemi politici della nuova Turchia. Egli ha ricordato come non a torto Mustafà Kemal fosse acclamato figlio del Profeta, per la redenzione di tutto il mondo islamico. La nuova Turchia, nel giuoco della politica asiatica e mediterranea, è un elemento di preoccupazione principalmente per l'Inghilterra. Non è più la preoccupazione verso la vecchia Germania, che puntava con la ferrovia di Bagdad verso il cuore dell'impero coloniale inglese delle Indie, ma per fattori di ordine più immediato, costituiti dalle aspirazioni di un popolo nuovo, che tende ad affermarsi territorialmente, economicamente e politicamente nelle vecchie zone d'influenza dell'impero ottomano. L'Inghilterra deve difendere il canale di Suez, minacciato dallo spirito autonomistico degli egiziani; deve tenersi salda a oriente, nel punto di congiunzione delle razze africana e asiatica. Profittava perciò della ribellione di alcune tribù arabe, per incunearsi nella ricca zona di Mosul. Ma chi conosce gli arabi sa che la loro fedeltà non dura più dello spazio di un mattino. Nè meno lieta è la situazione della Francia, che si vede contesa la sua zona d'influenza dall'influenza ben più effettiva della Turchia. Così sui mari del Levante, dove le religioni e le razze per millenni lottano sanguinando, e dove l'Inghilterra ha stabilito un epicentro della sua politica orientale, con base di operazione la Palestina, si sta forse preparando l'avvenimento più grande della storia. La Turchia, in un esagerato nazionalismo, ha voluto radiare dalle sue terre tutto quanto fosse europeo: l'avvenire di un ricco Stato agricolo non le potrà essere conteso, perchè la storia dimostra che quando sulle sponde di un mare esiste una civiltà, l'altra sponda dovrà presto o tardi esserne presa. Ma la pretesa di volersi dare alle grandi opere, senza avere i mezzi e gli uomini preparati, dovrà necessariamente condurre al fallimento. La Turchia sarà costretta — pensa l'oratore — a constatare la propria impreparazione ad attuare il piano grandioso di rinascita, che è pure nei suoi propositi, per ridursi a cercare altrove, in Europa, ciò che oggi le manca. L'oratore è venuto quindi ad accennare agli interessi dell'Italia in Oriente, per ricordare che tuttora essa ha dei mirabili mezzi di espansione nelle sue colonie. Laddove ha sede un nucleo di nostri connazionali, ivi è il più sicuro focolare di valorizzazione della nostra capacità espansionistica.

Concludendo, l'oratore fa intravedere che anche in Oriente l'avvenire economico e commerciale del bacino orientale del Mediterraneo non potrà mancare e non potrà che essere grandioso per il nostro crescente prestigio in tutto il Mediterraneo, per la nuova coscienza, per l'audacia della stirpe italiana.

Alla conferenza, che fu seguita dal numeroso uditorio con vivissimo interesse e alla fine applaudita, ebbe seguito una serie di proiezioni illustrative su Costantinopoli, le città dell'Asia Minore, l'isola di Candia e infine l'isola di Rodi, specialmente di questa città le opere italiane costruite dal nuovo regime, accanto alle opere che ricordano la gloria e il dominio di Venezia.

L'indignazione dei dalmati

per l'interrogazione dell'on. Grieco

Nel mentre il gesto audace degli uomini che compongono l'attuale Direttorio della «Società Dalmatica» è stato salutato da un plebiscito di sincero entusiasmo da parte dei numerosi dalmati residenti nella nostra città, e al dott. De Micheli continuano a pervenire anche da fuori lettere e telegrammi di cordiale adesione e di incitamento, l'Ufficio stampa della «Società Dalmatica» ci trasmette il testo di un nobile e vibrante manifesto, che sarà affisso stamane sugli albi della città. Il manifesto, stigmatizzato l'atto compiuto dall'on. Grieco in favore di alcuni dalmati per ottenere loro lo svincolo della cittadinanza italiana, dice:

«Chi di voi, o dalmati — prezioso fiore della stirpe — non sente l'onta sacrilega conturbargli l'animo e velargli gli occhi di pianto?

Chi di voi, o dalmati — aroma del nostro giardino — non ripete in quest'ora grave le fiere alcaiche del Poeta, imprecanti contro i dimentichi e i rinnegatori della Patria?

Ma in alto i cuori, fratelli di Dalmazia. Ieri, in un messaggio di amore e di sincera devozione al Duce, noi acclamammo — a nome di quattordici mila esuli qui residenti — S. E. Benito Mussolini: «Primo Dalmata fra i Dalmati», e appendemmo corone sul Suo capo immortale.

Per la disinteressata affezione che portammo e portiamo all'Italia, per gli atti eroici della nostra forte stirpe dalmatica, per la memoria dei nostri Martiri, per le lagrime sparse nei giorni di giubilo e dei lutti della Patria, noi chiedemmo al Duce la cancellazione dei fedifraghi dai ruoli statali e la perdita della cittadinanza italiana per essi, sì che il duro castigo ne disperda al mondo l'esempio.

Dalmati! Eletta schiera di militi obbedienti! Contenete l'ira repressa e fidate nella severa giustizia del Duce. I rinnegatori della Patria, i mercanti e i ricattatori saranno scacciati dal Tempio, per l'onore d'Italia e per la vostra eroica passione.

Non diffidate! Colui che regge sapientemente il Governo vi conosce, ed è amico vostro di antichissima data. Nel suo nome glorioso, nel nome d'Italia, grande e immortale, stringetevi tutti, giovani e vecchi, poveri e ricchi, intorno al vostro làbaro immacolato e attendete disciplinati e fidenti le immancabili fortune della Patria. Date segno di affetto alla vostra bella terra natìa, raccogliendovi intorno al vostro antico e glorioso sodalizio — la «Società Dalmatica» di Trieste — e là, all'ombra del Tricolore, celebrate ancora una volta il sacro rito del vostro inestinguibile amore all'Italia. Viva l'Italia! Viva il Fascismo! Viva la Dalmazia!

Il Direttorio della «Società Dalmatica di Trieste: dott. cav. Angelico Alacevich, dott. prof. Antonio De Micheli, prof. Giovanni Botteri, ing. Andrea Rados, Nicolò Radman, prof. Giuseppe Mattias, Elio Benevenia, Gino Brunelli, Giorgio Ruggieri, Antonio Moscovita, Matteo Pavazza».

Riproduciamo egualmente i tre telgrammi spediti ieri dalla «Società Dalmatica» di Trieste:

«Eccellenza Benito Mussolini, Presidente Consiglio, Roma. Il neo-eletto Direttorio della «Società Dalmatica» di Trieste, incaricato della ricostruzione dell'antica e gloriosa associazione, mentre afferma incondizionata e devota obbedienza al Governo fascista, acclama l'Eccellenza Vostra, a nome di quattordicimila dalmati residenti Trieste, «Primo dalmata tra i dalmati», e reclama dall'Eccellenza Vostra l'immediata concellazione dai ruoli statali degli autori del tentato turpe baratto della cittadinanza italiana, annunziato alla Camera dall'on. Grieco, recante sanguinosa offesa al supremo coronamento delle eroiche secolari lotte dalmatiche e avvilimento dell'intera casta impiegatizia, palese strumento di mene straniere contro la Nazione e il regime fascista».

«Eccellenza comandante d'Armata generale Umberto Montanari, Bari. Il Direttorio della «Società Dalmatica» di Trieste, memore dell'imperituro ricordo delle eccelse virtù militari e civili manifestate dall'Eccellenza vostra quale eroico comandante di Armata durante il glorioso periodo di occupazione della zona dalmatica, saluta con entusiasmo la novella designazione di Vostra Eccellenza, riconfermando l'ammirazione e la gratitudine della forte stirpe dalmatica».

«On. conte Dudan, Roma. Il neo-eletto Direttorio della «Società Dalmatica» di Trieste, interprete dell'immutabile attaccamento dei consoci verso l'antico assertore delle aspirazioni dalmatiche, esprimeti i sensi di profonda indignazione a nome di quattordicimila dalmati residenti a Trieste, per il vile baratto della cittadinanza italiana da parte di alcuni sedicenti dalmati, annunziato alla Camera dall'on. Grieco, e chiede il tuo immediato intervento presso il Governo per la cancellazione dai ruoli statali dei vilissimi autori del turpe ricatto. Dott. M. Micheli, dott. Alacevich, prof. Botteri, ing. Rados, Elio Benevenia, prof. Mattias, Nicolò Radman, Gino Brunelli, Giorgio Ruggieri, Antonio Moscovita, Matteo Pavazza».

L'omaggio di Trieste all'on. Mussolini

Per la squadriglia De Pinedo ci pervennero: dott. Edgardo Rossi pretore Albona lire 50, cav. Giuseppe Mastrolonardo 30, Luigi Bearzi 20, guardaroba Teatro Comunale G. Verdi 25, dott. Cavallar 100, Alessandro Glancz, moglie e figlia 25, cav. Giovanni-Maria Ghirardini 10, Muhidin Pacha Chatila 100, comm. Ruggero Bernardino 100; somma lire 460; importi precedenti lire 83.602; totale lire 84.062.

"Prego mi permette di telefonare?„

La redditizia trovata di un lestofante

Bisogna convenire che quando si tratta di impadronirsi della roba altrui, certi individui sanno talvolta congegnare dei tiri non privi di genialità. Ad esempio è tra questi il caso di cui la Questura ha dovuto occuparsi in questi ultimi tempi in seguito a replicate denunce che provenivano da negozianti cittadini, i quali raccontavano che un individuo si presentava loro per comperare della merce e, prima di essere servito, chiedeva di servirsi del telefono. Ciò avveniva in quei negozi ove l'apparecchio si trovava nel retrobottega, sicchè, una volta là, l'individuo rubava portafogli o altro dalle saccocce di giacche o soprabiti che vi si trovavano appesi. L'ultima denuncia pervenne venerdì scorso da parte del signor Francesco Antonich, al quale si presentò un signore vestito con eleganza e che, dopo aver esaminato alcune bottiglie di Wisky, disse che sarebbe ritornato più tardi per fare degli acquisti.

— Ora — disse poi — se mi permette, avrei da telefonare.

— Prego faccia pure — rispose l'Antonich, accompagnandolo nel retrobottega.

Il tizio, uscito poco dopo, ringraziò gentilmente e se ne andò. Ma più tardi il negoziante fece una dolorosa scoperta: dalla giacca era sparito il portafogli contenente 1300 lire.

Avviate indagini, gli agenti riuscirono, dopo parecchi appostamenti, ad arrestare l'intraprendente individuo, che, condotto in Questura, si qualificò per Luigi Illicher, di 32 anni, da Gorizia, abitante a San Rocco. Posto a confronto con l'Antonich, questi lo riconobbe per colui che si era presentato nel suo negozio. Messo nell'impossibilità di negare, l'Illicher confessò anche altri furti consimili. A certo Giovanni Di Giorgio aveva rubato in condizioni consimili un orologio d'oro con ciondolo e matita d'oro del valore di circa 2000 lire. Un altro che avrebbe dovuto essere danneggiato, è il negoziante signor Antonio De Masi, il quale raccontò che il bel tipo, sostato in automobile dinanzi alla porta del suo negozio, chiese che gli si permettesse di telefonare e avutone il consenso, tentò di rubare un portafogli, ma scoperto in tempo, fu costretto a fuggire con l'auto che l'aveva trasportato.

Una tragedia romanzesca davanti alle Assise

Il processo contro l'uxoricida Iginio Franceschi

Stamane s'inizia l'ultimo processo della sessione, cioè quello contro Iginio Franceschi fu Luigi e fu Teodora Cannavale, nato a Roma il 28 febbraio 1892, residente a Torino, incensurato, imputato del del delitto di omicidio premeditato a danno della propria moglie Margherita Zanier, contro la quale sparò alcuni colpi di rivoltella che ne cagionarono la morte.

La sentenza della Sezione d'accusa, che rinvia il Franceschi alle Assise, è del seguente tenore:

«Poco dopo la redenzione di queste terre d'Italia, che per tanti anni erano state politicamente sotto il dominio dell'Austria, fra quelli che dalle vecchie provincie, per una ragione o per l'altra, si trasferirono a Trieste, vi fu tale Iginio Franceschi fu Luigi — l'attuale imputato — romano di origine, ma residente, da alcuni anni prima della guerra, in America. Egli era ritornato dall'Argentina in patria per assolvere — come assolse — il suo dovere militare ed alla fine della guerra si congedò col grado di tenente del R. Esercito, impiegandosi subito presso la cessata Banca Italiana di Sconto, la quale nel 1919 lo trasferì, come si disse, presso la sua agenzia di Trieste.

Il don Giovanni

Aveva il Franceschi, che dagli atti di causa appare assai incline alle donne e facile alle conquiste amorose, contratta relazione intima, fin da quando si trovava a Buenos Aires, con una giovane di nazionalità inglese (tale Lucrezia Green), dalla quale aveva anche avuto una bambina, ed al suo rimpatrio, per ottemperare agli obblighi del servizio militare, e l'una e l'altra lo seguirono in Italia, prendendo stanza a Viterbo, ove esso era stato destinato al 60.o reggimento fanteria.

Trasferito a Trieste nel 1919, quale impiegato della Banca Italiana di Sconto, si fece egli qui raggiungere dalla Green con la piccolla figliuola, menando vita in comune e facendosi ritenere come marito e moglie. A Strassoldo poi — dove usava recarsi a villeggiare, d'estate, con la Green — ebbe da questa ancora un bambino, senonchè una sera dell'ottobre 1921, avendo conosciuta a teatro, e precisamente nella galleria del Verdi, una signorina di nome Margherita Zanier, se ne invaghì immediatamente perchè, «nella sua modesta esteriorità» — com'egli ebbe a dire al giudice istruttore — «personificava il suo ideale», e la circondò subito d'una assidua corte, alla quale l'altra non seppe resistere. Sembra che fin dai primi abboccamenti con la Zanier il Franceschi confessasse a costei, in parte almeno, i suoi precedenti impegni verso un'altra donna; ma pare che abbia raccontato le cose un po' a modo suo, a questo riguardo, e cioè che aveva avuto da una donna inglese una bambina soltanto e che aveva dovuto rompere ogni rapporti con detta donna perchè si era mostrata indegna di lui con la sua condotta riprovevole, aggiungendo anzi ch'essa maltrattava la piccola Elena (così aveva nome la figliuoletta). Commossa dalle insistenti proteste d'amore, che il Franceschi, provetto nell'arte, sapeva renderle ogni giorno più calde, e consigliatasi con la sorella Giacomina, maritata Brocchi, la Margherita Zanier finì con l'accettare non solo la relazione amorosa propostale, ma col consentire di sposare regolarmente il Franceschi e promettere di ritirar poi presso di sè la piccola figliuola di costui. Ed il 23 settembre 1922, nella chiesa di S. Giacomo, a Trieste, ebbe effettivamente luogo il matrimonio fra i due giovani sunnominati, nessuno dei quali — come assai presto dimostrarono i fatti — si era reso conto della serietà e della gravità dell'atto che veniva così compiuto. Subito dopo il viaggio di nozze (nel quale sembra siano stati gli sposi accompagnati dalla congiunta Giacomina Brocchi) incominciarono i dissapori e gli screzi fra i novelli coniugi, che, dopo essere trascesi non di rado ad insulti ed anche a vie di fatto, finirono col separarsi ed il Franceschi prese allora in affitto una camera vuota presso una certa signora Mayer, in via Carlo Ghega, dove fece trasportare i suoi mobili e dove si recò ad abitare da solo, mentre la Zanier ritornò a convivere presso i genitori.

Dopo il fidanzamento e prima del matrimonio il Franceschi era andato ad abitare presso la sorella della sua fidanzata, la più volte nominata Giacomina Brocchi, la quale accolse poi in casa — a pagamento — anche la sorella, dopo celebrate le nozze. Pagavano alla Brocchi 700 lire mensili i due sposi e sembra in questa proporzione: 450 il Franceschi e 250 la Zanier, la quale, come impiegata presso la Ditta Castellazzi, riscuoteva anch'essa uno stipendio mensile.

Non accertò l'istruttoria — e non avrebbe con precisione potuto forse accertare — in quale dei due coniugi avvenne per primo il mutamento di condotta, o meglio per colpa di chi quell'unione, che parve tanto ardentemente desiderata da entrambi, doveva presto tramutarsi in una irriducibile avversità di sentimenti e di carattere; ma, come si accennò più sopra, la vera causa della discordia va ricercata forse nella leggerezza con la quale e l'uno e l'altra legarono la propria sorte nel nodo indissolubile del matrimonio senza rendersi conto della grave serietà dell'atto, il quale impone rinunzie e sacrifici di grande momento e all'una e all'altra parte.

Le nubi nella nuova casa

Il Franceschi — il quale si era di leggieri sbarazzato della Green prima ancora del matrimonio, mandandola con i bambini a Viterbo, sotto il pretesto di dover cambiare di residenza — non aveva saputo o voluto rinunziare, secondo le affermazioni della famiglia Zanier, ai suoi divertimenti preferiti, ch'eran le donne ed il giuoco; e più e più volte avrebbe lasciata sola, in casa, la sua giovane sposa, fino a tardissima ora della notte, per abbandonarsi ai piaceri della bisca o dei bagordi insieme con gli antichi suoi compagni, mentre la Zanier, secondo le affermazioni del marito, avrebbe subito dopo il matrimonio incominciato a trascurare lo sposo, senza motivo plausibile, ed a mostrarsi invece sempre più attaccata alla sorella Giacomina, di carattere autoritario, altero ed ambizioso, avvezza a comandare su tutto e su tutti in famiglia, non esclusi i genitori ed il proprio marito, ed alla quale — sempre secondo le dichiarazioni del Franceschi, — avrebbe la giovane sposa fatto, con un attaccamento addirittura morboso, i più umilianti servizi, fino al punto che il Franceschi avrebbe dovuto, per rendersi bene accetto alla moglie, ingraziarsi la sorella di costei.

Avvenuta la separazione di fatto fra i due coniugi e mentre pendevano gli atti per la separazione di diritto — promossa dalla moglie — i due, non certo per desiderio e per volontà della Zanier, continuavano a vedersi quasi ogni giorno, perchè il Franceschi si mostrava sempre più assillato dal proposito di indurre la sua donna a mutare il freddo contegno verso di lui, a seguirlo come una moglie ubbidiente ed a liberarsi una buona volta della profonda ed eccessiva suggestione che la sorella Giacomina esercitava su di lei.

A tale riguardo egli la cercava da per tutto e più specialmente per le vie ch'essa doveva percorrere per recarsi in ufficio o dall'ufficio a casa; ma a nulla di positivo approdarono i suoi discorsi, le sue preghiere, le sue minacce ed anche i suoi insulti, giacchè la separazione legale fu alfine pronunziata dal giudice.

Intanto il Franceschi, di carattere impulsivo e passionale, dilaniato internamente dall'assillo di non riuscire a condur seco la moglie per sottrarla all'influenza — ch'egli riteneva suggestionante e malefica — della sorella, ed esasperato dal contegno freddo e sprezzante della consorte, incominciò a sospettare dell'onestà di costei, ricordandosi di alcuni accenni che questa gli fece un giorno su un certo suo compagno d'ufficio, il quale aveva tentato di baciarla, e cercò di pedinarla e di farla pedinare per avere le prove della sospettata infedeltà, non nascondendo peraltro i suoi sospetti fino ad avere un colloquio col preteso amante o corteggiatore della moglie.

Prodromi di tragedia

In questo stato di cose e nella crescente eccitazione del suo spirito non poteva il Franceschi non richiamare l'attenzione dei suoi superiori per il poco rendimento dell'opera sua presso la Banca Nazionale di Credito, alla quale era addetto, tanto più che ai superiori stessi, così come all'autorità di P. S. avevano fatto ricorso i famigliari della Zanier per il contegno aggressivo e minaccioso del loro congiunto. In allora costui sottoposto, per volere del direttore della Banca, ad una visita medica da parte dei dottori Castiglioni e Pepeu e trovato affetto da grave forma di nevrastenia, per cui si consigliava il cambiamento di lavoro e di clima, così fu destinato presso la Agenzia di Torino della Banca suddetta.

In sulle prime accolse egli di assai malumore il disposto trasferimento nella città piemontese, ma finì poi con l'arrendersi ai savi consigli del suo direttore rag. Alliate, il quale, dopo un abboccamento avuto a questo proposito, con la Margherita Zanier, lasciò sorgere nell'animo dell'eccitato marito la speranza che in un prossimo avvenire si sarebbe potuto raggiungere l'accordo fra i due coniugi, dopo la calma, la tranquillità e la salute che la nuova residenza non avrebbe mancato di fargli ritornare; ed il Franceschi, che tra il marzo e l'aprile di quello stesso anno aveva scritto numerose lettere a parenti ed amici da doversi loro far pervenire dopo il suo suicidio, al quale sembra pensasse come unico mezzo per far cessare i suoi patimenti, partì verso la metà di maggio alla volta di Torino per raggiungere la nuova sua residenza con animo apparentemente tranquillo.

Prima di partire si era egli incontrato diverse volte ed aveva avuto amichevoli colloqui con la propria moglie, la quale, accogliendo con non celato compiacimento la notizia del trasloco di suo marito a Torino, si era mostrata più docile con costui fino ad accompagnarlo in piacevoli gite ad Opicina ed in altre località dei dintorni, ed a consumare un pasto insieme in una «saletta separata» dell'Hotel Riviera in Barcola, mostrandosi perfino tenera ed affettuosa con lui. A Torino il Franceschi non ritrovò affatto la tranquillità di spirito e la calma che si era sperato ritrovasse e, col pensiero sempre rivolto a Trieste, sentiva tutto sommuoversi dalla gelosia quando nei verdi ed ombrosi viali del Valentino gli passava accanto qualche giovane coppia di amanti, perchè un triste e nero pensiero gli martellava il cervello col sospetto che anche la moglie, forse, faceva altrettanto lungo qualche solitario viale della città redenta.

Scrisse allora alla consorte invitandola a recarsi, sia pure a titolo di prova e per una breve licenza soltanto, presso di lui a Torino, dopo averle descritto il dolore che risentiva dalla lontananza ed averle promesso un tenore di vita del tutto diverso da quello tenuto dopo il loro matrimonio a Trieste; e la Zanier rispose — con una settimana di ritardo — che sarebbe andata da lui, per un po' di tempo, dopo essersi fatta concedere una breve licenza dall'ufficio, purchè il marito le avesse fatto tenere il denaro necessario per il viaggio. Giova a questo punto tener presente che la richiesta del denaro per lo scopo, di cui sopra, e la promessa di raggiungere il marito a Torino (come si è venuto ad appurare poi per la deposizione della Giacomina Brocchi), non erano sincere da parte della Zanier, la quale aveva ritenuto che bastasse chiedere al marito i soldi per il viaggio per non essere da costui più premurata a raggiungerlo. Il Franceschi, invece, non mise tempo in mezzo, ed appena ricevuta la lettera della moglie, spedì alla stessa la somma di duecento lire con preghiera di mettersi subito in viaggio ed avvertirlo del treno col quale sarebbe arrivata a Torino.

Passò invece una lunga settimana di silenzio — durante la quale sembra abbia il desioso marito approntato con cura tutto il necessario per ricevere la tanto attesa consorte — finchè con altra sua lettera la Zanier, accusando una non lieve indisposizione agli organi respiratori, toglieva ogni speranza di incontro, almeno per allora, e si dichiarava pronta a restituire la somma ricevuto per le spese di viaggio.

Deluso ed irato, il Franceschi, dopo aver mandato per posta una cartolina illustrata con parole di ironia e di sconforto alla moglie, partì subito per Trieste, ove era suo intendimento (com'ebbe ad affermare nell'interrogatorio reso al giudice istruttore) di arrivare all'insaputa di tutti e di pedinare, non visto, la propria consorte per accertarsi della condotta morale di lei; ma, appena vistala di lontano, invece, le andò subito incontro e le parlò, accompagnandola a casa, dove, l'indomani, essendo la Zanier rimasta a letto, si recò egli di bel nuovo, trascorrendo parecchie ore al capezzale di lei, che non riuscì peraltro a convincere di condurre seco a Torino, ebbe egli la sensazione che il promesso viaggio era stato tutta una commedia, e che mai sarebbe egli riuscito a farsi seguire dalla consorte nel suo nuovo domicilio, principalmente per la decisiva influenza sempre esercitata su quella donna dalla propria sorella Giacomina, irriducibilmente avversa ad ogni proposito ed ogni desiderio di lui.

L'incontro tragico

Fin dal primo incontro con la moglie, dopo il suo arrivo improvviso da Torino, e cioè la domenica 1.o giugno 1924, sembra che il Franceschi abbia preteso che questa lo seguisse nella sua nuova residenza altrimenti «o si sarebbe ammazzato, o avrebbe ammazzato lei»; e se nei giorni successivi di lunedì e martedì la Zanier non ebbe a recarsi all'ufficio fu precisamente per evitare di incontrarsi col marito.

Il quale le aveva fatto credere che sarebbe ripartito subito per Torino, ed all'uopo si allontanò dall'Albergo Albania, dove aveva preso alloggio, e si recò all'Albergo Milano; quivi, preparate le sue carte, pagò la mattina del mercoledì 4 giugno, il suo conto ed uscì con in tasca la sua rivoltella carica ed una bottiglietta di liquido corrosivo (vetriolo), della quale si era munito due giorni innanzi, acquistandola presso una drogheria di Scorcola, e che avrebbe dovuto servirgli per cagionare uno sfregio permanente del viso alla moglie prima di mettere in esecuzione, a suo dire, il divisato proposito di suicidio.

La Zanier intanto, che non aveva più visto il marito dopo il lunedì 2 giugno, e che aveva fatto chieder notizie all'Albergo Albania più volte, apprendendo dapprima che il Franceschi sarebbe ripartito in giornata e poscia ch'egli aveva già lasciato l'albergo, alla mattina del 4 giugno, accompagnata dalla madre, fece ritorno al suo ufficio, donde uscì a mezzogiorno ed in compagnia della sorella Vittoria si recò a pranzo nella vicina abitazione della sorella Giacomina. Nel pomeriggio ritornò all'ufficio e verso le 7.45 di sera, come di consueto, ne uscì per rincasare in compagnia sempre della Vittoria, che era andata ad attenderla.

Dopo pochi passi però le due donne si accorsero, e non senza spavento, che erano state scorte dal Franceschi, il quale, soffermatosi per oltre un'ora in un piccolo negozio di frutta, che è quasi di fronte all'ufficio della Ditta Castellazzi, per attendere l'uscita della propria consorte dall'ufficio, si avvicinava loro con celere passo. Visto inutile ogni tentativo di scampo, le due donne a mani giunte pregarono il Franceschi di lasciarle proseguire in pace per la loro strada, ma l'altro, dopo avere inutilmente invitata la moglie a seguirlo in disparte perchè avrebbe dovuto parlarle, tirò di tasca la rivoltella e dicendo: «Questa sera la vedremo», fece scattare due volte l'arma a brevissima distanza contro la consorte, che, colpita al braccio ed al capo, stramazzò a terra nel proprio sangue senza poter proferire parola. La mattina susseguente, senza aver ripreso coscienza di sè, l'infelice donna spirava.

Un altro colpo, e questo a scopo suicida, afferma il Franceschi di aver fatto esplodere dall'arma, che assicura di aver puntato contro il proprio petto; e cadde effettivamente egli pure al suolo, donde fu raccolto semisvenuto dagli accorsi e trasportato, con la Zanier, in un vicino negozio di barbiere perchè creduto egli pure ferito. Quando invece, per esser sopraggiunto il vigile urbano Arturo Paoluzzi, fu accertato che la ferita era soltanto — e gravemente — la Margherita Zanier, fu disposto per il ricovero di costei al civico ospedale e per l'accompagnamento del Franceschi, il quale si dibatteva in una crisi nervosa all'ufficio di Questura, dove venne dichiarato e trattenuto in arresto.

Si seppe poi che un'altra donna, tale Wanda Rovinski, era stata leggerissimamente ferita alla coscia sinistra, in prossimità del ginocchio, da una pallottola di rimbalzo mentre passava per la piazzetta di Scorcola nel momento stesso, in cui ebbe a svolgersi il fatto».

L'assoluzione dell'ex guardia daziaria che sparò contro la moglie

Ieri mattina è finito il processo contro l'ex guardia daziaria Atonio Cafagna, di 40 anni, da Barletta, imputato del delitto d' mancato omicidio premeditato, per aver sparato alcuni colpi di rivoltella contro la propria moglie Rosa Leonetti, che gli si era resa infedele.

I difensori, avv. Poillucci e Giannini, nelle loro arringhe chiesero ai giurati di ammettere, come risultò dal processo, che il Cafagna sparò in un momento in cui era completamente inconscio di sè, quindi in preda a completa infermità di mente.

I giurati a maggioranza hanno ammessa la completa infermità di mente, per cui il P. M. avv. Gargano domandò l'assoluzione e il presidente cav. uff. avv. Ferri pronunciò sentenza assolutoria, ordinando l'immediata scarcerazione del Cafagna.

La sinistra avventura notturna di un pescatore

Narcotizzato e derubato mentre dorme

Strana e sinistra l'avventura capitata l'altra sera al pescatore Bartolmeo Apollonio, mentre si trovava sulla sua barca ormeggiata in Sacchetta.

Erano circa le 21, allorchè si presentarono all'Apollonio due individui, a lui perfettamente sconosciuti. Gli chiesero se volesse usar loro la cortesia di ricoverarli per la notte nella sua barca, poichè non avevano denari per pagarsi una stanza.

Avevano l'aspetto di buona gente, percui il pescatore, impietosito dalla loro miseria, accolse volentieri il desiderio espressogli.

— Za — disse — mi devo passar la note solo. Cussì gavarò un poco de compagnia.

I due rigraziarono con effusione e, preso posto nella barca, s'intrattennero a chiacchierare. Poi, dicendo di aver sonno, si ricoverarono alla meglio. Anche l'Apollonio, poco dopo, si coricò.

Che cosa avvenne durante la notte? Ripetiamo quanto egli riferì ieri mattina alla Questura: Era immerso nel sonno più profondo, allorchè un senso di soffocazione lo fece destare di soprassalto. Notò subito un penetrante odore di cloroformio e si accorse di avere sulla faccia un fazzoletto impregnato del narcotico. Al primo momento, stordito com'era per quel tentativo di cloroformizzazione, durò fatica a rendersi ragione di ciò che gli era capitato, ma poi snebbiatoglisi un po' il cervello cominciò ad intuire la verità. I due individui, ai quali aveva dato ricovero la sera prima, erano scomparsi e l'Apollonio, cercato il portafogli che aveva riposto nella saccoccia interna della giacca, non ve lo trovò. Evidentemente erano stati i due sconosciuti a giuocargli quel tiro di colore così tipicamente brigantesco.

Fatta la denuncia, il pescatore fornì alcune informazioni sull'esteriore dei due individui che lo avevano compensato tanto bene per la sua ospitalità e sulla base di quelle indicazioni furono avviate indagini che si concretarono rapidamente con l'arresto di tale Giuseppe B., che, secondo gli agenti, sarebbe gravemente indiziato quale autore o complice della rapina. Successivamente fu arrestato tale Renato G., sul quale gravano pure sospetti. Il G. è pure incolpato di due furti commessi a danno di Guido Deschmann e di Carlo Boccuzzi.

I due arrestati che, a quanto sembra, hanno fatto qualche ammissione pur negando la rapina, furono scortati, dopo il primo interrogatorio, alle carceri del Coroneo.

Il martirologio di chi lavora

Una gamba squarciata
Una leva di ferro sulla faccia

Una gravissima disgrazia sul lavoro è accaduta alle 15.30 di ieri alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, ove assieme ad altri tre operai, il bracciante Giovanni Cusman, di 42 anni, abitante a Buseri (Muggia) n. 395, assisteva al sollevamento per mezzo di una gru, di una grande elica pesante parecchi quintali. Improvvisamente, la catena che teneva il pesantissimo carico, si ruppe e rovinò giù. Il Cusman, intuito il pericolo, spiccò un salto indietro per scansarsi, ma non vi riuscì del tutto, chè l'elica lo investì alla coscia sinistra e lo scaraventò a terra in modo che il malcapitato riportò una vasta, orribile ferita dalla quale il sangue cominciò a sgorgare copiosissimo. Mentre qualcuno si affrettava a telefonare alla Guardia medica, altri, fra cui l'operaio Guido Strigner, di 29 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 744, gli si fecero attorno per apportargli qualche primo soccorso.

Giunto sul posto il sanitario di turno, il Cusman ebbe le medicazioni più urgenti e poi fu trasportato all'ospedale ove i medici gli riscontrarono una ferita lacera lunga ben 20 centimetri, larga 12 e profonda 4 con asportazione quasi totale della massa muscolare. Accolto nel quarto reparto, il poveretto fu giudicato guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni.

— Un'altra disgrazia è accaduta ad Antonio Frank, di 39 anni, abitante in via Moisè Luzzatto n. 4, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Columbia» ormeggiato dinanzi all'hangar n. 9 del Punto franco Vittorio Emanuele III. Verso le 18.30, servendosi di una leva di ferro, egli cercava di mettere in azione una pompa idraulica, quando la leva scattò, gli sfuggì di mano e lo colpì al viso in modo tanto violento che il disgraziato cadde riverso, privo di sensi.

Accorsi dei compagni di lavoro, fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo il Frank, avuta qualche prima medicazione dal sanitario accorso, fu trasportato all'ospedale, ove gli furono riscontrate escoriazioni multiple al viso e una lesione piuttosto grave alla lingua. Fu accolto nel quarto reparto e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Le vittime quotidiane degli autoveicoli

Tre alla volta...

Un investimento automobilistico che per poco non ha avuto conseguenze molto gravi, è accaduto ieri mattina in via Matteo Renato Imbriani. Verso le 11.30 transitava di là il camion 74-1633 della fabbrica specchi Pasquale Revel, in via Giulia N. 71. Il veicolo era condotto dallo «chauffeur» Matteo Gherbavatz, di 25 anni, abitante in via Brunner N. 5. Improvvisamente sbuccò da via Mazzini un ciclista, certo Luigi Ivancich, di 34 anni, abitante in via Procureria 6. La bicicletta venne a trovarsi tanto improvvisamente di fronte al camion che un investimento era inevitabile. Lo «chauffeur» cercò tuttavia di evitare che il ciclista finisse sotto le ruote del camion e sterzò bruscamente, ma ciò non evitò che l'Ivancich fosse investito e gettato a terra. Il brusco deviamento del veicolo ebbe per conseguenza l'investimento di altri due passanti, i pensionati Antonio Ferluga, di 59 anni, abitante a Scorcola-San Pietro N. 106, e Francesco Zerquenik, di 60 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 652. Tanto il ciclista che i due pensionati erano rimasti feriti; percui, saliti nel camion, furono trasportati oll'Ospedale Regina Elena, ove all'Ivancich furono riscontrate contusioni alla gamba destra, al Ferluga contusioni al torace e allo Zerquenik contusioni ed escoriazioni al gomito destro. Le lesioni per fortuna non erano gravi, percui i tre, avute le medicazioni necessarie, rincasarono.

Teatri e Concerti

Verdi. Assai festosamente è stata accolta iersera la signora Lola Braccini che aveva la recita in suo onore. Un applauso cordiale e prolungato a scena aperta; molte e simpatiche ovazioni alla fine d'ogni atto costrinsero l'attrice gentile a presentarsi più volte al pubblico signorile e numeroso che gradì la svelta e briosa recitazione della gaia commedia «Quel signore delle cinque» di Hennequin e Weber. Dopo il secondo atto la signora Braccini ebbe l'omaggio di dieci olezzanti ceste di fiori e di un ritratto, opera di quell'artista squisito che è Gino Parin. Con la seratante ricevettero i consensi dell'uditorio anche il Gandusio e gli altri attori.

Stasera commedia nuova: «Le pecorelle», tre atti di Gino Rocca. Domani «L'occhiò del re», nuova commedia di Giovanni Cenzato.

Rossetti. Un folto pubblico intervenne all'ultima dell'«Africana» che conseguì un calorosissimo successo. L'insigne Crimi, l'ottima Burchi e tutti gli altri valenti esecutori ebbero cordiali festeggiamenti.

Questa sera, alle 20.30, seconda rappresentazione dell'applaudita opera nuova del maestro Robbiani «Anna Karenina», protagonista Ersilde Cervi Caroli.

Per domani mercoledì l'impresa ha riconfermato il tenore Giacomo Lauri Volpi, unitamente alla signora Margherita Sheridan e al baritono Vincenzo Guicciardi per un'ultima definitiva rappresentazione di «Andrea Chenier». La serata avrà un carattere eccezionale, perchè sarà in onore dell'illustre tenore e pure avrà uno scopo altamente patriottico, perchè l'impresa ha stabilito di devolvere il 10 percento dell'incasso a favore della sottoscrizione per il dollaro. Il tenore Lauri Volpi, canterà la romanza dell'opera «Marta» e la ballata del «Rigoletto».

Filodrammatico. Teatro affollato alla «pochade»: «Le pillole d'Ercole», per la quale tutta la compagnia Micheluzzi era mobilitata. Comicissimi, pieni di «verve», specialmente il Ghelli, il Furani e il Tempestini, e, tra le attrici, le signore Noselli e Ferrero. Il pubblico, che si divertì dalla prima all'ultima battuta, applaudì vivamente i bravi comici.

Oggi «La maestrina» del Niccodemi.

Domani «La congiura delle ombre» del collega Romano Drioli. Hanno fornito per questo atteso lavoro di ambiente triestino del quattrocento, gli scenari il prof. Rossi, l'arredamento scenico l'antiquario Michelazzi, le truccature Domenico Lupoli. Le prenotazioni cominciano oggi alle 10.30, alle 13 e dalle 17 in poi.

Concerto Sandor al Circolo Artistico

Al Circolo Artistico, presente una elegante folla di soci, diede ieri sera un riuscitissimo concerto il violinista Ervin Sandor. Si tratta d'un giovanissimo artista che ha assolto ultimamente gli studi alla scuola dell'illustre Hubay e che sa farsi ascoltare con vera piacevolezza. Egli possiede un vivace temperamento musicale e dimostra di aver tratto largo profitto dagli insegnamenti del suo celebre maestro. La tecnica è sicuramente impostata e notevolmente sviluppata da poter affrontare con scioltezza ogni difficoltà. La cavata è robusta e ritrae suoni ampi e vibrati dallo strumento. Il Sandor potrà indubbiamente, arricchito dalle esperienze della carriera, guadagnare un posto segnalato fra i buoni concertisti di violino.

Il pubblico lo ha seguito attraverso tutto il faticoso programma con viva simpatia e palese diletto. Nei brani classici di Corelli e Bach, come in quelli brillanti di Paganini, Dvorak-Kreisler, Hubay e Wienawsky, ha apprezzato la coscienziosa e solida preparazione dell'esecutore, che vide coronate le sue fatiche da un ben meritato, lusinghiero successo. Alla fine gli applausi si prolungarono un bel pezzo, costringendo il concertista ad aggiungere il «Liebsleid» del Kreisler, interpretato impeccabilmente.

Accompagnò al piano, con superba valentia, il maestro Eugenio Visnovitz.

Un concerto di Albertina Ferrari. La magnifica violinista concittadina Albertina Ferrari darà venerdì prossimo nella sala massima del Circolo Artistico un concerto a totale beneficio del fondo orfani e vedove della Corporazione del Teatro. Pubblicheremo fra giorni il programma di questo importante avvenimento musicale destinato al più vivo successo.

Varietà e Cinema

«Il favorito del re» al Teatro Excelsior, nell'interpretazione di Betty Compson e Teodoro Kosloff, riportò ieri il più lusinghiero dei successi. L'interessante intreccio, la magnifica esecuzione, la bellezza dei quadri, e la lussuosità della messa in scena, furono assai ammirati dal foltissimo pubblico che assistette a tutte le rappresentazioni. Grande ilarità destò la comicissima in due atti «Fatty al garage», piena di trovate originalissime.

Oggi l'interessante e piacevole spettacolo si ripete. Principia alle ore 16.

Teatro Nazionale. Oggi altre repliche di «Violette imperiali». In preparazione l'ultimo lavoro di Rodolfo Valentino. Pubblico numerosissimo anche ieri alle proiezioni della grande film «Violette imperiali», lavoro di così sicuro successo. Ammirata l'interpretazione di Raquel Meller. La varietà ottenne i consueti applausi.

Oggi dalle 16 in poi «Violette imperiali» si replica ancora. Oggi nuova varietà con due importanti numeri: «Miscel» cantante-dicitore e «Zoe e Willy» celebri comici parodisti.

Al Teatro Fenice l'interessante film d'avventure marinaresche «L'Oceano delle perle», protagonista la celebre artista Magde Bellamy, ebbe ieri, da parte del numerosissimo pubblico accorso agli spettacoli, riconfermato il vivo successo ottenuto nella «première». Il massimo buon umore suscitò l'originale comica in due atti «Un sarto per signora».

Sempre accolto da calorosi applausi l'ottimo tenore Marcel, e così l'attrazione «The Cartis-Company».

Oggi replica dell'intero spettacolo, lalle 17 in poi.

Eden. Oggi andrà finalmente allo schermo «Il genio del male e la beffa del bene» (Algol) protagonista il celebre tragico E. Yannings.

Seguirà la varietà.

Fra giorni «Otello».

Dopo il successo veramente notevole di «La donna di tutti» all'Italia si darà «Scrollina», la indiavolata «pochade» con Leda Gys. ..teneria in casa si lagna, portarla sempre al caffè s'annoia, assistere ai concerti essa si svoglia: Dio mio! Ove debbo portare mia moglie questa sera? Questo è supergiù il discorso che di buon mattino ogni uomo uscendo da casa si fa tra sè e sè, silenziosamente. Ebbene, perchè non portare la moglie nella stupenda sala di via Dante, visto che oggi, e forse per l'ultimo giorno, si rappresenterà «La donna di tutti»? Così gli uomini potranno accontentare gli occhi e le signore, cui piacciono vestir bene, ammireranno... Maria Corda e le sue toilettes veramente deliziose! Chissà che non sia forse l'unica ora di una pace invero famigliare?

E' imminente poi la programmazione di «Scrollina», l'indiavolatissima «pochade» con Leda Gys, cui tanto mogli che mariti si daranno convegno senz'altro. da soli!

Cine Garibaldi. Oggi nuovo programma: Si rappresenterà l'eccezionale capolavoro «Sangue e arena», dramma in 5 atti, tolto dal celebre romanzo di Blasco Ibanez, interpretazione di Rodolfo Valentino, Lila Lee e Nita Naldi, tre nomi i più belli che vanti la cinematografia americana. Notevolissimo in questo soggetto l'ambiente spagnolo descritto meravigliosamente e curato nei più minuti particolari dalla celebre casa Paramount. Oggi il primo spettacolo si inizia alle 16.

Cine Edison. Sempre affollatissime le rappresentazioni di «Scaramouche», grandioso dramma storico, interpretato dai grandi artisti Ramon Navarro, Alice Terry e Lewis S. Stone.

Oggi principia alle 16.

L'entusiastico successo di «Oriente» con Maria Jacobini al Novo Cine. Alle eccezionali rappresentazioni del capolavoro di G. Righelli «Oriente» con Maria Jacobini, questa simpatica sala era gremita del miglior pubblico e molti furono dovuti esser rimandati per l'assoluta mancanza di posti.

Oggi alle 16, 18, 20 e 22 altre repliche.

Si raccomanda, in special modo alle signore, di approfittare delle ore del pomeriggio onde evitare la noiosa ressa in sala.

«Luisa Miller» al Cine Savoia. Il fiore di Trieste colta, iersera ha ammirato questo potente dramma lussuosamente messo in scena ed interpretato dagli artisti del Teatro Imperiale di Berlino.

Oggi si replica dalle 16 in poi.

Domani «La rosa di Broadway» con M. Murray Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «Le pecorelle» di Gino Rocca.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Anna Karènina».
Filodrammatico. Compagnia Micheluzzi-Noselli-Paluello. Ore 21: «La maestrina».
Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «Il favorito del re» con Betty Compson.
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Violette imperiali».
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «L'oceano delle perle».
Eden. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il genio del male, e la beffa del bene».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «La donna di tutti».
Cine Edison. Dalle 16: «Scaramouche» con Alice Terry e Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16 «Oriente» con M. Jacobini.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Il romanzo di un re» con Alice Terry
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «I figli dell'oro», dramma passionale.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Tua per la vita» con I. A. Manzini.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Muta di Portici» con C. Trian e L. Pavanelli.

(Note di cronaca)

"Il gentiluomo innamorato„

Il più grande, recente successo di Rodolfo Valentino

Interpreti: *Rodolfo Valentino — Bebè Daniels — Doris Kenmon.*

Direzione: *Sidney Olcott.*

Casa produttrice: *«Paramount».*

Capita raramente di vedere una film inscenata con tanta squisita eleganza, con tanta cura di particolari: i vestiari sfarzosissimi sono una festa degli occhi, gl'interni, il gioco delle luci, la fotografia, tutto concorre a dare l'impressione di un insieme armonico, quasi perfetto. Anche la recitazione degli attori è molto curata nei dettagli e nell'insieme: ci è piaciuta specialmente quella di Rodolfo Valentino che in questo capolavoro di eleganza è superiore a tutte le films finora da lui interpretate.

L'azione svolge un episodio di gaia, ma ingenua galanteria dell'epoca di Luigi XV, il quale ci appare in compagnia dell'immancabile marchesa di Pompadour, intento, come era suo costume, a eseguire un ricamo femminile. E' spigliata, vivace, interessante.

Questo capolavoro, assoluta novità per Trieste, sarà prossimamente allo schermo del nostro elegante Teatro Nazionale.

Nozze. Domenica 22 corr. la gentile signorina Vilma Cosar andò sposa al signor dott. Salvatore Baudo, ispettore del Ministero delle Finanze. Fungero da testimoni i signori: Gilberto Zanelli e cav. dott. Olindo Cellurale.

— Il sindaco gr. uff. Pitacco, senatore del Regno, nella sua qualità di ufficiale dello Stato Civile, unì ieri in matrimonio, nella sala del palazzo municipale, la gentile signorina Anita Gallo, figlia dell'avv. Gian Luigi, col signor Vittorio Bussi, figlio dell'ing. Michele, ai quali rivolse calde parole di augurio. Seguì indi la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Erano testimoni della sposa il medico dott. Cesare Bidoli ed il chirurgo prof. dott. Clemente Calzavara, ambidue di Venezia, e dello sposo il medico dott. Carlo Bussi ed il cap. Italo Giglio.

Alla giovane coppia le nostre felicitazioni.

La caduta di un pensionato. Iersera, dopo le 21, una telefonata chiedeva d'urgenza la Guardia medica in via Dante, angolo via Genova, ove trovavasi un uomo che caduto accidentalmente a terra, era gravemente ferito alla testa. Fu in breve sul posto il dott. Walmarin, il quale riscontrò al ferito, che era il pensionato Cristiano G., di 62 anni, abitante in via Mazzini, abrasioni multiple al capo nonchè una forte epistassi. Dopo le prime medicazioni il G. fu adagiato nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, da dove più tardi dopo le ulteriori cure rincasò.

BORSA DI TRIESTE

21-23 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.75	74.75	Lloyd T.	1020	1020
Cons. 5%	93.60	93.50	Lussino	442	442
Obbl. Ven.	68.20	67.80	Martin.	211	214
B. Tes. set	96.—	96.—	Medit.	355	335
B. Tes. nov	96.—	96.—	Merid.	678	675
Bankitalia	1700	1702	Oceania	166	170
Comit	1457	1458	Premuda	660	660
B. C. T.	670	670	Tram	175	175
Credito	918	922	Tripcovich	378	376
B. N. Cred.	545	545	Ampelea	405	405
B. Roma	120	120	Cant. nav.	206	210
Cred. Pop.	321	321	Cem. Dal.	659	659
Zivno	278	27[illegible]	Isonzo	173	181
Generali	6750	6715	Spalato	498	515
Ass. It.	2135	2135	Kerka	358	353
Infortuni	4300	4300	S. T. El.-G	130	130
Riun. A	3225	3235	Gas Roma	1430	1429
Riun. B	3225	3235	Ilva	280	277
Adria	271	273	Off. nav.	120	120
Cosulich	287	289½	Pastificio	315	315
Nav. Dal	260	260	Pilatura	535	535
Gerol.	683	685	St. Tecnico	540	540
Libera T	508	512	Terni	567	567
Istria-Tr.	300	294	Jutificio	480	480

La Borsa ha esordito in modo veramente brillante. Il mercato iniziatosi piuttosto calmo in chiusa si è mostrato molto più vivace. Quasi tutti i titoli erano ricercati, specialmente Assicurazioni Generali, Assicuratrici, Libera, Cosulich, Spalato e Cantiere Navale Triestino. I cambi sono modto deboli; il franco è sceso di quasi 5 punti.

CAHBI: Amsterdam da 990 a 1010; Belgio da 112 a 114; Francia da 95.25 a 95.75; Londra da 119.75 a 119.95; Nuova York da 24.60 a 24.80; Spagna da 348 a 358; Svizzera da 477 a 480; Atene da 32.50 a 34; Berlino da 585 a 595; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0345 a 0.0355; Vienna da 347 a 357; Zagabria da 43.80 a 44.20.

VALUTE: scellini da 345 a 355; dinari da 43.25 a 44; dollari da 24.65 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94 a 98; lire sterline b. n. da 119.50 a 119.85.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-XI-1925, L. 482.63.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Corso liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	[illegible]	9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	950	940	935
Marzo 1926	—	—	890	890	900	900	835
Maggio 1926	—	—	845	848	855	853	850
Luglio 1926	—	—	819	821	827	825	823
Settembre 1926	—	—	790	795	800	797	795

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 90.50, lettera 90.75; maggio 1926 denaro 87.—, lettera 87.25; luglio 1926 denaro 87.—, lettera 87.25. Mercato leggermente sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.50; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 93.50; Obbligazioni Venezie 68.15.

CAMBI: Francia 96.29; Svizzera 477.85; Londra 119.833; Olanda 1005; Spagna 353.23; Belgio 112.57; Berlino 690; Vienna 349; Praga 73.16; Romenia 10.75; Argentina oro 23.45; Argentina carta 10.37; New York 24.75; Canadà 24.745; Oro 477.56; Belgrado 44; Budapest 0.0344; Russia (cervonez) 127.35.

Borsa di Milano. Quantunque fossero previste, la facilità con cui si è compiuto stamane il prolungamento degli impegni a fine mese ed il relativo buon mercato del denaro, hanno molto favorevolmente disposto il mercato. La riunione odierna è stata animatissima per volume e per vivacità degli scambi, per il numero dei valori trattati, per miglioria di quasi tutte le quotazioni. Assai limitate anche le contrattazioni pel prossimo con scarti normali. Il tasso di riporto è stato dell'8-9 percento. Le buone disposizioni del mercato non hanno avuto riflesso sul corso dei fondi di Stato, i quali mantengono appena i corsi ultimi della precedente settimana. Nel mercato dei cambi, la lira migliora notevolmente in confronto di tutte le altre divise. Discreta attività di affari.

Rendita 74; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1454; Credito It. 940; Banco Roma 121; Credito Marittimo 550; Mediterranee 348; Meridionali 690; Rubattino 646; Libera Triestina 510; Cosulich 297; Snia 412; Terni 567; Miani e Silvestri 167; Breda 397; Ansaldo 6; Montecatini 245; Metallurgica It. 168; Reggiane 6; Fiat 588; Isotta 5.75; Ilva 281; Elba 68; Canapificio Naz. 770; Lanificio Rossi 5230; Lanificio Targetti 400; Cotonificio Cantoni 6700; Cotonificio Veneziano 415; Cotonificio Meridionale 135; Cotonificio Turati 896; La Soie de Chatillon 382; Rossari Varzi 1130; Tosi 503; Bernasconi 224; Pirelli 1060; Industrie Zuccheri 673; Raffineria Lig. Lomb. 590; Distillerie It. 155; Riseria It. 231; Molini Alta It. 980; Eridania 500; Gulinelli 151; Edison 765; Adriatica di Elettricità 223; Elettrica Bresciana 255; Marconi 159; Vizzola 1579; Conti 502; Negri 225; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 105.50; Esport. Italo Am. 732; Costruzioni Venete 235; Beni Stabili 735; Grandi Alberghi 234; Fondi Rustici 288; Cementi Spalato 512; B. Naz. di Cred. 555.

CAMBI: Francia 95.95; Svizzera 476.50; Londra 119.50; New York 24.625; Berlino 585; Vienna 343; Bucarest 10.75; Belgio 112; Spagna 350; Praga 73.30; Budapest 0.344.

Borsa di Roma. Per i riporti il tasso si è aggirato fra l'8 e il 9 percento, ma il denaro non era molto abbondante. Questo fatto e le voci pessimiste sull'andamento della sistemazione Bondi hanno provocato un'apertura incerta e debole. Ma poi gli ordini di compere sono diventati numerosi. Si è riflettuto che la situazione Bondi non può — in qualunque modo si risolva — avere influenza decisiva sul mercato, e la quota è andata continuamente migliorando, fino a chiudere con qualche rialzo di beneficio. I prezzi sono per liquidazione, ma la maggior parte degli affari è stata trattata per prossimo, con scarti leggermente superiori al tasso di riporto.

Rendita 74.35; Consolidato 93.55; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1446; Credito It. 932; Banco Roma 119; Meridionali 668; Cosulich 302; Libera Triestina 512; Terni 559; Ilva 279; Montecatini 243.50; Forze Idrauliche 355; Gas 1420; Pilatura Riso 525; Cementi Spalato 501; Isonzo 175; Fondiaria Vita 1550; Nazionale Credito 550.

Borsa di Genova. I riporti si sono svolti in una atmosfera di grande diffidenza, anche perchè molti hanno dovuto vendere per liquidazione. Le ricerche per prossimo erano invece notevolissime, e con scarti a fine prossimo molto sensibili.

Rendita 73.80; Consolidato 93.20; Obbligazioni Venezie 68.25; Banca d'Italia 1699; Commerciale It. 1448; Credito It. 933; Banco Roma 118; Meridionali 660; Mediterranee 352; Libera Triestina 506; Cosulich 293; Ilva 282; Montecatini 245; Terni 565; B. Naz. di Cred. 551.

Borsa di Torino. Effettuatisi i riporti con relativa facilità, il mercato ha ripreso su tutta la quota. I cambi tutti in notevole diminuzione.

Rendita 73.75; Consolidato 93.40; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1458.50; Credito It. 944; Banco Roma 122.50; Mediterranee 360; Cosulich 298; Terni 575.

Obbligazione delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 68.15; Trieste 67.50; Milano 68.—; Roma 68.—.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 23 novembre: Italia 20.8875; Berlino 123.50; Vienna 73.05; Londra 25.1350; Parigi 20.1625; New York 5.1875; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3750; Belgrado 9.1675.

Borsa di Parigi. Chiusura, 23 novembre: Londra 124.90; New York 25.84; Belgio 116.75; Spagna 366.50; Italia 105.25; Svizzera 497.50; Olanda 1038; Norvegia 530; Svezia 691.75; Praga 76.30; Romenia 11.60; Germania 617.

CORRISPONDENZA APERTA

200 al minuto. Le uniche gare di velocità fra dattilografi in Italia sono quelle organizzate dall'Amministrazione postale fra il personale dipendente. Gare aperte a tutti sono quelle internazionali che si ripetono ogni anno negli Stati Uniti. — *Tripoli.* Chi vuole arruolarsi volontario nelle R. Truppe metropolitane della Libia deve compiere almeno 18 anni entro il 31 dicembre e, oltre alle consuete esigenze, presentare il «nulla osta» dei genitori o di chi ne fa le veci al Distretto militare, assieme ai consueti documenti: nascita, cittadinanza, stato civile, penale, buona condotta.

Un'amante della pulizia. 1) Disposizioni municipali vietanti agli inquilini di tenere «nel proprio alloggio» dei polli, conigli ed altri animali sudici, non esistono. 2) Se però detti animali vengono tenuti in un cortile comune a tutti gli inquilini, in modo che risultino incomodi o molestie da parte degli stessi, tanto in linea di igiene che di pubblica nettezza, in tal caso i reclamanti devono rivolgersi al Civico Ufficio d'Igiene.

Gipson. Le località delle Alpi centrali ed orientali, dove si è catturato l'orso bruno in Italia, sono distribuite dalla Valtellina al M. Nevoso. L'ultima cattura fatta di questo importante mammifero nella Valtellina risale al 1902. Viene quindi il Trentino, specie nella sua parte occidentale (Gruppo del Brenta, Val di Genova, di Borzago, di S. Valentino), dove l'orso è sedentario, vi passa l'inverno, prolifica ecc. Nelle Alpi Giulie, intorno il 1875, venne ucciso un orso nell'Alto Isonzo (Valle di Trenta), l'ultimo che si ricordi per questa zona alpina orientale. Il teschio di esso venne esposto nella Mostra di Tolmino, nel 1924. Infine, l'orso si trova nel territorio del Monte Nevoso. Vi è stazionario: si sono contati nove individui, per i quali esiste il divieto di caccia allo scopo di mantenere in vita la razza. Con ciò non si può dire che gli animali siano preservati dalla distruzione: gli orsi potrebbero sconfinare dalla zona di protezione e venire liberamente abbattuti.

Inquilino. Chi lo sa? Riteniamo che le Commissioni arbitrali continueranno a funzionare. — *Elda.* Potete festeggiare Giorgio il 23 aprile; voi però non dovete lasciarvi fare la festa.

EMILIO RICHEBOURG — 34

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

In quel mentre la simpatica figura di un giovane riccamente montato, si delineò distinta a pochi passi da lui e prima che egli, riconosciuto il suo paggio, potesse fare un gesto o trattenerlo, lo vide sparire in una nuvola di polvere nella stessa direzione di Barnett e di Londra.

Che fare? Come raggiungerlo?

D'altra parte il lume intravvisto sul limitare del bosco aveva svegliato la sua curiosità. E deciso a non perdere il destro di accertarsi donde proveniva quell'incerto chiarore, spronò il suo cavallo sulle tracce del misterioso individuo come lui insensibile alle seduzioni del notturno riposo.

Aveva appena percorso pochi metri verso la sua nuova mèta, una misera casipola in rovina, allorchè l'abbaiare furioso di un cane lo fece sussultare.

Con la rivoltella in pugno e l'orecchio teso, procedendo guardingo per non urtare nei tronchi di alberi che crescevano lungo il sentiero, continuò ad avanzarsi, come paventando un agguato, un inconscio pericolo.

Già quasi in prossimità della capanna udì una voce sonora che chiamava il cane e proprio nel punto in cui, quasi non credendo ai suoi occhi riconosceva nell'interno dell'abitazione, accanto ad una donna stesa immobile sopra un povero letto, la fanciulla il cui sembiante gli era rimasto troppo impresso nella mente e nel cuore per non ravvisarlo fra mille, ossia Paolina, la danzatrice, un uomo dai lineamenti duri e crudeli, gli si parò dinanzi in posa di fiera minaccia.

Noncurante della sua presenza, in preda alla dolce ebbrezza causatagli dalla convinzione che a poco a poco gli penetrava l'animo, che cioè la persona stesa sul letto non fosse altri se non Enrichetta di Mayenne, Brandou saltò prestamente a terra e sfuggendo al braccio con cui l'uomo tentava di sbarrargli la via si precipitò nella capanna esclamando:

— Enrichetta! Enrichetta!

Come spinta da una molla, a quel nome la giacente scattò in piedi e con le mani protese, in uno slancio di tutto il suo essere gli si fece incontro fino ch'egli se l'ebbe stretta al petto, con un sospiro d'estasi.

Ma all'improvviso un grido straziante attraversò l'aria.

Sulla soglia della stanza Paolina si aggrappava all'uomo che brandendo un pugnale voleva gettarsi su Brandou, e uscendo da una porta laterale un'altra donna, vestita da monaca, strappava Enrichetta all'amplesso che sembrava averne esaurito le forze.

Bastò un attimo perchè Ralph si rendesse conto dell'accaduto. Ancora una volta era a Paolina che andava debitore della vita, a lei che, disarmato il suo nemico, gli imponeva adesso di lasciarli, portando seco il cane che con la schiuma alla bocca fissava sul nuovo venuto le pupille sanguigne, pronto a dilaniarlo con le unghie ed i denti, a metterlo in brandelli ad un cenno del suo padrone.

Non appena l'uomo e l'animale ebbero disertato il campo, tornò ad avvicinarsi alla fanciulla e a stringersela al cuore.

— Ralph — mormorò la disgraziata, avvinghiata al suo collo, indifferente all'emozione della saltatrice che contemplava il gruppo con le guance bagnate di lacrime — Ralph, sono inseguita, perseguitata... Salvatemi!

— Non temete, mia adorata — rispose il giovane calorosamente. — Oramai siete con me, con me che mi frapporrò a costo della vita, tra voi e i vostri nemici. No, non dubitate, Enrichetta, non cadrete nelle loro mani. Andrò, se occorre, a trovare il cardinale, e se non basta, se da lui non ottenessi nulla, ci recheremo insieme dal re.

— No, no, questo no, mai! — proruppe la fanciulla spaventata. — E' impossibile!

— E perchè? Sì, mia cara, perchè? Ma non sapete dunque che gli porto una lettera di Anna Bolena in cui milady gli parla in vostro favore?

— No! no! è impossibile! — ripetè Enrichetta appoggiandosi una mano alla fronte come a scacciarne un cattivo pensiero. — Voi stesso, Ralph, ignorate che io pure l'ho vista, Anna Bolena, che è lei che mi ha consigliato a scappare dal convento, lei che mi ha aiutata nella mia fuga.

(Continua)

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 23 per il 24 novembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 369; carbonai: 169; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 257; giovani cop. in I: 117; giov. cop. in II: 114; mozzi cop.: 72; fuochisti: 433; carbonai: 255; mozzi macchina: 71.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 66; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 86; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 53; fuochisti nafta sud: 11; carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 23: 1601; imbarcati e cancellati: 13; totale inscritti al 24: 1589.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara, vuoto; «Tellus» ol. da Amsterdam con 1036 tonn. merci; «Almissa» naz. da Brindisi con 2 pass. e 13 tonn. merci; «Columbia» naz. da New York con 2670 tonn. merci; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 25 pass. e 320 tonn. merci; «Carniolia» naz. da Jaffa con 13 pass. e 341 tonn. merci; «Alfieri» naz. da Valencia con 3 pass. e 465 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 78 tonn. merci, 9 buoi, 165 montoni; «Vienna» naz. da Alessandria con 51 pass. e 425 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume: «Glauco» naz. per Dedeagatsch; «Quirinale» naz. per Odessa; «Barletta» naz. per Venezia; «Almissa» naz. per Venezia; «Alexandria» germ. per Amburgo; «Palatino» naz. per Venezia.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Slovenac»; R. I, H. 24: «Alfio»; M. I, H. 23: «Tellus»; testa: «Guido Brunner»; H. 22: «Borzoli»; R. II, H. 17: «Gerty»; M. II, H. 12 b: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Semiramis»; M. III, H. b: «Carniolia»; H. d: «Campidoglio»; H. c: «Merano»; H. a: «Palacky»; M. IV, H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Alfieri»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Candia», «Anna Goich», «Quieto», yacht «Scorpion»; R. N. Sauro: «Bisano», «Salvore»; M. Venezia: «Belrorie», «Montebello», «Georges»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Friuli L.», «Enrico G.», «Cyclops», «Quinto», «Trieste I. T».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Aghios Georgios»; M. V, tr.: «Lesbian»; M. V, H. 51: «Carla»; H. 63: «Esquilino»; R. VI, H. 69: «Pilsna»; H. 71: «Duchessa d'Aosta».

Arsenale Lloyd: «Venezia L.», «Gorizia», «Bucovina», «Africa», «Nippon», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «India», «Fella», «Duino».

Riva Ferriera: «Francesca S.».

Cantiere S. Rocco: «Cellina», «Arabia», «Violette».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 19.45, nella sala Tartini, Giuseppe Fanciulli terrà l'ultima sua conferenza, dedicata ai bambini: «Inventiamo una novella». Domani in via Gatteri, il prof. G. Quarantotto terrà la seconda conferenza sulla letteratura italiana del Quattrocento, trattando dei grandi toscani.

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Stasera alle 20, il signor Antonio Tinta parlerà de «Le telecomunicazioni e il loro sviluppo».

Società Ginnastica. Domani alle 20.30 spettacolo cinematografico. I biglietti si ritirano oggi alle 17.

Associazione Medica Triestina. La seconda adunanza scientifica si terrà in sede sociale domani alle 19. Il prof. dott. Emanuele Freund parlerà sulla cura del lupus eritematoso con preparati d'oro, e il dott. Giuseppe Rosanz sulla actinomicosi dei macellari.

Consorzio fra barbieri e parrucchieri. I consortisti sono tenuti a passare in segreteria del Consorzio (Piazza Ponterosso N. 5, dalle 9 alle 12) per mettersi al corrente con il pagamento dei canoni consorziali. I consortisti che non saranno in regola, non avranno diritto d'intervenire alle assemblee. Incaricato per riscuotere i canoni è sempre il segretario signor Calisteer.

Associazione Mutilati di Guerra. La Casa Pittaluga-Film, proprietaria del Cinema-teatro Excelsior, con quel patriottico sentimento che sempre l'ha distinta, ha concesso la riduzione del 50 percento, previa presentazione della tessera dell'Associazione Mutilati, sui biglietti d'ingresso al Cinema Excelsior.

Circolo Sportivo «Tergeste». I calcisti sono convocati alla prima assemblea generale dei calcisti, che si terrà in sede, via A. Manzoni 3, pianoterra, domani alle 20.

Sursum Corda. Oggi alle 19.55 adunata dei premilitari del primo corso invernale nella palestra civica di via della Valle.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi alle 18 seduta del consiglio direttivo. In caso di forzato impedimento i consiglieri devono inviare giustificazione al segretario nella mattinata di oggi.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 è convocata in sede la commissione direttiva del gruppo studentesco.

S. U. C. A. I. Oggi alle 19 si radunano in sede i capiscuola. Alle 21.30 ha luogo la solita seduta del Consiglio direttivo.

Il Giornalino della Domenica. Domani convegno alle 18 presso la Sursum Corda, in via Zonta 5.

Canottieri Adria. L'assemblea generale ordinaria si terrà, contrariamente a quanto avvisato, venerdì alla stessa ora e luogo.

Società Liutistica Euterpe. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà in sede oggi alle 21. In mancanza del numero legale di soci, l'assemblea si terrà mezz'ora dopo in seconda convocazione con qualunque numero d'intervenuti. Domani festino sociale alle 21.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 20 in poi, prove del trio.

Sci Club Trieste. Questa sera e giovedì sera si assumono in sede (piazza S. Carlo 1) prenotazioni per il noleggio di sci e bastoni per soci e studenti. In detti giorni si assumono pure prenotazioni per l'acquisto di scarpe per sci (Laupar) e per montagna, e sci e bastoni.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Questa sera alle 20 è convocata la direzione in sede.

Trieste Foot-ball Club. Questa sera alle 20, tutti i calcisti in sede. Oggi si può comperare la fotografia fatta domenica durante la partita.

Tergestini Erranti. I componenti la squadra degli Erranti sono convocati in sede domani alle 20.

Bollettino dello Stato Civile

del 22 novembre 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Gherbez Gabriele, pistore, e Ies Emilia, sarta; Alessio Giovanni, bracciante, e Trentin Romana, casalinga; Cossutta Giovanni, ferroviere, e Cossutta Maria, casalinga; Peresson Giuseppe, scalpellino, e Cosoleto-Scherianz Maria, sarta; Maldini Michelangelo, meccanico, e Cian Giustina, impiegata; Vaccher Gioacchino, ferroviere, e Novach Evelina, casalinga; Scher Giuseppe, impiegato, e Stoch Maria, casalinga; Holzingher Antonio, spazzacamino, e Pelizon Giuseppina, casalinga; Brosch Emilio, impiegato, e Colanovich Vanda, impiegata; Mirt Francesco, possidente, e Marinig Margherita, casalinga; Cesar Andrea, commerciante, e Valencic Giovanna, casalinga; Vianelli Arturo, ferroviere, e Gazzin Luigia, casalinga; Paludetto Amedeo, meccanico, e Vrabez Emilia, casalinga; Marraccini Mario, ferroviere, e Cantoni Ida, casalinga; Zanolli Giuseppe, impiegato, e Missera Maria Anna, casalinga; Godina Giovanni, architetto costruttore, e Xaxida Anna Maria, casalinga; Locar Antonio, ferroviere, e Scarabot Angela, modista; Danielis Bruno, agente daziario, e Samez Massimiliana, casalinga; Nicastro Ugo, guardiano, e Signorini Zaira, casalinga; Sorgo Augusto, ferroviere, e Rupena Maria, casalinga; Carnincich dott. Domenico, medico chirurgo, e Körbl Olga, casalinga; Zuttioni Marino, commissario di bordo, e Fiata Maria Ernestina, casalinga; Petech Renato, impiegato, e Iurettich Ines, casalinga; Pinesich Antonio, ascensorista, e Parovel Antonia, privata; Babich Giuseppe, meccanico, e Pinat Maria, privata; Vacca Vincenzo, calzolaio, e Annese Marta Maria, casalinga; Carraro Luigi, commissionato, e Cociancic Maria, cameriera; Marcolin Umberto, meccanico, e Benedetti Gemma, casalinga; Zach Giovanni, bracciante, e Sedmach Emilia, casalinga; Gembrecich Diego, avvocato, e Peterlini Anita, casalinga; Suloich Giuseppe, pescatore, e Bisin Maria, casalinga; Cochnar Francesco, meccanico, e Siviz Valeria, casalinga; Sancin Casimiro, impiegato, e Orainz Clementina, casalinga; Curtolo Bruno, bracciante, e Turch Anna, casalinga; Pockai Luigi, elettricista, e Strizzul Ines, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A. 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.26 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

"ECASI,,

ENTE CONSUMO ADDETTI STABILIMENTI INDUSTRIALI

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 41 - TEL. 34-66

PREZZI PRATICATI NEI MESI DI

			Ottobre	Novembre
Caffè tostato	al kg.	Lire	27.50	27.50
Fagioli mandoloni	»	»	2.20	2.20
Fagioli verdi	»	»	1.65	1.65
Formaggio parmig.	»	»	**22.—**	**19.20**
Lardo americano	»	»	**13.20**	**12.50**
Olio d'oliva Bari	**litro**	»	**10.20**	**10.—**
Olio sesame fino	»	»	**7.20**	**7.60**
Pane bianco	al kg.	»	2.40	2.40
Pasta extrafina	»	»	3.70	3.70
Pasta comune	»	»	3.10	3.10
Riso brillato	»	»	2.80	2.80
Salame di Milano	»	»	**32.—**	**26.—**
Strutto americano	»	»	**13.—**	**12.50**
Vino rosso	litro	»	2.90	2.90
Zucchero cristallino	**al kg.**	»	**6.80**	**6.75**

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It., Trieste, P. Goldoni 1, tel. 8-01.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via dell'Arsenale, 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpicc., Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale»; Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. RAGAZZE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 95947 A

A DUE sorelle friulane ed un'ottima ragazza slava, offronsi quali domestiche, cameriere o bambinaie, ottimi attestati, raffinata capacità cucinare. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 97664 A

A. RAGAZZE forti quali domestiche, cuoche, cameriere, altro personale Hotel, attestati, miti pretese, offronsi, Via Machiavelli 24, p.terra. 95871 A

CUOCO fino cerca per un mese lavoro ristorante, famiglia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 9520 A

DONNA cinquantenne, civile, indipendente, offresi, capacissima lavori domestici. Gentili offerte «95677 A» Piccolo. 95677 A

ORFANA media età, brava maesaia, sarta, onesta, desidererebbe cura bambini. Offerte sub «97576 A» Piccolo. 97576 A

PRESTASERVIZI offresi. Rivolgersi Piazza Tommaseo 1, I, dalle 7-9. 95873 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio, 4 ore. Indirizzo Piccolo. 97466 A

PRESTASERVIZI offresi ragazza, sa cucinare e per altri lavori di casa, dalla mattina, 3-13, pure tutto il giorno. Offerte «97472 A» Piccolo. 97472 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, Trieste fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 95947 B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere prestaservizi, altro personale per Trieste, fuori, Via Machiavelli 24, pianoterra. 94871 B

A. DUE piccole famiglie cercano d'urgenza: domestica paga 180, cameriera, bambinaia e cuoca, paga 300; prestaservizi, centro città, ottima paga. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 97664 B

A RAGAZZINA cercasi per facili lavori. Scrivere sub «97742 B» Piccolo. 97742 B

CAMERIERA nazionalità slava, onesta e capace cercasi. Weiss, via Trento 1, II piano. 97692 B

CAMERIERA capace, bella presenza, per mattina, cercasi. Buona paga. Presentarsi 9-12. Indirizzo Piccolo. 95725 B

CUOCA brava cucinare, per trattoria, Trieste Roiano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95836 B

CUOCA cercasi per tutti lavori, non troppo giovane, con buoni attestati, parla anche tedesco, per due persone. Bas, via Giulia 11, terzo, p. 5. 95727 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, buoni attestati, cercano coniugi soli, buon vitto, buona paga. Via Giulia 84, porta 11. 95921 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 95913 B

DOMESTICA sappia cucinare e fare il bucato, piccola famiglia, cercasi. Via Gelsi 7, quarto. 97746 B

DOMESTICA lunghi attestati, per due persone cercasi. Carducci 30, II, porta 6. 97648 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Timeus 7, terzo, destra. 95851 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, porta 10. 97622 B

DOMESTICA capace cucinare, buonissima paga, cercasi. Via Rismondo 9, II. 97630 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, attestati, cercasi. Timeus 14, quarto. 97568 B

DOMESTICA pratica ogni lavoro, con attestati cercasi. Depaul, Rossetti 11, quarto. 95761 B

DONNA per latteria, una lavapiatti, cercansi. Felice Venezian 8. 9737 B

LAVAPIATTI forte, robusta, cercasi. Carducci N. 13. 97914 B

PRESTASERVIZI, tutto il giorno, cercasi da piccola famiglia. Via Ed. De Amicis 1, p. 5. 97652 B

PRESTASERVIZI anziana, due ore pomeriggio, cercasi. Giulia 50, lotto. 95735 B

PRESTASERVIZI ragazza per pomeriggio, cercasi. Gius. Parini 12, secondo, porta 15. 97564 B

RAGAZZA 14.enne, capace lavori domestici cercasi presso coniugi soli, P. Revoltella 26, p. 1. 95935 B

RAGAZZA o donna per servizi pomeriggio cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 97736 B

RAGAZZA anche brava lavapiatti, trattoria, eventualmente dormire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95835 B

RAGAZZA slava cercasi, dalle 15-19. Tor San Piero 12, porta 19, IV piano. 95849 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Piazza Goldoni 12, terzo, sinistra. 97724 B

RAGAZZETTA che parli italiano, per bambino, cercasi. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). 97538 B

RAGAZZO cantiniere, cuoche, domestiche, capacissime, bambinaie, lavapiatti, sottocuoche, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43 (già via Ginnastica). 95951 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CARABINIERE pensionato offresi magazziniere posto fiducia. Offerte «95843 C» Piccolo. 95843 C

COMMERCIANTE confezione, cerca posto quale interprete italiano, francese, inglese, sped. tedesco. Stenodattilografo, ufficio viaggio. Bleri, Milano 37, via Bormida 9. 17667 C

COMMESSO vestiti fatti e mode, 26.enne, cerca occupazione. Offerte «97510 C» Piccolo. 97510 C

CONTABILE bilancista ex bancario, con conoscenza tedesco e francese, offresi, miti pretese. Scrivere «97500 C» Piccolo. 97500 C

CONTABILE perfetto, abilissimo corrispondente tedesco, italiano, francese, stenodattilografo primissime referenze, offresi. Scrivere «97720 C» Piccolo. 97720 C

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza italiano, versato tutti lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «97476 C» Piccolo. 97476 C

DISPONIBILI alcune ore corrispondenza italiana, tedesca, greca, registrazioni, fatture. Pregasi scrivere sub «97628 C» Piccolo. 97628 C

GIARDINIERE provetto lunga pratica fiori e orticultura, offresi per posto stabile oppure occupazione avventizia. Offerte «95845 C» Piccolo. 95845 C

GIOVANE italiano, tedesco, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta, anche fuori Trieste eventualmente piccola cauzione. Scrivere sub «95481 C» Piccolo. 95481 C

GIOVANE vedova affettuosa, onesta, ottime referenze offresi per dirigere casa a persona sola. Offerte sub «97698 C» Piccolo. 97698 C

IMPIEGATO governativo, tutti i giorni mezza giornata libera, occuperebbesi quale riscuotitore, con lire 2000 di cauzione. Offerte al Piccolo «95705 C». 95705 C

INFERMIERA anziana pratica assistenza ammalati, parla tedesco, si raccomanda anche per fuori. Offerte «97662 C» Piccolo. 97662 C

MARESCIALLO carabinieri pensionato, quarantacinquenne, distinta famiglia, bella calligrafia, pratica contabilità, accetta impiego decoroso. Scrivere «95675 C» Piccolo. 95675 C

MARITO, moglie, un bambino, offronsi portinai. Indirizzo al Piccolo. 95799 C

PIANISTA con pratica offresi. Via Valdirivo 12, II, destra. 95917 C

PORTINAIA offresi, compenso quartiere. Offerte «96624 C» Piccolo. 96624 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza tedesco, offresi. Scrivere «95891 C» al Piccolo. 95891 C

QUARANTENNE, già direttore importanti case esportazione, 20 anni esperienza commerciale, corrispondente perfetto 4 lingue, offresi case esportatrici oppure industrie desiderose sviluppare sbocchi mercati Oriente, ove conta estesissime relazioni. Serie referenze. Offerte sub «96842 C» Piccolo. 96842 C

SIGNORA sola, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi per Trieste o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 97128 C

SIGNORA vedova 45.enne, seria, indipendente, occuperebbesi direzione casa presso signore o signora sola, miti pretese. Gentili offerte sub «95815 C» al Piccolo. 95815 C

SIGNORINA trentenne, romana, orfana, massima serietà, capace qualunque lavoro, occuperebbesi quale governante presso signore o signora oppure dama compagnia anche presso infermo purchè distinta famiglia. Gentili offerte al Piccolo sub «95625 C». 95625 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografa, già contabile e corrispondente indipendente cerca posto presso primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «96944 C». 96944 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa, conosce perfettamente l'italiano, cerca posto. Offerte «95229 C» Piccolo. 95229 C

SIGNORINA offresi praticante ufficio. Weber, via S. Francesco 32. 97532 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, conoscenza lingue e dattilografia, offresi quale impiegata presso ditta. Miti pretese. Offerte sub «95809 C» Piccolo. 95809 C

SIGNORINA perfetta conoscenza contabilità, italiana, tedesca e slovena, cerca occupazione quale impiegata, cassiera, oppure anche venditrice. Offerte «97556 C» al Piccolo. 97556 C

SIGNORINA buona, intelligente, capace lavoro di cucito e cucina, offresi anche per bambini, solo pomeriggio. Offerte Piccolo sub «97602 C». 97602 C

SIGNORINA distinta, con ottime referenze, capace per farmacia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 95757 C

TRENTENNE sano, forte, pratico tutti lavori, cerca lavoro qualunque, anche piccolo salario. Offerte «95837 C» al Piccolo. 95837 C

39.ENNE pensionato, colto, accetterebbe impiego decoroso. Offerte «97494 C» Piccolo. 97494 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR su vestiti e biancheria, punto inglese, bottoni, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 9735 CC

DE PINEDO e CAMPANELLI trovano nella "SHELL,, il sicuro carburante per l'aviazione una grande e perfetta organizzazione

SEMPRE USANDO — BENZINA SHELL

Ottobre 1924
Lo Zeppelin R 3 varca l'Atlantico

Giugno 1925
AMUNDSEN tenta la conquista del Polo Nord

Melbourne, 12 giugno 1925

Sono lietissimo di comunicarvi che il motore del mio idroplano ha funzionato in modo perfetto usando **benzina "Shell,,** per tutto il volo di 14.000 miglia (circa 21.000 km.) da me compiuto da Roma all'Australia. Abbiamo avuto dei momenti difficili nel volare attraverso le pioggie e le raffiche dei monsoni nel Siam e le tempeste lungo la costa australiana. Abbiamo poi effettuata la traversata dell'India, di 750 miglia, ma l'ausilio chiesto alla **"Shell,,** non ci è mancato una sol volta.

Sono contentissimo delle condizioni del motore, che non ha subìto alcuna riparazione da quando abbiamo lasciato Roma, il che prova la purezza della **benzina "Shell,,.**

Rimangono da compiersi ancora 20.000 miglia (circa 30.000 km.) di volo prima di tornare a Roma e senza dubbio ci troveremo di fronte a nuove differenti condizioni; ma sono certo che la **benzina "Shell,,** ci porterà salvi alla meta.

È la prima volta che un motore ha volato per **14.000** miglia senza subire riparazioni, ed è questo un gran merito della **benzina "Shell,,.**

DE PINEDO

Roma, 15 novembre 1925

Ringraziovi cortesi espressioni compimento mio viaggio. Giunto felicemente in patria confermovi mio apprezzamento favorevolissimo su vostra **benzina "Shell,,** che ha permesso motore del mio "Gennariello,, funzionamento perfetto su percorso 55.000 km. mio volo. Tengo pure a dichiarare che in conseguenza vostra organizzazione rifornimenti della **"Shell,,** sono stati effettuati massima precisione regolarità e ovunque ho trovato larga valida assistenza vostri esponenti.

DE PINEDO

Roma, 18 novembre 1925

Aviatori di tutto il mondo, se volete che i vostri motori marcino sicuri, senza andare incontro ai non pochi inconvenienti dovuti alla qualità dell'essenza, adoperate la **"Shell,, benzina** e potrete tranquillamente girare più volte il mondo.

Ho percorso 55.000 km. senza il minimo inconveniente.

CAMPANELLI

"NAFTA,, - Società pel petrolio ed affini - GENOVA

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, secondo. 95949 CC

FALEGNAME capace riparare, lucidare mobili, miti pretese, offresi. Offerte sub «97640 CC» al Piccolo. 97640 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. Venti Settembre 60. 03109 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli, fusto, fattura, 15 lire. Chiozza 18, porta 13. 95791 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna, L. 10. Corso V. E. 28, primo. 95887 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I piano, destra. 95923 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

SARTA lunga pratica, esattissima, confeziona qualunque toilettes signora, con giornali speciali. Donato Bramante 2, terzo, destra. 95813 CC

SARTO capacissimo prezzi di concorrenza, confeziona qualsiasi indumento vestiario. Via Ferriera 7. 97506 CC

SARTO uomo offresi per riparazioni. Via Rigutti N. 7, terzo. 97734 CC

SIGNORA assume riparazioni donna; pulisce, tinge lana, cotone, garantisce qualsiasi colore. Ghiaccera 6, primo. 95825 CC

STIRATRICE offresi e assume lavoro in casa. Offerte «97484 CC» Piccolo. 97484 CC

TAPPETI orientali riparansi, lavoro esatto. Maestro Oriental Clenica, tappeti, Artisti 7. 95556 CC

TAPPETI orientali riparansi. Cassa di Risparmio 8. Deposito tappeti Sidi. 97526 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Chiozza 15. Ugo Foscolo 31, p. t. 85783 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA falegname cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95721 D

APPRENDISTA berrettaia oppure sarta cercasi. Indirizzo Piccolo: dalle 14 in poi. 95719 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Chiozza, Franceschin. 03107 D

APPRENDISTI elettricisti, due, cercansi. Lazzaretto 43.

COMMESSA pratica per negozio calzature, cercasi. Offerte dettagliate Piccolo sub «97598 D». 97598 D

ELETTRICISTA (ragazzo) cercasi. Via Udine 53, laboratorio elettricista. 95797 D

FALEGNAME e mezzo lavorante per mobili cercansi. Deposito piazza Vico 2. 03111 D

FALEGNAME pratico per negozio mobili cerca Ermanno Brod, via Venezian 7. 97756 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele 5, quinto, scala sinistra. 95807 D

GIOVANOTTO pratico aiuto banconiere, pronta entrata in servizio, cercasi. Presentarsi con referenze Gran Bar Eden. Viale XX Settembre 35. 95795 D

IMPIEGATO, conoscenza contabilità, e signorina pratica ramo spedizione cercansi. Rivolgersi: Corso Garibaldi 9, mezzanino. 97664 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Non presentarsi se non capacissima. Indirizzo Piccolo. 9734 D

LAVORANTE calzolaio cerco. Via Foscolo 44, calzoleria. 95681 D

MANICURE, bella presenza, attestati, cercasi prontamente da grande salone. Offerte Piccolo sub «97590 D». 97590 D

MEZZA lavorante uomo, capacissima, cercasi. Mazzini 5, secondo, Maddaleni. 95899 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Piazza Ponte Rosso 3, terzo. 95911 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Trenta Ottobre 5. 97654 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 97614 D

MEZZO lavorante calzolaio, per riparazioni, cercasi. Piazza Piccola N. 1. 95733 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Rivolgersi officina, via Giochino Rossini 8. 95785 D

PRATICANTE buona famiglia, per ufficio e magazzino, cercasi. Offerte sub «97752 D» Piccolo. 97752 D

RAGAZZA pratica calzature, possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Riborgo 25, calzoleria. 97744 D

RAGAZZA pratica lavoratorio maglieria, cercasi Via S. Francesco 34, terzo. 97554 D

RAGAZZA giovane, bella presenza, capacissima barista, macchina espresso, cercasi prontamente. Presentarsi ore 13-15 indirizzo Piccolo. 95833 D

RAGAZZETTO buona famiglia cercasi per lavori negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 95897 D

RAGAZZI elettricisti cerca officina. Via Sette Fontane N. 23. 97692 D

RAGAZZI apprendisti cerca salone parrucchiere signora Peroutka, Corso 31. 97478 D

RAGAZZI cerca macelleria Antonini, via Commerciale 15. 95853 D

RAGAZZO per lavoratorio pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 97730 D

RAGAZZO apprendista, con paga, cercasi. Via Ginnastica 15, tappezziere. 93893 D

RAGAZZO per bar cercasi. Rivolgersi via Stuparich 4, porta 12, dalle 13 alle 16. 95861 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Piazza Libertà N. 5. 97686 D

RAGAZZO praticante cercasi per negozio manifatture. Presentarsi accompagnato genitori, indirizzo Piccolo. 97676 D

RAGAZZO banco pratico macchina espresso, cercasi. Caffè Edison. 97620 D

RAGAZZO pratico lavori magazzino vini cercasi. Gelsi 14. 95945 D

RAGAZZO quattordicenne, onesto, cerco. Trenta settimanali. Via Enrico Toti 11. 95709 D

RAGAZZO per negozio commestibili cerco provvisoriamente. Luzzatto, Ginnastica 35. 97644 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, Negozio. 03114 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Piazza Cornelia 1. 95763 D

SARTA pratica cercasi. Via Mazzini 43, negozio confezioni. 97578 D

SARTA bravissima cercasi per signora. Via E. Parabochia N. 5, secondo, L. de Carotis. 97504 D

SIGNORE solo, possidente, cerca distinta signora, signorina, educata, bella presenza, brava massaia, che desidera trattamento famigliare, come direttrice casa, in cambio vitto, alloggio. Presentarsi da oggi a domenica, ore 9-14, via Trenta Ottobre 13, porta 13. 95729 D

SIGNORINA dattilografa perfetta corrispondenza francese cercasi per Trieste, impiego fisso. Offerte, età, pretese, al Piccolo «97474 D».

SIGNORINA perfetta dattilografa, conoscenza tedesco, possibilmente croato, cercasi da ditta commerciale. Offerte sub «97666 D» al Piccolo. 97666 D

SIGNORINA intelligente già pratica lavori ufficio, perfetta stenodattilografa, lingue italiana, tedesca, ricercasi anche per entrata dicembre. Indispensabile indicare referenze, pretese, sub «96686 D» Piccolo. 96686 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, cercasi subito. Offerte con pretese «95855 D» Piccolo. 95855 D

VENDITRICE, possibilmente pratica materiali elettrici, cercasi. Ing. Ortolani, Torre Bianca 23. 97728 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A CAMERA ammobiliata semplice, piccolo comodo cucina, cercano coniugi soli, quietissimi. Offerte «95953 E» Piccolo. 95953 E

A. CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca persona distinta, pagando fino 300 mensili. Offerte Piccolo sub «97610 E». 97610 E

AMMOBILIATA, semidisobbligata, con stufa, cerca distinto, paraggi piazza Oberdan. Scrivere «94753 E» Piccolo. 94753 E

AMMOBILIATA cerca impiegato stabile, con cura indumenti, vicinanza Garibaldi, Goldoni. Offerte sub «97678 E» Piccolo. 97678 E

CAMERA bene ammobiliata, indipendente, ingresso pianerottolo, luce, comodità, cercasi. Offerte al Piccolo «95927 E». 95927 E

CAMERA grande, eventualmente salottino, indipendenti, cercansi. Offerte Piccolo «95717 E». 95717 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente vicino Stazione Centrale, cerca signore. Offerte con prezzi sub «97528 E» Piccolo. 97528 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso scale, cerca distinto stabile professionista. Offerte «97502 E» Piccolo 97502 E

CAMERA ingresso scale cerca anziano facoltoso pagando 400; coniugi soli cercano matrimoniale, comodità cucina, prezzo indifferente. Sandri, Trentaottobre 17. 97660 E

CAMERE ammobiliate, una matrimoniale, una un letto, uso cucina, cercansi per 1. dicembre. Offerte con prezzo al Piccolo «96678 E». 96678 E

CAMERETTA paraggi Pescheria cerco per fine novembre. Scrivere al Piccolo «97518 E». 97518 E

STANZA vuota cercano sposi senza figli paraggi S. Giacomo. Offerte indirizzo al Piccolo. 97650 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile, presso persona sola. Scrivere indicando il prezzo, Piccolo «95789 E». 95789 E

STANZA vuota, posizione centrale, cercasi per pronta entrata, per ufficio; preferibile se con telefono. Offerte al Piccolo «95703 E». 95703 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi da impiegato statale stabile. Offerte «95707 E» Piccolo. 95707 E

STANZA ammobiliata, chiara, pressi XX Settembre o adiacenze, cerca prontamente signora. Offerte «97470 E» Piccolo. 97470 E

STANZA o stanzetta pulitissima cerca per fine mese impiegato. Offerte Piccolo «95909 E». 95909 E

STANZE 3-4 semiammobiliate, centro, cerco per ambulatorio dentistico. Offerte sub «95057 E» al Piccolo. 95057 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane assente giornata presso piccola famiglia non mestierante. Buffet, piazza Garibaldi 8. 97688 E

UFFICIO cerca commerciante diponendo telefono proprio, oppure cede uso telefono se concedendo recapito ufficio. Offerte «95759 E» Piccolo. 95759 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA pulitissima, elegante, affittasi. Piccardi 7, secondo, destra. 95745 F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, vitto completo, lire 70 settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 97488 F

A. CAMERE matrimoniali, altre per scapoli, uso ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 97608 F

A. CAMERE due vuote, centrica, altra per scapolo; matrimoniali, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 95871 F

A distinto signore affittasi stanza elegante, dirimpetto Stazione Centrale, luce, bagno, comfort, soleggiata, casa signorile, unico subinquilino. Viale Regina Elena 11, porta 6. 95903 F

A STANZA vuota, comodo cucina, presso signora sola, cercano giovani sposi. Indirizzo Piccolo 95919 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, per scapoli, ogni uso. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 97664 F

A una, due persone civili, affitto stanza e vitto. Indirizzo Piccolo. 95925 F

AMBIENTE signorile, pasto vario scelto, lire 450, unicamente al Caprera, S. Francesco 4. 97514 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi due amici; donne escluse. Madonna Mare 2, porta 13. 03106 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi signore stabile. Goldoni 11, porta 18. 97548 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, casa signorile per forestiero, nonchè altre un letto, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 95835 F

CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote ufficio, dispongo. Sandri, Trenta Ottobre 17. 97660 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluso donne. Rossetti N. 11, pianoterra. 95905 F

CAMERINO con letto, e vitto, affittasi. Ginnastica 21, primo, sinistra. 95943 F

LETTO in compagnia affittasi persona dabbene. Cecilia Rittmeyer 13, primo, destra. 95937 F

MATRIMONIALE, elettricità, stufa, poggiuolo, escluso cucina, affittasi. Piccolomini 8, secondo 8. 97702 F

MATRIMONIALE, salotto, camerino bagno, affittansi; unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 97584 F

STANZA d'affittare. Viale XX Settembre 33, primo. 95907 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto Largo Santorio 5, quarto, porta 16. 03096 F

STANZA bellissima e cameretta, ammobiliate, affittansi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 95679 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, centro, affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 95819 F

STANZA bella ammobiliata, luce elettrica, con vitto, lire 600, eventualmente anche senza affittasi. Indirizzo Piccolo. 95749 F

STANZA con due letti, bene ammobiliata, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 97618 F

STANZA ammobiliata due letti, costo, affittasi due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 97632 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona civile. Via Chiozza 11-II, porta 12. 95711 F

STANZA bellissima affittasi. Foscolo 39, porta 7. 95723 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97558 F

STANZE 2 vuote, affittansi per ufficio, società o altro. Indirizzo al Piccolo. 97586 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre: Ammissioni, licenze qualsiasi classe, doposcuola ecc. Massima disciplina. 97716 G

A. A. ALLA BERLITZ School, via Torrebianca 21, 25 novembre, 3 dicembre: principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, ecc. ecc. Iscrizioni giornalmente 9-21. 16 G

ALLIEVA ultimi corsi Conservatorio, dà lezioni pianoforte a bambini. Ind. Piccolo. 95693 G

DANZE recentissime «Florida», «Huppa», adulti, bambini, maestra Delle Grazie. Inscrizioni: via Chiozza 60, II, dalle 12 alle 16. 17846 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 95683 G

FIGURA, testa-nudo, paesaggio, acquaforte, gruppi nature morte. Corsi speciali per signorine. Lezioni individuali, collettive. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 16-19, presso Autorizzata Scuola di pittura, via Roma 22-IV. 95765 G

FRANCESE (nata) cercasi per alcune ore dopopranzo. Presentarsi dalle 14-15, indirizzo al Piccolo. 97550 G

IN quattro mesi inglese, tedesco, francese, spagnolo, olandese, danese, svedese. Scrivere Piccolo «95397 G». 95397 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21-III. 93743 G

INSEGNANTE di stenografia Gabelsberger offresi. Scrivere sub «97542 G» al Piccolo. 97542 G

LEZIONI pianoforte dall'inizio, perfezionamento, impartisce professoressa. Battisti 7, porta 12. 97522 G

PIANISTA diplomata distinzione Conservatorio Tartini, studio esteso, dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 95741 G

SIGNORINA impartisce violino, teoria, a principianti. Indirizzo al Piccolo. 95741 G

TEDESCO (dalla Germania settentrionale) insegna tedesco, inglese, francese, spagnolo. Ludewig Rismondo 12, primo. 95343 G

TEDESCO, inglese, metodo pratico accelerato. Via Ghiaccera 8-II, vicino Filodrammatico. 95803 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni, escluso tedesco, latino. Offerte «95817 G» Piccolo. 95817 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA di pelle da signora, fu rinvenuta al Politeama, recita diurna. Ind. Piccolo. 95681 H

CATENELLA con medaglione d'oro, con fotografia, caro ricordo, smarrita paraggi via Roma, Trento, Consegnare, verso buona ricompensa, in via Milano 3-II, sinistra. 95795 H

CHI ha rinvenuto un portafoglio contenente lire 170, farebbe opera buona restituirlo a una povera vedova, abitante corso Garibaldi 4, porta 14. 97460 H

CIONDOLO con fotografia, smarrito. Generosa mancia portandolo via Machiavelli 4, portiere. 97492 H

ORECCHINO d'oro con 5 diamantini, smarrito tratto Barcola, stazione centrale, cara memoria. Generosa mancia consegnandolo indirizzo al Piccolo. 95811 H

STOFFA argento smarrita via Fabio Severo, via Stoppani. Generosissima mancia portandole via Fabio Severo 64-II. 97642 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione e condizione, anche senza buonuscita, affittansi scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 97664 I

A. QUARTIERE 5 stanze semiammobiliato, altri piccoli, grandi, cedonsi, diversi scambi. Piazza Goldoni 3-I. 97608 I

APPARTAMENTI 2 lussuosi, vuoti, 4-6 stanze, accessori, paraggi Rossetti, piazza Oberdan, offro. Sandri, XXX Ottobre 17. 97660 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 3 stanze, bagno, accessori, cedesi condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 97726 I

APPARTAMENTO nuovo lussuoso, 3 stanze, bagno, camerino, affitto annue 6200. Kandler 3-I. 97740 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, paraggi Giardino, scambierebbesi con più grande, verso buon compenso. Offerte sub «97566 I» al Piccolo. 97566 I

APPARTAMENTO in villa, comfort; altro 3 stanze, accessori, vista mare; 3 stanze, bagno, senza buonuscita; camera, cucina, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 95871 I

CAMERA, cucina, acqua, luce, scambierei per 2 camere, cucina oppure portineria, nel centro. Indirizzo al Piccolo. 95747 I

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, luce, soleggiato, scambio altra posizione. Via Alessandro Vittoria 4-II, (Madonnina prolungata)). 95715 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, scambio con 1-2 camere in più, Ind. Piccolo. 95755 I

CAMERE 2, cucina, ammobiliato, luce elettrica, posizione centrale, cedesi. Schiarimenti in mattinata. Bar Vittorio Veneto. 95883 I

MAGAZZINO con scrittoio, scansie, luce, acqua, caminetto, affitto minimo, cedesi, dalle 2-4. Corridoni 19-I, destra. 97672 I

PORTINERIA, camera, cucina con accessori, scambiasi con camera, cucina. Manzoni 4, pianoterra. 9739 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, posizione centrica; altro camera, cucina, cedonsi. Battisti 10, negozio stoffe. 97690 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, vuoto, ottima posizione, affittasi occasione. Corso Garibaldi 9, mezzannio. 97664 I

QUARTIERE camera ammobiliata e cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 95731 I

QUARTIERE camera, cucina, arioso, soleggiato, bene ammobiliato, cedesi causa partenza. Via dell'Istituto 180-II. 97520 I

QUARTIERI 2 camere, paraggi Giulia e Ponziana, cedonsi. Piazza Goldoni 3-I. 97608 I

QUARTIERI camera, cucina, fino 6 stanze, villino affittansi. Valdirivo 21. 03113 I

VILLETTA 7 locali, corte, presso piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97636 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, comfort, vuoto, semiammobiliato, paraggi Giardino, cercasi. Offerte sub «95695 L» al Piccolo. 95695 L

APPARTAMENTO vuoto 3-5 camere, accessori, urge per forestiero, prezzo indifferente. Sandri, XXX Ottobre 17. 97660 L

MAGAZZINETTO, centro, cercasi urgentemente per articoli fini. Offerte sub «17827 L» al Piccolo. 17827 L

MAGAZZINO, centro, anche in corte, cercasi. Offerte: Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 95965 L

MAGAZZINO anche interno, con acqua, luce, possibilmente cortile, cercasi. Scrivere sub «99768 L» al Piccolo. 97568 L

OFFRO lauta ricompensa a chi mi procura appartamento due, tre camere, cucina, vuoto o semivuoto, con accessori, centro. Offerte in iscritto, via Milano 25, terzo pinao, porta 15, Migliona. 03118 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, qualsiasi posizione, cercasi verso buon compenso. Offerte sub «97570 L» al Piccolo. 97570 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, camerino bagno, comfort, centro, cercasi. Affitto lire 4-5000 Offerte Greenham, via Torrebianca 18, primo. 95687 L

QUARTIERINO cerco: disposto pagare adeguata provvigione a chi procura, scambio con occupazione di giardiniere. Offerte sub «95847 L» al Piccolo. 95847 L

5000 offro: 3 camere, camerino, cucina, comfort vuoto, centro. Indirizzo al Piccolo. 96854 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16500 M

A. CASSAFORTE usata, buono stato, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 95801 M

A. DROGHIERI-carbonai: serbatoio petrolio completo, quasi nuovo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 95801 M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 03116 M

APPARATO fotografico 13x18, obiettivo, cavalletto, completo, vendo lire 150. Piazza Piccola, fotografia. 95877 M

BIGLIARDO grande, completo, seminuovo, vendo prezzo mite. Via Giulia 20, commestibili. 59777 M

BINOCCOLO, corsia, vasi, quadro, vendo. Via Pietà 31, porta 22. 97682 M

CANE caccia giovane, già ammaestrato, pura razza, vendo. Offerte «97626 M» Piccolo. 97626 M

CAPPOTTI nuovi, signora, vendo occasione. Goldoni 10-I, destra, pomeriggio. 97624 M

CAPPOTTO uomo, panno nero, statura alta, vendo prezzo occasione. Ind. Piccolo. 95827 M

CAPPOTTO buono stato, ragazza 16-17 anni, vendo. Via Istituto 34-I. 95359 M

CAPPOTTO donna alta, nuovo, chiaro, vendo lire 350. Piazza Ospedale 7-III. 97634 M

CARRETTINE uso magazzino e carretti a 2 ruote, vendo. Via Tesa 8. 95821 M

CARROZZELLA bambini pieghevole e bellissimo lettino, vendo. Valdirivo 9-I. 97530 M

CASSA controllo National, vendo. Indirizzo al Piccolo. 95841 M

CASSAFORTE Adlerflügel N. 1-2, vendo occasione. Agenzia Trani, Pirano. 95691 M

CAVALLO da vendere. Rivolgersi (ore antimeridiane) scuderie 12.o fanteria, caserma Oberdan. 17816 M

DIVISA ufficiale Marina, figura snella, vendo. Sorgente 5-I, porta 3. 95681 M

GIUOCATTOLI per S. Nicolò, vendo entro oggi, occasione. Via Rivo 44-I. 97516 M

GRAMMOFONO con dischi vendo. S. Maurizio 11-IV, destra. 95369 M

LAMPADA luce elettrica, bella, vendo. Tor San Piero 4, porta 19. 97498 M

MACCHINA cucire Singer, famiglia, vendo 190 causa bisogno. Giuliani 14-I. 95857 M

MACCHINA Underwood scrivere, ultimo modello, nuova, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 97644 M

MACCHINA scrivere Olivetti, vendo. Rossetti 37 V, destra. 95701 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima perfezione meccanico, vendo rate; ritiro usate. XX Settembre 60. 03109 M

MACCHINA scrivere Stoewer, buonissima, occasione vendo. Mazzini 11-I, sinistra. 97738 M

MOTORE a gas 16 HP, fabbrica inglese, riducibile a nafta, vendo. Indirizzo Piccolo. 95721 M

MUSICA piano, pezzi sciolti, adatti Cine, vendo. Visitare dalle 1-4 Indirizzo Piccolo. 97674 M

PELLICCIA Visonet, nuova, vendesi mite prezzo occasione. Via Molingrande 40, quarto. 97116 M

PELLICCIA da chauffeur vendo. Ponziana 54, Depiera. 97260 M

PELLICCIA opossum, adatta automobilista; soprabito nero; vestito velluto uomo, persona forte; cappotto 15enne, vendo. Sandri, XXX Ottobre 17. 97662 M

PELLICCIA nera, coniglio rasato, da signora, vendo. Antonio Caccia 13-III. 97604 M

PELLICCIA Kit visonet nuova, prezzo reale 3500, vendo occasione lire 1850; altra biberet castor, idem. Via delle Torri 2, modisteria «All'Eleganza». 95697 M

SCALA chiocciola vendo in giornata qualunque prezzo, nonchè triciclo per bambino. Officina Coroneo 29. 97712 M

SPARHERD vendo lire 90. Media 6 fabbro. 94057 M

SPARHERD con tubi, vendo mancanza appartamento. Via Fabbrica 6. 95339 M

SPARHERD per immurare, 40x66, nuovo. Indirizzo al Piccolo. 97750 M

SPARHERD lire 110, altro 150, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 9738 M

SPECCHI due vendonsi. Sette fontane 18, barbiere. 95737 M

STUFA, lampada, bracciali gas, parastufe, vendo, occasione. Via Rivo 44, primo. 97516 M

STUFE due grandi e un bollitore a gas, da vendere. Rolano 2, portinaio. 97582 M

TAPPETO turco Argaman vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 97694 M

TAPPETO persiano 3.70 per 4.40 vendesi. Indirizzo Piccolo. 95781 M

TRICICLO per ottenne, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97760 M

VASI giapponesi, orologio antico, regolatore, vendesi. Piazza San Giovanni 4, primo, p. 12. 97732 M

VERANDA ferro, due vetrine esposizione, asinello cartapesta grandezza naturale, vendonsi. Beccherie 9, I, porta 1. 95829 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti moderni, gabardine, impermeabile, calzoni, vendo occasione, metà prezzo. P. Revoltella 26, porta 2. 96024 M

VESTITO sera celeste, con perle, lire 160, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97534 M

VETRATA scrittoio, Punto franco, due bilance vendonsi. Rivolgersi via Machiavelli 22. 95863 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BANCO da falegname, grande, in buono stato, acquisterei. Zerial, Sette fontane 250 97282 N

BILANCIA usata, pesatura minimo 6, massimo 15 kg., cerco. Offerte sub «97616 N» al Piccolo. 97616 N

BOTTI per vino, legno rovere, castano, litri 200 fino 400, cerco. Indirizzo al Piccolo. 97186 N

MACCHINA scrivere, usata, buono stato, acquistasi. Offerte, sistema, prezzo, «95767 N» al Piccolo 95767 N

PATTINI rotelle buono stato, uomo, cercansi. Offerte sub «97670 N» Piccolo. 97570 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 97722 NN

A. LIQUIDAZIONE 20 camere per sfollare negozio, prezzi bassissimi finora mai praticati. Turk, Lazzaro 10. 1090 NN

A. STANZA pranzo bellissima, anteguerra, lavoro solido, elegante, vendesi occasione. Istituto 25, porta 9. 03112 NN

ARMADIO, scrivania, tavolo, vendonsi prezzo occasione. Tostatura, viale Regina Elena 11. 97706 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo occasione. Gatteri 17, Colautti. 97596 NN

CAMERA massiccia, vendo occasione. Via D'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 95933 NN

CAMERA lussuosa vendo rara occasione. Via Manzoni 5, porta 3. 6074 NN

CAMERA matrimoniale mogano, psiche, farmacio, vendo 1750; altra massiccia. Tommaso Luciani 12, porta 4. 97624 NN

CAMERA matrimoniale fortissima 1300, tavolo, scrivania, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97663 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, finissima, rara occasione, vendo. Scalinata 10. 97754 NN

CAMERA matrimoniale vendo occasione. Vidali 4, porta 12 (ex corzeria). 97612 NN

CAMERETTA laccata 450, lavamano 140, armadio 180, sgabello 40, quadri, vendonsi causa partenza. Solitario 2, II. 9763 NN

CANAPE', poltrone, tavolo per studio, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Mercadante 1, porta 40. 97560 NN

CUCINA usata, buono stato, vendesi. Via Ginnastica 9, III, porta 9, dalle 9-12. 95915 NN

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi. Via Benedetto Marcello 2, Cingionato. 37822 NN

CUCINA moderna, solida, garantita, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 95787 NN

CUCINA moderna, lavoro solido, garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03112 NN

CUCINE lussuose, marmi, camere massiccie, vendonsi prezzi occasione. Tesa 18. 97656 NN

LETTO, susta, sgabello, solidissimi, puliti, vendonsi occasione. Foscolo 20, porta 1. 95823 NN

LETTO ferro, per una persona, vendo per lire 40. S. Maurizio n. 11, IV, primo. 95869 NN

LIBRERIA ottimo stato, compreso enciclopedia Vallardi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9567 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, tel. 37-09, 13-39. 97606 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Dauberger» e Gloss», «Hofmann», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 95773 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprasi d'occasione. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 95831 NN

Stamattina alle ore tre, circondata dai suoi cari,

Balbina Balbo fu cav. Pietro
ved. Viglione

dopo crudeli, lunghe sofferenze sopportate cristianamente, esalava l'anima a Dio, confortata dai crismi della nostra Santa Religione.

Ne dànno notizia i figli: dott. **AMEDEO, CRISTINA** in **BROGNI, CORNELIA** in **PANERO, PIERINA** ved. **REYNAUDI, AMALIA** in **BORATTO, MARIO, MARY** in **LESCKIERA, GUIDO**; i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

In funebri avranno luogo in Monfalcone, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile, il giorno 24 novembre alle ore 16.

Monfalcone, 23 novembre 1925.

Primaria Impresa Valentino Battilana.

GIORGIO CUMIN, quale tutore, comunica la morte del signor

Giorgio Vidali-Gatteri

d'anni 68

avvenuta nel Manicomio Provinciale di San Daniele del Friuli il 20 corrente.

Trieste, 23 novembre 1925.

Lunedì, alle 21, si spense serenamente nel bacio del Signore, rapito all'affetto dei suoi cari,

Giacomo Blessich

commissionato

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo mercoledì 25 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dall'abitazione di via degli Stella N. 2.

Trieste, 24 novembre 1925.

FRANCESCA ved. GLATZ, sorella; **MARIO GLATZ** e consorte, nipoti
CLOTILDE ved. SIGNORETTI, sorella (assente)
IRENE, GISELLA, IMELDE, GIANNI e **MARIO,** nipoti (assenti)

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III. N. 47

Dopo lunga e penosa malattia spirava questa mane

Giovanni Devescovi

nocchiere al Lloyd Triestino

lasciando nel profondo dolore la consorte **EUFEMIA nata GAMBEL,** i figli **DOMENICO** e **LUCIANO** (assenti), la figlia **ITA** che partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 24 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 8 di via Giustinelli.

Trieste, li 23 novembre 1925.

Grande Impresa Capellari Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro adorata ed indimenticabile

Valeria Simonetta

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori ed in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 24 novembre 1925.

Le desolate famiglie:
SIMONETTA, BIRGEL e FRANCO

Dopo breve e penosa malattia spirò ieri alle 6.30 il nostro amato

Pietro Budau

La doloratissima consorte **TERESA,** i figli **LUIGIA, GIOVANNA, EDOARDO, ROBERTO** (assente), **ELVIRA,** le nuore **ANTONIETTA** e **GIUSEPPINA,** il nipotino **SILVANO,** unitamente agli altri congiunti, partecipano la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Civico Regina Elena.

Trieste, 24 novembre 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III. N. 47

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere oggi alle 14

Anna Bratos nata Stanta

lasciando nel più crudele strazio il marito **EUGENIO** e la sua piccola **ANDREINA,** nonchè la mamma, la suocera, i fratelli, sorelle e cognati.

I funerali seguiranno mercoledì, alle 15, partendo dall'abitazione di via Media 34.

Trieste, 23 novembre 1925.

Elena Purich

d'anni 49,

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **ANTONIO,** i figli **MARIA, CARMELA** e **MARCO** in unione alla congiunta famiglia **SBISA',** alle sorelle e parenti tutti partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo martedì 24 corr., alle ore 14.30, dalla casa N. 2 di Piazza della Valle.

Trieste-Cherso, 25 novembre 1925.

Grande Impresa Capellari Corso V. E. III. N. 45

GIUSEPPE MORTEAN

agente di Questura i. r.

si spense serenamente stamane dopo brevi sofferenze, laciando nel dolore la consorte **MARIA,** i figli **GUGLIELMO, IDA, ALICE, ELEONORA, MARGHERITA,** la madre, il fratello e cognati che partecipano la grave perdita.

I funerali seguiranno martedì 24 corr., alle ore 15, partendo dalla via Giulia N. 39.

Trieste, 23 novembre 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano tutte quelle buone persone che presero parte al loro dolore sia con il gentile invio di fiori che coll'accompagnare all'ultima dimora il loro adorato

Francesco Alessio

Esprimono la loro esterna gratitudine ed in special modo ringraziano i signori de Felszegi, il medico curante dott. Bernardi, la Direzione della Fabbrica Ilet e tutto il loro personale.

La MOGLIE ed i FIGLI
NAZARIO ALESSIO (fratello),
LUCIA DOMEISEN (sorella)
e famiglia PANGONI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

Estinta

ringraziano tutti quelli che in varie guise presero parte al loro dolore.

Particolari grazie vadano al R.R. Clero, a mons. Verla, alle R.R. Madri dell'Asilo, alla Giunta municipale di Valle, al segretario comunale signor Macor per le belle parole pronunziate in elogio alla Defunta, nonchè a tutto il buon popolo di Valle.

Famiglie BEMBO

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare sentitamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della mia indimenticabile cugina

LUCINDA ved. FERRARI

Un grazie di cuore all'egregio medico curante **dott. Cimone Rinaldi** e i sensi della mia profonda gratitudine all'**Associazione Madri e Vedove dei Caduti** che intervenne ai funerali della cara estinta.

ANNA GENNARI

RINGRAZIAMENTO

GAETANO e OLGA ZATTARA ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare il loro indimenticabile figlio.

Narciso

Un grazie speciale al dott. Carmelo Scrivanich, che con amorevoli e sapienti cure ne seppe lenire le gravi sofferenze.

PIANINO nero, lussuoso, viennese, incrociate, vendesi lire 4000. Via anità 16. 95773 NN

PIANOFORTE mezzacoda, nero, viennese, lire 3400; altro noce 2600. Via Sanità 16. 95773 NN

SALA pranzo nuovissima, lettino bianco e carrozzella pieghevole, prezzo modico, cedonsi. Visibili tutti i giorni. Via Milano 29, scala II, porta 19. 94757 NN

STANZA pranzo grandiosa, quercia affumicata, ricca intagli, cristalli, marmi, vendesi occasionissima. Piazza Vico 2. 03111 NN

STANZA pranzo grande, moderna, elegante, quercia affumicata, regolatore grande, vendo. Via Udine 25, pt. 95753 NN

STANZA pranzo vendesi. Ventisettembre 46, I, porta 3. 95769 NN

STANZE letto lussuose, una pero, altra timo, incide, vende falegnameria, Media 29, angolo Conti. 97646 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. COMPERO vestiti, smocking, paletot uomo, macchine cucire, dischi, cortinaggi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 97722 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

L'Arsoferril è un preparato felicemente combinato di ferro e arsenico e tollerabile, indicato a coloro che sono affetti da anemia, da clorosi, da debolezza generale ecc. L'Arsoferril produce in breve tempo un miglioramento dell'appetito, ridona al paziente la sua forza, determina la scomparsa dei sintomi anemici e favorisce la formazione del sangue. L'Arsoferril viene preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 180 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto «colpo d'aria» si combattono efficacemente col Liquore e Cachets Godina. Trovansi ovunque. 180 O

LAME «Nieso-Gold» vendonsi in tutti i negozi a lire 9 la dozzina. Rappresentante Piatzer, Valdirivo 14. 95689 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Moto-sidecar perfettissimo ordine, scambio, vendo con motoleggera. Altra Guzzi con sidecar o senza, vendesi. Boccaccio 31. 03115 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendo occasione. Via Fabio Filzi 8. 95689 Q

BICICLETTA tipo militare vendo in giornata. Officina, Coroneo 29. 97712 Q

BICICLETTA tipo corsa, di marca, occasione vendesi. Via Pietà 7, magazzino carboni. 95779 Q

BICICLETTE 2, ottime, prezzo irrisorio, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 03108 Q

MOTO 5 HP, 2 cilindri, cambio 3 velocità, perfetto funzionamento, vendo prezzo mite. Beccherie 9, barbiere. 96403 Q

MOTO 4.5 HP vendesi dalle 10 alle 18. Ginnastica 16, I. 97710 Q

MOTOCICLETTA perfettissima vendo qualunque prova. Piazza Carlo Goldoni 3, atrio. 95775 Q

MOTOCICLETTA Frera, ottime condizioni, buona per carrozzino, vendo per lire 4000. Garage Demedici, Lazzaretto vecchio 42. 97503 Q

OCCASIONE. Bicicletta Ctayer inglese, nuovissima, da corsa, vendesi. Riborgo 25, Calzoleria. 97748 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

INDUSTRIALE cerca socio capitalista con 50 mila lire assicurate. Offerte sub «97580 R» Piccolo. 97580 R

LAVORATORIO calzoleria, opanchificio, vendesi causa partenza. Fulvio Testi 2. Rara occasione. 97600 R

MACELLERIA 2600, latteria 1400, botteghino 1600 vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria.

MECCANICO, mancante mezzi, associerebbesi capitalista per sfruttamento brevetti lucrosissimi. Offerte sub «97708 R» Piccolo. 97708 R

NEGOZIO con retrobottega vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95739 R

NEGOZIO commestibili vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95751 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, forte lavoro, buonissima posizione, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 95771 R

REVISIONI, riordinamenti contabili, liquidazioni, bilanci, perizie, Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 95699 R

TRATTORIA antica, conosciutissima, posizione centrale, forte smercio vino, pranzi, cene, ricco inventario, vendesi prezzo irrisorio causa ritiro affari. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso. 95713 R

SOCIO cercasi con capitale per industria, molto avviata, scopo ingrandimenti. Offerte «17826 R» Piccolo. 17826 R

SOCIO capitalista lire 10.000 cercasi per industria bene avviata. Scrivere «95895 R» Piccolo. 95895 R

UFFICIALI R. Esercito, cessione stipendio rapida. Scrivere sub «97594 R» Piccolo. 97594 R

2000 restituibili 2500, 20 rate mensili, cercansi. Scrivere «97540 R» Piccolo. 97540 R

5-6 mila cercansi quale 1 intavolazione stabile città. Offerte «97574 R» Piccolo. 97574 R

20.000 lire cercansi per villetta in Opicina, fondo proprio, pagabili a rate settimanali. Caffè Besednak, Opicina. 97490 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA 4 locali, orto, stalla, campagna, prezzo 45.000. Indirizzo Piccolo. 95685 S

CASETTA soleggiata, piccolo terreno, paraggi Montebello, acquisterei. Scrivere sub «97680 S» Piccolo. 97680 S

CASETTA comperasi, esclusi mediatori; quartierino escambiasi, contanti 20.000. Indirizzo Piccolo. 97546 S

FONDO per villa, 846 meri quadrati, via Bonomo, vendesi per 18.000 lire. Rivolgersi Nassigherra, Pietà 6. 95951 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A Zitelmann, piazza S. Giovanni 3: Vestiario fatto e su misura, stoffe, paletot, impermeabili, telerie e cotonerie, materassi, coperte, ombrelli, orologi da parete, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Listino informativo gratis a richiesta. 94986 U

A. A rate paletots, mantelli, vestiti, impermeabili gabardine, stoffe per tailleurs, camicie, maglie vendonsi. Via Mazzini 22, primo piano. 97658 U

A. MAGLIERIA viennese, gilets, vestiti anche bambini. Molingrande 34, IV, destra. 97524 U

A rate vestiti su misura, soprabiti con pelo di cammello, paletots, ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali. Sartoria Zanardo. Corso Vitt. Em. III, 26, I. 95929 U

ANCHE tra adulti osservate la gentile tradizione del regalo per S. Nicolò. Una visita alle vetrine ed all'interno del negozio F. Cavallar, di via S. Lazzaro n. 15, vi aiuterà nella difficoltà della scelta. 17824 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filotrix, la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CAPPOTTO, giacche cuoio, soprabiti, vendonsi anche a rate. Comolli, Antonio Caccia 17. 95941 U

CARISSIMO, cosa hai deciso sul nostro destino? Avvertimi; affettuosi, amica. 97512 U

ISABELLA. Prego non venire domani, a voce ulteriori disposizioni. Affettuosi. 95901 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, iniezioni. Madonna del mare 19, secondo, destra. 03117 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50, pt. 95959 U

LEVATRICE diplomata, massaggi, cure, massima segretezza. Chiozza 11, porta 11. 97535 U

MAGAZZINO pelliccie ingrosso, dettaglio. Esemplari in tutte le tinte: blu, rosso, bois de rose, grigio, marrone, oposette, librette, lapin nero da 9 lire. Sconto 20 p. c. per laboratori. Via Artisti 3, III, Gyarzy. 17823 U

NORA, prelevi lettera. Giorgio. 93601 U

ORCHETRA distinta, di donne viennesi, libera per concerti in Italia od estero. Scrivere a S. Solic, Gorizia, via Trigemina 2. 87593 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; accoglie gestanti. S. Maurizio 10, primo. 97700 U

PRESTO Chiromanti. Professore dà lezioni accelerate e consultazioni. Riceve 15-19. Via Toro 2, primo, destra. 95939 U

PROFESSIONISTA 38enne, dabbene, cercherebbe signorina seria, brava, possibilmente sarta, scopo matrimonio. Scrivere «97704 U» Piccolo. 97704 U

TUBERCOLOSI. Tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U